



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
l'Europa investe nelle zone rurali



«No, non è vero che l'Ortobene possa paragonarsi ad altre montagne; l'Ortobene è uno solo in tutto il mondo: è il nostro cuore, è l'anima nostra, il nostro carattere, tutto ciò che vi è di grande e di piccolo, di dolce e duro e aspro e doloroso in noi »  
(Grazia Deledda, Premio Nobel per la letteratura nel 1926)

## PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE

*(Monte Ortobene – ZPS ITB023049)*

8 Gennaio 2015

## **GRUPPO DI LAVORO:**

### **Coordinamento**

*Peppino Mureddu  
Ivo Manca  
Luca Fadda*

### **Relatori**

### **Valutazioni**

*Ivo Manca*

### **Componente biotica**

*Antonina Pessei  
Luca Fadda  
Ivo Manca*

### **Componente agronomica**

*Alberto Mattu  
Manuel Gaias  
Giovanni Luca Belloi*

### **Componente socio- economica**

*Paolo Mossone  
Claudio Cicalò  
Marco Addis*

### **Componente culturale – urbanistica**

*Peppino Mureddu  
Elia Mureddu  
Giovanni Luca Belloi*

### ***Cartografia e GIS***

*Alberto Mattu  
Peppino Mureddu  
Luca Fadda*

oooooooooooo

## **L'AMINISTRAZIONE**

### **Il sindaco**

*Alessandro Bianchi*

### **L'assessore all'ambiente**

*Luca Lapia*





### **Il dirigente**

*Marcello Mele*

### **Il responsabile del procedimento**

*Gianluca Prete*

## SOMMARIO

 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale l'Europa investe nelle zone rurali		 Repubblica Italiana	 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	 PROGRAMMA DEI RIFORMI RURALI PSR sardegna 2007-2013
1.	QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO .....	1		
1.1	Quadro normativo .....	5		
1.1.1	Convenzioni internazionali e normativa comunitaria .....	5		
1.1.2	Normativa nazionale e regionale .....	6		
1.2	Quadro programmatico .....	7		
1.2.1	Elenco Atti di programmazione Comunale .....	7		
1.2.2	Elenco delle disposizioni vincolistiche .....	7		
1.2.3	Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti .....	7		
1.3	Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito...	9		
2	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO.....	10		
3	CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA.....	11		
3.1	Inquadramento climatico.....	11		
3.2	Inquadramento geologico .....	11		
3.3	Inquadramento geomorfologico .....	12		
3.4	Inquadramento idrologico e idrogeologico.....	14		
3.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti .....	17		
4	CARATTERIZZAZIONE BIOTICA .....	18		
4.1	Formulario standard verifica e aggiornamento .....	18		
4.1.1	Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito .....	18		
4.1.2	Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE .....	19		
4.1.3	Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE .....	20		
4.1.4	Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE .....	20		
4.1.5	Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE .....	21		
4.1.6	Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE .....	21		
4.1.7	Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE .....	22		
4.1.8	Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE.....	22		
4.1.9	Altre specie importanti di flora e fauna .....	23		
4.1.10	Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard.....	28		
4.2	Habitat di interesse comunitario .....	28		
4.3	Specie faunistiche.....	31		
4.4	Specie floristiche.....	40		
4.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti .....	41		
4.6	<del>Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di</del> <del>Conservazione (ZSC) .....</del>	<del>43</del>		
4.7	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS).....	43		
4.7.1	Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS .....	43		
4.7.2	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS ...	44		
4.7.3	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS.....	46		
4.7.4	<del>Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i. ....</del>	<del>47</del>		
5	CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE .....	54		
5.1	Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC/ZPS .....	54		
5.2	Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat .....	58		
5.3	Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro- forestale .....	61		
5.4	Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto .....	64		
6	CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA .....	66		
6.1	Regimi di proprietà all'interno del sito.....	66		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

6.2	Ripartizione aziende ed occupati per settore (%).....	66
6.3	Aziende agricole, zootecniche e della pesca .....	66
6.4	Densità demografica e variazione popolazione residente .....	67
6.5	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile .....	67
6.6	Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere .....	67
6.7	Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite) .....	67
6.8	Tradizioni culturali locali.....	68
6.9	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti .....	68
7	CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA .....	69
7.1	Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale.....	69
7.2	Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat .....	70
7.3	Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat .....	74
7.4	Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat .....	75
7.5	Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica .....	76
7.6	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti .....	80
8	CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA .....	81
8.1	<del>Ambiti di paesaggio costiero .....</del>	<del>81</del>
8.2	Componenti di paesaggio con valenza ambientale .....	81
8.3	Beni paesaggistici e identitari .....	83
8.4	Uso del suolo .....	85
8.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti .....	90
9	SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE .....	91
10	INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI .....	93
10.1	Obiettivo generale.....	93
10.2	Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi .....	93
10.3	Strategie gestionali: azioni di gestione .....	95
10.3.1	Interventi attivi (IA) .....	95
10.3.2	Regolamentazioni (RE).....	95
10.3.3	Incentivazioni (IN) .....	95
10.3.4	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR).....	95
10.3.5	Programmi didattici (PD).....	96
10.4	Sintesi del Quadro di gestione .....	97
10.5	Schede di azione.....	103
11	ORGANIZZAZIONE GESTIONALE.....	235

## 1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 1.1 Quadro normativo

#### 1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

- *Direttiva "Uccelli" del 79/409/CEE del 02 aprile 1979. La Direttiva è stata abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009. Questa è la prima direttiva europea sulla protezione dell'avifauna la cui applicazione ha permesso una migliore tutela delle specie presenti nella ZPS come l'aquila e l'astore.*
- *Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21 maggio 1992. Scopo della Direttiva è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri. Con questa direttiva è stato possibile creare anche in Sardegna la Rete Natura 2000 di cui fa parte anche la ZPS del Monte. Inoltre è su questa norma che si basa la valutazione di incidenza che oggi permette di poter sottoporre piani e progetti a una attenta analisi circa le possibili incidenze su habitat e specie presenti nella ZPS.*
- *Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Obiettivo della Direttiva è di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente, come il presente piano. Su questa direttiva si basano le attuali norme che regolano le procedure di valutazione di piani e progetti tra cui anche questo in oggetto.*
- *Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009. Detta le misure necessarie per garantire la conservazione degli uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo per mantenere o adeguare la loro popolazione a livelli adeguati. La Direttiva sostituisce in parte, aggiornandola, la direttiva "Uccelli", e su questa norma che si basa la conservazione dell'avifauna anche all'interno della ZPS.*
- *VI Programma di azione per l'Ambiente del 22 luglio 2002 e del 21 luglio 2012 (Piano d'azione per la Natura e la Biodiversità del Consiglio d'Europa): E' finalizzato a preservare la biodiversità. Con questo documento programmatico sono dettate le linee guida di azione per la conservazione di habitat e specie di cui è necessario tenere nella costruzione del Piano in oggetto.*
- *Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011. Concerne un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000; Modifica del formulario per la trasmissione delle informazioni sulla rete Natura 2000, «Formulario standard Natura 2000». Lo stesso Formulario su cui sono presenti i dati ufficiali sulla ZPS in oggetto fa riferimento alle modifiche da questa Decisione impartite.*

## 1.1.2 Normativa nazionale e regionale

### Normativa Nazionale

- Legge n. 157 del 11 febbraio 1992. Recepisce parte della Direttiva Uccelli, ha il compito di tutelare gli animali selvatici e regolamentare l'attività venatoria in modo che essa si svolga senza pregiudicare la conservazione di specie e popolazioni. La tutela dell'avifauna nella ZPS deve tenere conto anche di questa norma.
- Deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante "Classificazione delle Aree protette". Il Comitato per le aree naturali protette equipara le ZPS ai sensi della direttiva 79/409/CEE e le ZSC ai sensi della direttiva 93/43/CEE alle aree protette. Con tale norma le ZPS rientrano pienamente all'interno delle aree protette e in quanto tale anche questa in oggetto deve attenersi a tale indirizzo.
- D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. Questa norma e le sue s.m. sono alla base del processo di valutazione di incidenza del Piano in oggetto e della stessa sua finalità.
- D.M. 03 settembre 2002. Queste linee guida hanno lo scopo di attuare la strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat e uccelli. La strategia qui indicata è anche alla base del presente documento.
- Legge n. 221 del 03 ottobre 2002. Norme a integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. La disciplina della caccia all'interno della ZPS per quanto non indicato diversamente segue questa norma e le sue s.m.
- D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Detta Norme in materia ambientale. Il testo unico per l'ambiente detta le norme su diverse componenti trattate nel Piano e a questa si fa riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica dello stesso Piano.
- D.P.R. n. 120 del 13 marzo 2003. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 357 del 1997, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE. Le variazioni riportate da questa norma influiscono sulla procedura di valutazione di incidenza e sullo stesso Piano.
- D.M. 17 ottobre 2007. La norma indica i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). La presente, sostituita in parte dal DM del 2009, è alla base dei criteri di conservazione della ZPS e a questa e alle sue s.m. il Piano fa specifico riferimento.
- D.M. del 11 giugno 2007. Prevede modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357: Modifiche in attuazione della direttiva 2006/105/CE, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania. Interessa solo in parte i criteri di conservazione anche della ZPS.
- D.M. 5 luglio 2007: Individua l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE". Elenco delle ZPS istituite anche in Sardegna.
- Delibera del 26 marzo 2008 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.: Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». Con la presente si dispone che per le ZPS si applica il DM 17.10.2007
- D.M. 22 gennaio 2009. Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). La norma è stata inserita all'interno del Piano per le parti concernenti la tipologie ambientali in essa presenti.
- D.M. 19 giugno 2009. Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva CEE 209/147. Inserimento delle nuove ZPS sarde.

### **Normativa Regionale**

- L.R. n. 23 del 29 luglio 1998. Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna. La gestione dell'attività venatoria nella ZPS è basata su questa norma e su quelle nazionali.
- L.R. n. 9 del 12 giugno 2006. Disciplina, l'ordinamento e il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi agli enti locali in attuazione del decreto legislativo 17 aprile 2001, n. 234. Su questa norma sono dettati i rapporti utili alla gestione della ZPS tra i diversi enti aventi compiti amministrativi sull'area.
- D.G.R. 9/17: del 07 marzo 2007. Designa la ZPS del Monte Ortobene ITB023049 e viene riportata l'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la RAS.
- D.G.R. 36/7 del 05 settembre 2006. Approvazione del Piano Paesaggistico – Primo Ambito Omogeneo - e la normativa, gli ambiti e gli indirizzi del Piano. La ZPS presenta al suo interno dei beni paesaggistici indicati dal PPR
- Det.n. 862 del 21 settembre 2011. Invito a presentare proposte" relativo alla misura a regia regionale 323, azione 1, sotto azione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Determina che ha permesso la costruzione del presente Piano
- DGR n. 34/33: del 07 agosto 2012. Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della Del. .G.R. n. 24/23 del 23.4.2008. La Valutazione Ambientale Strategica del presente Piano segue questa norma regionale.

## **1.2 Quadro programmatico**

### **1.2.1 Elenco Atti di programmazione Comunale**

- Del. C.C n. 79 del 07/04/93- Acquisizione are ZTO H – parco Comunale Monte Ortobene
- Del. C.C.n.11 del 03/04/12 – Promozione governance a regia Comunale – indirizzi.
- Del. G.C. n. 45 del 12/03/12 Programma interventi Monte Ortobene -2012-2015.
- Del. C.C. n.7 del 29/03/09 Convenzione Comune Nuoro- Ente Foreste della Sardegna- Gestione e amministrazione fondi proprietà del Comune- (Convenzione in fase di variazione).

### **1.2.2 Elenco delle disposizioni vincolistiche**

- Vincolo idrogeologico: di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e R.D. 1126/1926, ha come scopo quello di preservare l'ambiente fisico e di impedire forme di utilizzazione del territorio che possano determinare di fenomeni erosivi.
- Vincolo paesistico di cui all'ex L. 1497/39 e n° 431/85 ( c.d. legge Galasso). Il Monte Ortobene risulta Area sottoposto a vincolo paesaggistico.
- Vincolo riserva naturale. La Legge Regionale quadro n. 31 del 7 giugno 1989 ha definito l'areale del Monte Ortobene di "rilevante interesse naturalistico". Vincolo decaduto nel 1994
- Vincolo Oasi permanente di protezione faunistica e cattura: E' stata istituita sulla base della Legge Regionale n. 23 del 29/07/1998, che detta norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna e risponde alla Delibera di Giunta n.21/61 del 16/7/2003 e ss.mm.

### **1.2.3 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti**

- Piano paesaggistico regionale (PPR):di cui alla L.R. n. 8/2004 recante "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", legge che ha recepito quanto stabilito dal D.Lgs n°42 del 22.01.2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), assume il ruolo di principale strumento della pianificazione territoriale regionale, e attraverso i contenuti di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. vengono identificati i beni identitari.

## STUDIO GENERALE

---

- *Piano di assetto idrogeologico (PAI):*redatto dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi del comma 6 ter, dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e ss.mm, è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003 ed approvato con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e, poiché dispone finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infraregionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico regionale, secondo i principi indicati nella Legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".  
Per il comune di Nuoro, in data 26/08/2008 l'Autorità di Bacino ha pubblicato la variante al PAI limitatamente alla parte frane.
- *In supporto alla Pianificazione Urbanistica Comunale, in data 12/12/2012 l'Autorità di Bacino ha approvato lo studio di compatibilità idraulica geologica e geotecnica in osservanza dell'art. 8 comma 2 delle NTA del PAI.*
- *Piano tutela delle acque (PTA):*è stato redatto, ai sensi dell'art. 2 del L.R. 14/2000, dal Servizio di Tutela delle Acque dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, con la partecipazione dell'Autorità d'Ambito e delle Province ed è stato adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 17/15 del 12 aprile 2005. Esso costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino ai sensi della L. 183/89, che attribuisce all'Autorità di bacino (carica che in Sardegna è stata provvisoriamente assunta dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 45/57 del 30 ottobre 1990) il governo della risorsa idrica.
- *Piano operativo regionale (POR):* La Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo per il periodo 2007-2013, obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) e al Fondo Sociale Europeo (Fse), con D.G.R. n. 27/3 del 13.6.2007. Parte dei fondi sono stati destinati per progetti di conservazione e tutela della Rete Natura 2000.
- *Programma di sviluppo rurale (PSR):* Il programma di sviluppo rurale, approvato con D.G.R. n. 24/1 del 28.6.2007, grazie al sostegno assicurato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) sintetizza tre strumenti programmatori: Piano di sviluppo rurale; - Programma operativo regionale; - Programma Leader. Parte dei fondi sono stati utilizzati per i progetti di conservazione e tutela della Rete Natura 2000.
- *Piano regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 (P.R.A.I. (P.R.A.I.))* Il Piano per il 2007 è stato redatto in conformità a quanto sancito dalla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000) e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20.12.2001), ed è stato approvato con D.G.R. n. 25/54 del 3.7.2007.
- *Piano di gestione distretto idrografico della Sardegna (PGDI):* Il Piano è previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.
- *Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR):* Il Piano redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1, è adottato con D.G.R. n.3/21 del 24.1.2006. Il Piano propone una gamma di "linee" costituenti un quadro generale di interventi che rappresentano la piattaforma di riferimento della programmazione del settore forestale regionale per i prossimi anni.
- *Carta delle vocazioni faunistiche regionale (CVF):* La Carta è uno strumento per la pianificazione faunistica venatoria che suddivide il territorio regionale in aree faunistiche omogenee. In ciascuna area vengono indicate le specie tipiche presenti, la relativa vocazione faunistica, gli areali di distribuzione, le consistenze, le dinamiche, le idoneità ambientali, gli impatti attuali e potenziali e le indicazioni gestionali riferite alle singole specie alla luce dei dati acquisiti.
- *Piano regionale dei trasporti (PRT):* Il Piano, redatto ai sensi della L.R. n. 21/2005, è stato adottato con D.G.R. n. 30/44 del 2.8.2007. Il piano si propone come strumento strategico per lo sviluppo integrato della politica dei trasporti aerei, marittimi e terrestri in Sardegna
- *Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente (PPCRQA):* Il Piano, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 351/1999 art. 6, è approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005. Il Piano è composto da due documenti: il primo di valutazione della qualità dell'aria, il secondo di individuazione delle possibili misure da attuare per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR):* Il Piano, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, è stato adottato con D.G.R. n. 34/13 del 2.8.2006. ha lo scopo di programmare e monitorare lo sviluppo del sistema energetico regionale.



- *Piano Pluriennale Regionale di Protezione civile (PPRPC) : Piano proposto dalla Regione, in collaborazione con Province e Comuni, ed è sottoposto a verifiche e aggiornamento ogni tre anni. Il Piano ha lo scopo di coordinare le attività regionali con quelle delle Aziende ed Enti dipendenti, per garantire una migliore tutela dei singoli e delle popolazioni, dei beni, delle attività produttive e dell'ambiente dai danni e dai pericoli che derivano da eventi calamitosi o catastrofi anche causati dall'attività dell'uomo, ai sensi della legge Regionale n. 3 del 1989.*
- *Piano urbanistico provinciale (PUP): è stato redatto con riferimento alle disposizioni della L.R. 22.12.1989, n. 45 - Norme per l'uso e la tutela del territorio, e sue modifiche e integrazioni. Il PUP, in applicazione dell'art. 16 della L.R. 45/89, così come modificato dall'art. 72 della Legge Regionale 15.02.1996, n. 9, ha valenza di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 15 della L. 08.06.1990, n. 142.*
- *Piano strategico intercomunale (PSIC): Il comune di Nuoro ha approvato il Piano Strategico della città e dei comuni contermini. La "vision" che il Piano propone è sintetizzata nello slogan di "Nuoro, motore dello sviluppo della Sardegna Centrale".*
- *Piano strategico comunale (PSC): Il comune di Nuoro ha approvato il Piano Strategico della città.*
- *Piano regolatore generale (PRG): Nel Comune di Nuoro il PRG è ancora vigente*
- *Piano Urbanistico Comunale (PUC) E' stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n 37 del 24/07/2009 ed è ad oggi in fase di approvazione da parte della RAS.*
- *Piano di zonizzazione acustica comunale (PZAC): Il piano è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 23 ottobre 2007 in attuazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995.*
- *Piano di azione per l'energia sostenibile comunale (PAESC): E' stato adottato dal C.C. in data dicembre 2012. Prevede la riduzione di emissione di gas serra e promuove azioni innovative per l'uso di energie rinnovabile e aumento della efficienza energetica.*
- *Piano di gestione dell'oasi permanente di protezione faunistica e di cattura (PGOF): Il piano prevede azioni di monitoraggio regolamentazione e gestione della fauna all'interno del perimetro dell'Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura attraverso azioni specifiche che, intervengano sulla conservazione, ripristino degli habitat e sulla sorveglianza del sito. Il piano è disposto dal comma 2 art.96 della L.R 23 del 98 e dalle delibere di giunta n°21/61 del 16/07/2003 e 55/7 del 29/11/2005.*

### **1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito**

1. Comune di Nuoro
2. Provincia di Nuoro
3. Ente Foreste della Sardegna
4. Ispettorato Ripartimentale del CFVA
5. Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro.
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Sassari e Nuoro
7. Ass. Regionale EE.LL. Finanze e Urbanistica.
8. Ass. Regionale della Difesa dell'Ambiente
9. Azienda Sanitaria Locale Nuoro
10. Arpas dipartimento Nuoro

## 2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

### **Codice identificativo Natura 2000**

ITB023049

### **Denominazione esatta del sito**

Monte Ortobene

### **Estensione del sito e confini geografici**

L'area oggetto di studio, si estende per 2.158,84 ha

### **Coordinate geografiche**

Coordinate geografiche 40°19'00" di latitudine nord e 9°22'00" di longitudine Est dal meridiano di Roma

### **Altitudine**

La cima più elevata è Cuccuru Nigheddu (955 m), seguita nel versante occidentale, rispettivamente, dalla punta Mamodinu (853 m), da Ungra Cabaddu (846 m) e dalla punta Pala Casteddu (815 m).

### **Comuni ricadenti**

Nuoro

### **Provincia di appartenenza**

Nuoro

### **Caratteristiche generali del sito**

La ZPS del "Monte Ortobene" identificata con il codice NATURA 2000 ITB023049 è individuata dalle coordinate geografiche 40°19'00" di latitudine Nord e 9°22'00" di longitudine Est dal meridiano di Roma. Sorge sull'omonimo monte, un massiccio granitico ubicato ad est dell'abitato di Nuoro.

Nella cartografia I.G.M. (Scala 1: 25.000) ricade nei fogli 499 sez. 1 Nuoro Ovest – foglio 500 sez. IV Nuoro Est. L'area oggetto di studio, si estende per 2.158,84 ha; la cima più elevata è Cuccuru Nigheddu (955 mslm), seguita nel versante occidentale, rispettivamente, dalla punta Mamodinu (853 mslm), da Ungra Cabaddu (846 mslm) e dalla punta Pala Casteddu (815 mslm).

L'area oggetto di studio è stata proposta come ZPS per la presenza dell'Aquila reale, specie appartenente all'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409 CEE. successivamente modificata dalla Direttiva 2009/147/CE.

Insieme all'Aquila reale è stata riconosciuta la presenza di altre specie di uccelli individuate sempre nell'Allegato I tra le quali l'Astore sardo, la Pernice sarda, il Pellegrino, la Magnanina sarda e l'Averla piccola. La regione biogeografia di riferimento è quella mediterranea. La ZPS è intersecata da una fitta rete stradale a specifica valenza paesaggistica e panoramica e di fruizione turistica.

Attualmente l'accesso da Nuoro città alla ZPS, è assicurato da una arteria principale (strada provinciale n. 42) composta da un tratto iniziale che collega la zona della Solitudine con la zona di Funtana sa e Lodè e da un anello che partendo da Funtana sa e Lodè circonda la sommità del monte. La superficie pavimentata bitumata complessiva è pari a circa 80.000 mq. Fa parte della viabilità principale il raccordo tra l'anello e la zona di Farcana che si sviluppa con una superficie pavimentata 5.600 mq circa.

Mentre dalla la Strada statale n131 DCN, con ingresso al ponte di Marreri, si accede attraverso la strada provinciale n.51 Malamattu, che attraversa il territorio di Jacupiu, fino alla strada statale n.129 in regione Lunpadu. La superficie pavimentata bitumata complessiva è pari a circa 6.000 mq

Su queste arterie confluisce una rete viaria secondaria rurale di accesso ai poderi con valenza agricolo pastorale, paesaggistica, turistica, di protezione civile e manutenzione silvo-culturale.

### 3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

#### 3.1 Inquadramento climatico

Dal punto di vista climatico l'intera superficie oggetto di studio, appartiene alla zona mediterranea, e più in particolare, secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari (1916) alla zona del Lauretum, sottozona calda e media.

L'andamento delle temperature, per quanto attiene al microclima, dipende dalla diversa esposizione ed infatti, questo si presenta più rigido nelle zone a regime termico continentale (versanti Nord e Nord Ovest), e piuttosto mite in quelle a regime marittimo (versanti est e sud est); un regime termico condizionato dalle correnti provenienti dal Golfo di Orosei. Dalle osservazioni effettuate in una stazione posta nei pressi dell'Ortobene, nell'arco di tempo che va dal 1922 al 1992, il mese più caldo risulta essere Luglio con una media mensile pari a 24,4°C e con un valore max assoluto di 28,2°C, mentre il mese più freddo è Gennaio con una media mensile pari a 6,8°C. Il valore dell'escursione termica annua è di 17,6°C.

Le temperature medie annue sono comprese rispettivamente fra i 15 ed i 23 °C e fra i 14 e i 18 °C per quanto riguarda le quote inferiori della foresta Jacu Piu (C. Mannironi, 177m ) e le quote medie del monte Ortobene.

Relativamente alle quote più elevate del monte (Cuccuru Nigheddu, 953,42 mslm, Punta e Sos Gurtuglios, 847,02 mslm) la temperatura media annua è compresa fra i 12 ed i 17°C;

Il clima presenta una spiccata bistagionalità caratterizzata da inverni sub-umidi e moderatamente freddi, ed estati calde e aride, separati da brevi periodi di transizione fra marzo-aprile e settembre-novembre; il periodo primaverile in particolare è caratterizzato da elevata variabilità climatica che può portare ad improvvisi ed elevati innalzamenti della temperatura, con successivo ritorno del freddo intenso e possibilità di gelate tardive. In assenza di dati termici – pluviometrici relativi, nello specifico, nel Monte Ortobene, si possono considerare serie storiche di dati termometrici e pluviometrici di Nuoro tenendo in debito conto che si riferiscono ad un piano altimetrico inferiore. Il regime pluviometrico, di tipo IAPE, registra che la piovosità media annua si aggira intorno ai 700 mm, quasi tutti concentrati nel semestre autunno inverno.

Il mese più piovoso è dicembre con un valore medio di piovosità pari a 112,6 mm mentre il più secco è luglio con un valore medio pari a 10 mm. In particolare, l'Ortobene, situato nella parte orientale dell'isola, mostra, da un punto di vista microclimatico, precipitazioni più abbondanti nelle zone boschive esposte a nord rispetto ai pianori scoperti esposti a sud. I valori dell'evapotraspirazione sono anch'essi caratterizzati da bassi valori invernali che aumentano nel periodo estivo. Questo comporta uno squilibrio netto nel bilancio idrico, con un surplus di acqua nel periodo di maggiore piovosità ed un deficit accentuato nel periodo caldo-siccitoso.

I venti predominanti, che interessano i versanti Nord ed Ovest, vengono originati dalle basse pressioni mediterranee e sono i corrispondenti di N, NW, e W, come del resto avviene in tutta la parte settentrionale dell'isola; I versanti Sud ed Est sono influenzati dai venti SE e SSE, provenienti dal Golfo di Orosei, che giungono in parte attenuati dallo sbarramento calcareo dei monti di Oliena, Tuttavista e del Monte Albo (Brotzu, Rui, 1993).

#### 3.2 Inquadramento geologico

La formazione del Monte Ortobene è il risultato del processo di "Orogenesi Ercinica", verificatosi nel Carbonifero inferiore, evento che modificò profondamente la geologia e la morfologia dell'intera isola;

L'altopiano granitico di cui fa parte è stato certamente sommerso dalle acque durante l'invasione marina giurassica, ma l'azione degli agenti geologici ed atmosferici col passare dei millenni ha cancellato ogni traccia di sedimento.

La Sardegna, a causa della specifica rigidità, dovuta alla sua anima granitica, non ha subito alcun piegamento. Questa resistenza al corrugamento si è tradotta in una rotazione antioraria, di circa 60° verso Est, del blocco sardo – corso, che, nell'Oligocene (37-26 MA), si è staccato dalla costa franco-iberica per assumere l'attuale posizione meridiana al centro del Mediterraneo occidentale circa 19 milioni di anni fa, nel Burdigaliano (Miocene inferiore). Non solo, ma tale resistenza ha provocato anche l'esplosione di un'intensa attività vulcanica, che, attraverso soste e riprese, si è effettivamente estinta solo in età preistorica e che ha interessato, con particolare potenza, il settore nord occidentale con accumuli lavici spessi anche 800-1000 metri.

La resistenza al corrugamento è ben visibile nei graniti di tutta l'isola e anche in quelli dell'Ortobene, dove ha generato fessurazioni, aventi due direzioni predominanti, una NS e l'altra EW, che, pur oscillando continuamente a zig-zag o serpeggiando, rimangono sempre costanti.

Tale altopiano fu smembrato e profondamente metamorfosato da movimenti orogenetici di vario genere e definitivamente separato dal complesso calcareo – dolomitico Mesozoico della Sardegna Orientale

dall'erosione dei due fiumi Cedrino ed Isalle. Tali fiumi segnano, infatti, un confine abbastanza preciso al complesso del Monte Ortobene (Brotzu, Ruiu, 1993).

L'erosione ha iniziato con l'interessare l'antica copertura a scisti, già, comunque, parzialmente intaccati dal sollevamento del batolite granitico, nel tardo paleozoico.

Il lento e disomogeneo raffreddamento del magma, sotto lo strato sovrastante di scisti, ha determinato la formazione di un substrato geologico granitico, caratterizzato, però, da un'evidente varietà granulometrica, proprio in funzione della maggiore o minore rapidità di raffreddamento. I substrati litologici sui quali insiste il territorio della ZPS Monte Ortobene sono pertanto attualmente costituiti da roccia ignea intrusiva acida, ossia con una percentuale in silice superiore al 65%, nello specifico graniti, granodioriti e leucograniti; Si distinguono ancora in "Sialici", in cui predominano la silice e l'allumina, quali il quarzo e i feldspati, che sono incolori o chiari, e in "femici", più scuri (da verde bruno a nero), che contengono ferro e magnesio, quali la mica nera e gli anfiboli.

Da stime effettuate in loco, è risultata, per i graniti del Monte Ortobene, una percentuale complessiva di minerali "sialici" pari al 90%, così suddivisa:

- 30% di quarzo (Q);
- 40% di feldspato alcalino (A);
- 20% di plagioclasio (P).

Inoltre è stato riscontrato un 10% di minerali "femici", in prevalenza biotite, che viene spartito fra i precedenti con le seguenti proporzioni:

- $30 + 90 = Q + 100$
- $40 + 90 = A + 100$
- $20 + 90 = P + 100$

i cui risultati sono:

- $Q = 33\%$
- $A = 45\%$
- $P = 22\%$

Nella parte Nord-Ovest del Monte Ortobene si trovano rocce intermedie o neutre a grana grossa, con un contenuto totale in silice inferiore a quello dei graniti, compreso fra il 65 e il 52%. Il colore chiaro, che le contraddistingue, è dato da un'elevata quantità di quarzo grigio e di feldspato bianco (plagioclasio); il feldspato alcalino è scarso; la mica scura (omeblenda e orneblenda) le conferiscono un aspetto macchiettato.

La continuità dell'ammasso granitico è spesso interrotta dall'iniezione di filoni, per lo più interamente costituiti da quarzo.

In generale, i filoni possono avere svariate forme (persino irregolari e ramificate), ma la più elementare, riscontrabile anche nei filoni quarziferi del Monte, è simile a quella di una tavola, che attraversa la roccia incassante secondo superfici piane e parallele. Un po' più su della Solitudine, laddove la strada si piega ad U, per poi salire verso il Monte, ad esempio, è possibile distinguere nitidamente, nella parete rocciosa aggettante, un filone di quarzo latteo dalla singolare forma a V.

La continuità e, soprattutto, la compattezza del plutone granitico è, talora, interrotta dalle cosiddette "cataclisti granitiche", che altro non sono se non "brecce di frizione", originatesi in seguito al corrugamento alpino-appenninico.

Com'è noto, infatti, la Sardegna, a causa della sua anima granitica, oppose resistenza al piegamento generale che si verificò durante tale orogenesi.

Ma le immense pressioni, che si originarono, produssero nei graniti dell'isola, compresi quelli del Monte Ortobene, delle superfici di frattura soggette a scorrimenti e dislocazioni con direzioni prevalenti NS ed EW.

### 3.3 Inquadramento geomorfologico

#### - Generalità

Il Monte Ortobene, nel tempo, ha subito l'effetto di innumerevoli fenomeni naturali che hanno concorso per plasmarne l'attuale configurazione geomorfologica. Si tratta di un'opera non ancora ultimata dove l'abile cesellatore che l'ha modellato, nel corso dei millenni, oggi prosegue nel suo minuzioso lavoro.

I substrati litologici sui quali insiste il territorio del Monte Ortobene sono costituiti da graniti, granodioriti, leucograniti. Il paesaggio presenta torrioni, dicchi e pinnacoli che svettano alti, circondati da brevi tratti pianeggianti o conche formate da granito arenizzato derivante dalla disgregazione naturale della roccia e da sabbione granitico.

In funzione delle sue caratteristiche granulometriche, la roccia risulta più o meno suscettibile alle differenti forme di erosione, che, col passare del tempo, ne hanno determinato la struttura corrente.

I Graniti a grana fine hanno una maggiore compattezza e resistono maggiormente all'azione degli agenti atmosferici, mentre quelli a grana grossa si sbriciolano più facilmente e più rapidamente.

Al manifestarsi dei fenomeni erosivi concorrono una serie di fattori di natura fisico-chimica, tra cui le escursioni termiche fra giorno e notte e fra le differenti stagioni che portano al manifestarsi di fessurazioni, sbriciolamenti spaccature, l'azione erosiva del vento, a cui, inoltre, si accompagnano fattori di natura biochimica legati alla vegetazione, ed infine il fattore preponderante, l'acqua.

I venti hanno, infatti, una rilevante influenza sul clima locale e regionale; le maggiori frequenze si registrano per i venti occidentali, soprattutto quelli del quarto quadrante (maestrale da NW e libeccio da SW) che da soli raggiungono quasi la metà delle frequenze di tutti gli altri venti e che prevalgono per quasi tutto l'anno. Il 60-70% dei venti ha una velocità inferiore ai 10 m / sec, ma non mancano velocità superiori a 25m/sec, con venti di tempesta che possono raggiungere i 90 Km/h. L'energia del vento, e, quindi, la sua capacità di trasportare a distanza particelle solide, è legata, per l'appunto, alla sua velocità, che viene modificata e frenata vicino al terreno per fenomeni di attrito e di turbolenza, e, inoltre, al peso specifico, alla forma ed alle dimensioni delle particelle. Oltre a trascinare le gocce d'acqua, esso, specie in presenza di materiali incoerenti leggeri, si carica di granuli di sabbia, polveri e piccoli oggetti, che, scagliati contro le rocce, agiscono da abrasivi o smerigliandole. Non solo l'acqua, quindi, ma anche i venti dominanti con vortici e movimenti a spirale contribuiscono a scavare nelle rocce ed, in particolare, nelle pareti ortogonali alla loro direzione di flusso, quei fori più o meno piccoli, quelle concavità, quegli alveoli e quei caratteristici tafoni osservabili sull'Ortobene. La vegetazione esercita sul substrato una degradazione biologica per mezzo dei muschi, dei licheni e delle piante che si sviluppano su di esso. I verdi muschi, tipici delle parti più umide e meno soleggiate, ed i variegati licheni, simbiosi di un'alga ed un fungo, ammantano le rocce esercitando su di esse un'erosione continua lenta ma costante. Con la secrezione acidula delle loro radichette, attaccano la roccia, desfogliandola e solubilizzando alcuni elementi chimici, che, depositandosi nel terreno circostante, favoriscono la crescita delle piante (lecci, roverelle, ecc). Queste ultime, o meglio le loro radici, penetrando con forza nelle crepe, possono generare notevoli spinte capaci di allargare le fessure e spaccare grandi blocchi di roccia; fratture che vengono, poi, ulteriormente ampliate della percolazione e dal ruscellamento delle acque. Le acque meteoriche hanno esercitato ed esercitano, sia con l'azione battente (effetto splash) sia con lo scorrimento in superficie ed in profondità, una notevole azione erosiva e di modellamento delle formazioni rocciose che ha portato, sul Monte Ortobene, al manifestarsi di numerosi esempi di rocce che possono assimilarsi a vere proprie opere d'arte; si possono riscontrare anche accumuli di quarzo in montagnole candide e cristalline, che incidono singolarmente il paesaggio, la più nota delle quali è "Sinzale e cherbos", nel versante Nord del Monte. A generare ciò ha contribuito anche l'inclinazione dei versanti stessi del Monte Ortobene. Si osservano, infatti, le seguenti pendenze: Da Cuccuru Nigheddu a La Solitudine, con distanza di circa 2700 m, si ha un dislivello di m. 405, con una pendenza media del 15%; da C. Nigheddu, in direzione Sud, alla strada statale 129, con una distanza di m.2200, si ha un dislivello di m. 605 con una pendenza del 27%; da C. Nigheddu, in direzione Est, fino al fondovalle, ad una distanza di metri 1.300 corrisponde un livello di m. 505, con una pendenza del 39%; nel versante Nord la pendenza media, per una distanza di m. 3000, è del 20%. In particolare, le pendici di Caparedda hanno pendenze medie variabili dal 35% al 50%; i versanti meridionali registrano pendenze medie del 55-65% (A Mele, 1993). Le forti pendenze registrate inducano indubbiamente ad affermare che, nel caso di piogge particolarmente intense, l'aumento di peso alla massa inzuppata d'acqua e l'effetto lubrificante, che essa esercita lungo la superficie di contatto tra i materiali incoerenti superficiali e il substrato, determinano lo scivolamento dei primi lungo i suoi declivi ripidi e sassosi, che è ancora più accentuato quando devastanti e ricorrenti incendi privano i pendii della loro vegetazione. Il procedere del fenomeno ha generato, quindi, potenti accumuli di sabbioni arenizzati ed incoerenti nelle zone più depresse e ha consentito alla roccia, che era ancora sana, di emergere sempre di più nel paesaggio circostante. L'azione delle acque ha così generato, accanto a forme morbide e dolci, altre più aspre e selvagge, plasmando un variegato paesaggio costituito da spuntoni e torrioni di rosea roccia cristallina, picchi rocciosi e strapiombi, guglie e pinnacoli isolati (noti come tor), cataste di blocchi rotondeggianti o prismatici talora sovrapposti in equilibrio precario (balanced rock), ampie pareti cariate a nido d'api (come a Sos Nodos de Lallanu), grossi massi tagliati in più parti da solchi netti (i cosiddetti blocchi a split) o arrotondati e quasi svuotati da alveoli e cavità (i caratteristici tafoni), così da assumere le sembianze di animali (rocce zoomorfe del Maialetto in località Sos Eliches artos, dell'Avvolto in loc, Murrone, della Tartaruga in loc. Sa 'e sos Fiores, ecc.) di persone (roccia antropomorfa della Vecchia in costume in loc. Farcana ), o addirittura di figure mitologiche (profilo di gigante in loc. Ribù 'e Seuna). Qualche dettaglio maggiore meritano i tor ed i tafoni. Da un lato, si dicono tor le rocce in rilievo, con sporgenze fino a diverse decine di metri dalla superficie circostante; la roccia è suddivisa da litoclasti allargate per processi di disfacimento, o addirittura si presenta con pile o cataste di blocchi: ne deriva un aspetto di ruderi, da cui il termine forme ruderali. Altri elementi importanti sono: l'esposizione, che condiziona la presenza e le quantità d'acqua (maggiore per i suoli esposti a Nord del Monte), l'insolazione (più elevata sui suoli esposti a Sud) e l'intensità del vento (notevole nel caso provenga da Ovest ) che uno stesso versante può ricevere e di conseguenza, risultano differenti l'effetto dell'erosione su di esso e le possibilità di crescita del manto vegetale.

**- Pericolosità geomorfologica (PAI- PUC)**

Lo studio di compatibilità idraulica geologica e geotecnica, di supporto al Piano Urbanistico Comunale, in osservanza dell'art. 8 comma 2, degli articoli 23-31-32, delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico., approvato dall'Autorità di Bacino in data 12/12/2012 prevede che:

- gli interventi, le opere e le attività ammissibili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media per essere effettivamente realizzabili devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti e forniti di tutti i provvedimenti di assenso richiesti dalla legge. Inoltre sono subordinati alle prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (TITOLO III) ed alla presentazione (se del caso), alla valutazione positiva e all'approvazione dello studio di compatibilità geologica e geotecnica. Nel caso di interventi per i quali non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica o geologica e geotecnica devono in ogni caso essere verificate le variazioni della risposta idrologica indotte dai progetti, gli effetti sulla stabilità e l'equilibrio dei versanti e sulla permeabilità delle aree interessate alla realizzazione degli interventi, prevedendo eventuali misure compensative.

Nella Tav.5 del citato studio le aree a pericolosità geomorfologica presenti nella ZPS sono le seguenti :

Tipo	Superficie ha	%
Hg0	3,34	0,2
Hg1	175,97	8,20
Hg2	408,40	18,90
Hg3	795,57	36,90
Hg4	775,49	36,90

**3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico**

**- Generalità**

Il sistema idrografico del territorio del Monte è caratterizzato essenzialmente dal regime delle precipitazioni e dalla tormentata morfologia che ammette dislivelli piuttosto ampi per modeste distanze orizzontali.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni parametri significativi:

Da Cuccuru Nieddu a La Solitudine, con distanza di circa 2.700 m, si ha un dislivello di m. 405, con una pendenza media del 15%.

Da Cuccuru Nieddu, in direzione sud, alla strada statale 129, con una distanza di m. 2.200, si ha un dislivello di m. 605, con una pendenza del 27%.

Da Cuccuru Nieddu, in direzione Est, fino al fondovalle, ad una distanza di metri 1.300, corrisponde un livello di m. 505, con una pendenza del 39%.

Nel versante Nord la pendenza media, per una distanza di m. 3.000, è del 20%.

In particolare le pendici di Caparedda hanno pendenze medie variabili dal 35 al 50%; i versanti meridionali registrano pendenze medie del 55-65%.

I corsi d'acqua, quindi, sono ascrivibili alla categoria dei torrenti montani.

Le caratteristiche individuali sono le seguenti:

- Rio Capparedda: versante occidentale, m. 2.700 lunghezza dell'asta principale; dislivello m. 406 pendenza media 15%;
- Riu Bitti: versante nord-occidentale; m 2.000 di lunghezza; m. 420 di dislivello, pendenza media 21%;
- Riu de Verachi: versante settentrionale; m. 3.200 di lunghezza; m. 540 di dislivello; pendenza 17%;
- Riu Collette – Badde Rubos: versante settentrionale; m. 4.300 di lunghezza; m. 620 di dislivello; pendenza media 14%;
- Riu Ortai: versante sud occidentale; m. 2.350 di lunghezza; m. 510 di dislivello; pendenza media 16%;

La portata idrica regolata, come è stato già osservato, dal regime pluviometrico di tipo inverno autunno primavera-estate (I.A.P.E.), è modesta, trattandosi di piccoli bacini imbriferi di qualche o pochi chilometri quadrati.

I corsi d'acqua in argomento sono tributari del Cedrino (siti bacini del Sologo e del Cedrino). Il sistema idrografico sotterraneo è rappresentato da numerose sorgenti alimentate da falde "corticale", con portate idriche modeste anche per l'impermeabilità del complesso granitico costituente il substrato di formazione.

Le sorgenti presenti nel territorio interessato, sono di seguito elencate:

- Valverde (3 fonti)
- Santu Jacu
- Funtana 'e prade (2 fonti)
- Solotti
- Sa 'e Mercante
- Sa Radichina
- Emilianu
- Borbore
- Murrone (2 fonti)
- Caparedda (2 fonti)
- Sa Costa
- Ungra Cabaddu
- Pala 'e Casteddu
- Sa 'e Murredda
- Janna 'e S'Ozzastru
- Sa 'e Belloi (2 fonti)
- Solotti
- Farcana (3 fonti)
- Meredda
- Sa Terra Ruja
- Mulimentu
- Capriles
- S'Erbitta
- Funtana 'e Lidone

Queste sorgenti hanno sempre esercitato un forte richiamo per i nuoresi che le hanno curate e impiegate a scopo potabile, in particolare fino al 1956 quando, il fabbisogno idropotabile venne assicurato dal lago Govossai. Fino ad allora Nuoro è stata alimentata con le acque convogliate attraverso l'acquedotto civico di Osporrai, alimentato da sorgenti presenti nell'omonima località ubicata in agro di Orgosolo, e dall'acquedotto sussidiario de S'ispiritu Santu alimentato da sorgenti presenti nell'omonima località ubicata nel territorio del Comune di Orani. Questi acquedotti erano in grado di garantire solo in parte il fabbisogno idrico della città, inoltre la qualità delle acque non veniva molto apprezzata dai Nuoresi che preferivano utilizzare le acque del Monte Ortobene. Questi comportamenti sono andati modificandosi nel tempo a causa dei rilasci inquinanti provenienti dalle aree urbanizzate e quello prodotto da discariche abusive. Le acque sorgive dell'Ortobene, a parte il carico inquinante che ne condiziona l'uso potabile, presentano caratteristiche organolettiche ed una composizione chimica equilibrata.

La temperatura media risulta compresa tra i 14°C ed i 15°C. Rientrano tutte, in base alla vigente classificazione ufficiale, nella categoria delle acque oligo – minerali in quanto caratterizzate da un modesto contenuto salino totale che conferisce, una gradevole sensazione di leggerezza e apprezzabili proprietà diuretiche. Si riportano successivamente i valori analitici chimici e chimico – fisici di alcune acque sorgive dell'Ortobene:

Denominazione sorgenti		Funta 'e Milianu	Solotti	Farcana n.1	Sa Radichina	Sa 'e Lode
Caratteristiche	Unità di Misura					
Temperatura aria al prelevamento	° C	19,6	19,5	19,6	19,4	20,2
Temperatura acqua al prelevamento	° C	15	13,9	14,3	15	16,5
Torbidità	mg/1 S1O2	Limpida	Limpida	Limpida	Limpida	Limpida
Colore	mg/1scalaPt/Co	Incolore	Incolore	incolore	Incolore	Incolore
Odore	Tasso diluizione	O-inodore	O-inodore	O-inodore	O-inodore	O-inodore
Sapore	Tasso diluizione	O-Insapore	O-Insapore	O-Insapore	O-Insapore	O-Insapore
pH	Unità pH	6,17	6,07	6,66	6,5	6,17

## STUDIO GENERALE

Conducibilità elettrica specifica a 20°C	uS/cm-'	495,8	275,2	431,4	257	285,3
Residuo fisso a 180°C	mg/1	294	161	261,4	147,8	174,6
Sostanze organiche in O, consumato	mg/1	0,56	0,4	0,72	0,4	0,8
Nitrati (NO <sub>3</sub> -)	mg/1	6,77	4,06	5,26	6,69	2,41
Durezza totale in °F (CaCo <sub>3</sub> )						
( gradi Francesi)	mg/ml	8,03	4,02	8,3	4,46	5,17
Alcalinità totale (CaCo <sub>3</sub> )	mg/1	63	33	46,5	43	41
Calcio (Ca <sup>++</sup> )	mg/1	14,03	7,21	13,03	7,61	8,82
Magnesio (Mg <sup>++</sup> )	mg/1	11,01	5,39	12,28	6,22	7,22
Ferro totale Fe <sup>++</sup> )	mg/1	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03
Manganese (Mn <sup>++</sup> )	mg/1	assente	assente	assente	assente	assente
Cloruri (Cl <sup>---</sup> )	mg/1	87,94	56,03	80,85	34,75	38,29
Solfati (SO <sub>4</sub> <sup>--</sup> )	mg/1	14,58	14,25	11	1,45	1,85

### - Pericolosità idraulica (PAI- PUC)

Lo studio di compatibilità idraulica geologica e geotecnica, di supporto al Piano Urbanistico Comunale, in osservanza dell'art. 8 comma 2 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico., approvato dall'Autorità di Bacino in data 12/12/2012 prevede che:

- gli interventi previsti all'interno del P.U.C. saranno singolarmente sottoposti a Studio di Compatibilità Idraulica in fase di progettazione preliminare nei casi previsti dall'art. 23 comma 6 ovvero in tutti i casi di pericolosità molto elevata, elevata e media. Tali studi di compatibilità redatti su progetto preliminare dovranno avere tutti i contenuti previsti dagli art. 24 e 25 del P.A.I. e dovranno quindi prevedere tra l'altro adeguate misure di mitigazione e compensazione dell'eventuale incremento di pericolo associato all'intervento. Nei casi in cui lo studio di compatibilità idraulica e geologica non sia richiesto, comunque, ai sensi del comma 7 dell'art. 23 i proponenti dovranno garantire che i progetti non alterino la risposta idrogeologica del territorio e pertanto saranno di fatto obbligati a mettere in atto misure compensative.

Per quanto riguarda il Monte Ortobene, ambito montano drenato da torrenti, tra cui gli affluenti del Mughina, che si immettono successivamente nel Cedrino in prossimità del confine meridionale di Nuoro, sono, previste le seguenti **prescrizioni di carattere idraulico**: Fatte salve le note in merito all'aspetto prettamente geologico delle trasformazioni, si suggerisce che i progetti di valorizzazione ambientale possono comprendere attività di sistemazione idraulica ed idrogeologica, soprattutto per gli ambiti montani di soggetti a fenomeni franosi evidenziati dal P.A.I.

Nella Tav.5 dello studio del Comune di Nuoro sono individuate le aree a pericolosità idraulica presenti nella ZPS.



### 3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Dissesto idrogeologico prodotto dagli incendi		9340 5330	D		Riduzione e frammentazione degli habitat	CABh01
Inquinamento della falda idrica prodotto dal rilascio di reflui da parte delle strutture abitative o commerciali non allacciate alla rete fognaria e quello prodotto da discariche abusive.		9340 5330	D		Riduzione e frammentazione degli habitat	CABh02

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Inquinamento luminoso prodotto dall'illuminazione pubblica in aree sensibili per la fauna		Accipter gentilis arrigoni	C		Disturbo alla biologia	CABs01
Dissesto idrogeologico prodotto da incendi		Accipter gentilis arrigoni	C		Riduzione dell'areale	CABs02
Dissesto idrogeologico prodotto da incendi		Sylvia sarda Sylvia undata Discoglossus sardus Emys orbicularis Cerambix cerdo	D		Riduzione dell'areale	CABs03

<b>habitat</b>	<p>CABh01 Dissesto idrogeologico prodotto dagli incendi è uno dei principali fattori di pressione che determinano, in più punti del territorio, una riduzione e frammentazione degli habitat 9340 e 5330.</p> <p>CABh02 L'inquinamento della falda idrica prodotto dal rilascio di reflui da parte delle strutture abitative o commerciali non allacciate alla rete fognaria e quello prodotto da discariche abusive, sono tra principali fattori di pressione che determinano, in più punti del territorio, una riduzione e frammentazione degli habitat 9340 e 5330.</p>
----------------	--

<b>specie</b>	<p>CABs01 <i>In alcune aree del Monte Ortobene (esempio: area di Farcana e strade pubbliche principali) la presenza di aree con forte illuminazione elettrica notturna non debitamente mitigata produce un disturbo alla biologia di alcune specie, in particolare Accipter gentilis arrigoni</i></p> <p>CABs02 <i>Il dissesto idrogeologico del territorio causato dagli incendi determina, per tutte le specie, una diminuzione e frammentazione dell'habitat faunistico, soprattutto per Accipter gentilis arrigoni</i></p> <p>CABs03 <i>Il dissesto idrogeologico del territorio causato dagli incendi determina, per tutte le specie, una diminuzione e frammentazione dell'habitat faunistico, anche per Alectoris barbara, Caprimulgus europaeus,, Sylvia sarda e S. undata, Discoglossus sardus, Emys orbicularis, Cerambix cerdo.</i></p>
---------------	--

## 4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 *Formulario standard verifica e aggiornamento*

## 4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat			Valutazione del sito						Habitat				Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea				43.18								X	0		M				
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				388.62					B	C			350.16		M	D			
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	X			172.72					B	C			67.14		M	D			
9330	Foreste di Quercus suber				64.77					B	B		X	0		M				
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica													317.7		M	D			
9320	Foreste di Olea e Ceratonia													58.89		M	D			
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia				1273.81					B	B			1138.13		M	D			

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

4.1.2 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento												
		Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A400	Accipiter gentilis arrigoni				p	1	1		P	M	C	C	C	B			p	Mn	Mx		P	D D	C	C	C	B
A111	Alectoris barbara				p				P	DD	D						p				C	D D	D			
A091	Aquila crysaetos				p	1	1		P	M	C	C	C	C			p				P	D D	C	C	C	B
A224	Caprimulgus europaeus				r				P	DD	D						r				C	D D	D			
A103	Falco peregrinus				p		1		P	M	D						p				P	D D	D			
A338	Lanius collurio				r				P	DD	D						R				P	D D	D			
A338	Lanius collurio				c				P	DD	D						c				P	D D	D			
A301	Sylvia sarda				c				P	DD	D						c				P	D D	D			
A301	Sylvia sarda				c				P	DD	D						c				P	D D	D			
A302	Sylvia undata				r				P	DD	D						r				P	D D	D			
A302	Sylvia undata				w				P	DD	D						w				P	D D	D			
A302	Sylvia undata				c				P	DD	D						c				P	D D	D			

STUDIO GENERALE

4.1.3 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento														
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito					Valutazione del sito									
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx											Mn	Mx								
1367	Cervus elaphus corsicanus				p				P	DD	D					X			Mn	Mx							

4.1.4 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento													
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito					Valutazione del sito								
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1190	Discoglossus sardus				p				P	D	D						p		Mn	Mx		P	D	D		

**4.1.5 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE**

Specie			Formulario standard										Aggiornamento													
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito			Popolazione nel sito					Valutazione del sito								
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
	Emys orbicularis																P				P	D	D			

**4.1.6 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE**

Specie			Formulario standard										Aggiornamento													
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito			Popolazione nel sito					Valutazione del sito								
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							

**STUDIO GENERALE**

**4.1.7 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE**

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	Cerambix cerdo					Mn	Mx														P	D	D			

**4.1.8 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE**

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx																			

4.1.9 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C.R.V.P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A086	Accipiter nisus					P			X		X						P			X		X			
P		Acer monspessulanum					P						X					P						X		
R	1240	Algyroides fitzingeri																P	X					X		
B	A053	Anas platyrhynchos																P						X		
B	A226	Apus apus					P		X		X							P		X		X				
B	A028	Ardea cinerea																P						X		
P		Aristolochia rotunda spp. Insularis					P			X																
B	A218	Athene noctua					P		X		X							P		X		X				
B	A087	Buteo buteo					P		X		X							P		X		X				
	1274	Chalcides ocellatus																P	X					X		
B	A366	Carduelis canabina					P		X		X							P		X		X				
B	A364	Carduelis carduelis					P		X		X							P		X		X				

**STUDIO GENERALE**

B	A362	Carduelis citrinella						P			X		X					P			X		X
B	A363	Chloris chloris						P			X		X					P			X		X
B	A373	Coccothrauste s coccothraustes						P			X		X					P			X		X
B	A206	Columba livia																P					X
B	A208	Columba palumbus																P					X
B	A350	Corvus corax						P			X		X					P			X		X
	A349	Corvus corone																P					X
B	A347	Corvus monedula																P					X
B	A113	Coturnix coturnix																P					X
B	A212	Cuculus canorus						P			X		X					P			X		X
P		Cyclamen hederifolium Aiton																P					X
P		Cyclamen repandum Sibth et Sm.																P					X
B	A253	Delichon urbica																P					X
B	A237	Dendrocops major						P			X		X					P			X		X
P		Helichrysum saxatile Moris																P				X	
B	A377	Emberiza cirulus						P			X		X					P			X		X
R	1220	Emys orbicularis																P	X				
M	2590	Erinaceus europeus																P	X				X
B	A269	Erithacus rubecula						P			X		X					P			X		X
P		Euphorbia dendroides L.																P			X		X
B	A096	Falco tinnunculus						P			X		X					P			X		X



PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

B	A359	Fringilla coelebs						P			X		X					P			X		X	
B	A342	Garrulus glandarus						P			X		X					P			X		X	
A	1204	Hyla sarda																P	X					X
B	A251	Hirundo rustica																P	X					X
P		Juniperus oxycedrus						P					X					P						X
B	A233	Jynx torquilla																P						X
R	5912	Archaeolacerta bedriagae																P	X					
B	A341	Lanius senator						P			X		X					P			X		X	
M	2605	Lepus capensis																P	X					X
B	A246	Lullula arborea																P						X
B	A271	Luscinia megarhynchos																P						X
M	1357	Martes martes																P	X					X
B	A230	Merops apiaster																P						X
B	A383	Miliaria calandra																P						X
B	A281	Monticola solitarius						P			X		X					P			X		X	
B	A262	Motacilla alba																P						X
B	A261	Motacilla cinerea																P						X
B	A319	Muscicapa striata						P			X		X					P			X		X	
M	2634	Mustela nivalis																P	X					X
P		Orchis insularis Sommer.																P						X
P		Orchis mascula spp. ichnusae						P			X		X					P			X		X	
P		Ornithogalum corsicum Jord. & Fourr.																P				X		
B	A214	Otus scops						P			X		X					P			X		X	
P		Pancratium illyricum																P				X		

**STUDIO GENERALE**

B	A328	Parus ater						P		X	X						P					X
B	A329	Parus caeruleus						P			X						P					X
B	A330	Parus major						P		X	X						P					X
B	A355	Passer hispaniolensis						P		X	X						P					X
B	A356	Passer montanus															P					X
B	A266	Prunella modularis															P					X
B	A315	Phylloscopus collybita															P					X
B	A273	Phoenicurus ochruros															P					X
R	1250	Podarcis sicula															P	X				
R	1246	Podarcis tiliguerta															P	X				
B	A250	Ptyonoprogne rupestris						P			X						P				X	
B	A318	Regulus ignicapillus						P		X	X						P			X	X	
P		Rubia peregrina s.l.						P				X					P					X
B	A275	Saxicola torquatus															P					X
B	A155	Scolopax rusticola															P					X
B	A361	Serinus serinus						P		X	X						P			X	X	
B	A209	Streptotelia decaocto															P					X
B	A210	Streptotelia turtur						P		X	X						P			X	X	
B	A352	Sturnus unicolor						P		X	X						P			X	X	
	A351	Sturnus vulgaris															P					X
B	A311	Sylvia atricapilla						P		X	X						P			X	X	
B	A304	Sylvia cantillans						P		X	X						P			X	X	
B	A305	Sylvia melanocephala						P		X	X						P			X	X	



#### 4.1.10 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

**Habitat:** Aggiornamento su dati di rilievo reperiti da RAS, Ente Foreste e tramite analisi cartografiche e sopralluoghi sul territorio. La conoscenza del territorio e i sopralluoghi eseguiti nelle situazioni dubbie hanno portato alla realizzazione di una carta degli habitat che modifica parzialmente i dati di partenza e quindi il formulario standard, dati verosimilmente derivati da rilievi di maggior dettaglio e non dovuti ad un cambiamento della situazione preesistente. Ad esempio l'habitat 9330 (foreste quercus suber) presente nel vecchio formulario con una superficie di 64,00,00 ha è stato eliminato in quanto l'area in esame risulta occupata da boschi di olivo ed olivastro e si è provveduto alla sua sostituzione con il habitat 9320 (foreste di olea e ceratonia).

#### **Fauna:**

Motivazione esclusione Cervo Sardo

Il Cervo Sardo (*Cervus elaphus corsicanus*) risulta essersi estinto in Provincia di Nuoro nel periodo ricompreso tra il 1920 ed il 1950. Già dagli anni 1950 infatti, le popolazioni di Cervo Sardo erano relegate esclusivamente a tre soli areali situati nel sud Sardegna. Quindi, l'indicazione della presenza di questa specie nel formulario standard va considerata errata.

Analisi bibliografica e monitoraggi

L'analisi faunistica è stata compiuta, in una prima fase, mediante un'attenta ricerca bibliografica. La ricerca effettuata ha permesso di reperire dati puntuali o relativi a sub-aree comprendenti al loro interno la perimetrazione della ZPS, come nel caso degli anfibi e dei rettili per i quali si è fatto riferimento all'atlante Regionale della Sardegna. Per l'analisi qualitativa di presenza/assenza dei mammiferi (con l'esclusione dei chiroteri) degli uccelli e di alcuni insetti insistenti sull'area in esame, sono stati effettuati monitoraggi attraverso l'utilizzo della seguenti metodiche: Avvistamento da punti acustico-visivi (punti d'ascolto), avvistamento e analisi delle tracce attraverso la percorrenza di transetti all'interno delle diverse tipologie ambientali. La scelta di modificare la valutazione relativa alla qualità dei dati, portandola in alcuni casi da media a DD è stata determinata dalla necessità di considerare i monitoraggi quantitativi come insufficienti per effettuare una valutazione sullo stato delle popolazioni.

## 4.2 Habitat di interesse comunitario

### **Codice e denominazione**

**5330** Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

### **Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

Arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Si tratta di cenosi piuttosto discontinue la cui fisionomia è determinata sia da specie legnose che erbacee perenni. In Italia questo habitat è presente negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo, in Sardegna tutti i sottotipi si rinvengono anche nell'interno ricalcando la distribuzione del termotipo termomediterraneo. Sono tutti riferibili allo stesso gruppo di associazioni (*Oleo-Euphorbieta dendroidis* Géhu & Biondi 1997 dell'alleanza *Oleo-Ceratonion siliquae* Br.-Bl. 1936, ordine *Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni* Rivas Martinez 1975, classe *Quercetea ilicis* Br.-Bl. 1947).

Il sottotipo 32.22 ***Euphorbia dendroides*** è in genere accompagnata dall'olivastro (*Olea europaea*) e da altre specie della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Prasium majus*, *Rhamnus alaternus*, ecc.). Risultano molto frequenti, *Asparagus albus* e *Hyparrhenia hirta* e *Teucrium marum*.

Nelle cenosi del sottotipo 32.23 accompagnano l'ampelodesmo (***Ampelodesmos mauritanicus***) numerose specie della macchia mediterranea (*Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolius*). Le comunità del sottotipo 32.26 sono caratterizzate oltre che dalle specie del genere *Genista* che risultano dominanti, da *Helichrysum italicum*, *Cistus salvifolius* e *Rosmarinus officinalis* le cenosi sarde a ***Genista ephedroides***.

**Stato di conservazione**

La particolarità dell'habitat è quello di essere dinamicamente collegato alla macchia da una parte e ai prati mediterranei dall'altra, per cui la sua evoluzione può produrne la scomparsa a seconda dell'emergere di fattori diversi. Nell'area della ZPS si trova in un buono stato di conservazione e su di essa prevalgono le dinamiche naturali. Intervengono come fattori di pressione gli incendi e una serie di fenomeni che possono produrre una sua riduzione e frammentazione, quali la fruizione non controllata di mezzi e persone, l'espansione della viabilità al suo interno e la presenza di specie alloctone.

**Indicatori**

Sono indicatori dello stato di conservazione dell'habitat la sua variazione nell'estensione complessiva (percentuale di copertura della ZPZ) e il suo grado di formazione determinabile come numero e grandezza delle patch rilevabile attraverso l'analisi della sua copertura con software per l'analisi delle patch (metriche di paesaggio)

**Indicazioni gestionali**

La presenza di questo habitat è spesso dovuta a fenomeni di natura antropica, sia direttamente sia indirettamente, che se controllati permetterebbero un'evoluzione, in molti casi verso la macchia e il bosco, secondo i substrati. I fattori di rischio principali di cui è necessario tenere conto nella attività di gestione sono gli incendi, l'apertura di nuove strade e in generale i cambiamenti d'uso del territorio.

**Codice e denominazione**

**6220** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

**Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici', sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo.

**Stato di conservazione**

Le aree a pascolo, presenti soprattutto alla base del Monte Ortobene e dove la bassa acclività permette la formazione di distese erbose, hanno nel tempo permesso la formazione di questo habitat la cui esistenza è dovuta alla stessa presenza del pascolo domestico, essendo irrilevante quello selvatico. Per questi motivi l'habitat si presenta frammentato e la sua evoluzione rimane legata all'attività zootecnica e all'abbruciamento stagionale dei pascoli, pratica, che se regolamentata, influisce positivamente. Lo stato di conservazione attuale risulta abbastanza buono.

**Indicatori**

Sono indicatori dello stato di conservazione dell'habitat la sua variazione nell'estensione complessiva (percentuale di copertura della ZPZ) e il suo grado di formazione determinabile come numero e grandezza delle patch rilevabile attraverso l'analisi della sua copertura con software per l'analisi delle patch (metriche di paesaggio)

**Indicazioni gestionali**

La presenza di questo habitat è spesso dovuta a fenomeni di natura antropica, sia direttamente sia indirettamente, che se controllati permetterebbero un'evoluzione, in molti casi verso la macchia e il bosco, secondo i substrati. I fattori di rischio principali di cui è necessario tenere conto nella attività di gestione sono gli incendi, l'apertura di nuove strade e in generale i cambiamenti d'uso del territorio.

**Indicazioni gestionali**

Per una gestione conservativa dell'habitat è necessario promuovere le forme tradizionali di pascolo e regolamentare opportunamente l'uso del fuoco come elemento di cura della vegetazione. Anche per questo habitat è necessario rimuovere le principali cause antropiche che ne possono produrre la frammentazione e la riduzione: l'apertura di nuove strade e la regolamentazione della fruizione e dell'attività agro-zootecnica in questi spazi.

**Codice e denominazione**

**8220** Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

**Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

Sottotipo62.24. Vegetazione casmofila del sistema sardo (*Potentillion crassinerviae*). Può essere caratterizzata da *Potentilla crassinervia*, *Silene requienii*, *Saxifraga pedemontana* subsp. *cervicornis*, *Linaria capraria*, *Hypochoeris robertia*, *Silene badaroi*. Le comunità delle fessure delle rupi silicatiche sono per loro natura alquanto stabili e con scarse prospettive evolutive. Per quanto concerne i contatti catenali, anch'essi sono in relazione alle diverse regioni biogeografiche e alla quota. Non è infrequente il contatto con i prati aridi, con frammenti di arbusteti e boscaglie.

**Stato di conservazione**

Queste formazioni sono in continua evoluzione e legate a eventi che possono portare ad una scomparsa

della copertura vegetale o per sostituzione della vegetazione con la macchia o il bosco o a causa di fenomeni di dissesto idrogeologico dovuta agli incendi che nel tempo hanno interessato il territorio o a interventi dell'uomo. Lo stato di conservazione dell'habitat risulta buono e la sua estensione, anche se non considerevole, permette di ospitare una fauna importante.

### **Indicatori**

Sono indicatori dello stato di conservazione dell'habitat la sua variazione nell'estensione complessiva (percentuale di copertura della ZPZ) e il suo grado di formazione determinabile come numero e grandezza delle patch rilevabile attraverso l'analisi della sua copertura con software per l'analisi delle patch (metriche di paesaggio)

### **Indicazioni gestionali**

La presenza di questo habitat è spesso dovuta a fenomeni di natura antropica, sia direttamente sia indirettamente, che se controllati permetterebbero un'evoluzione, in molti casi verso la macchia e il bosco, secondo i substrati. I fattori di rischio principali di cui è necessario tenere conto nella attività di gestione sono gli incendi, l'apertura di nuove strade e in generale i cambiamenti d'uso del territorio. Il fuoco e il pascolo sono elementi che interferiscono in misura importante sulla sua dinamica pertanto è necessario che su questi vi sia un continuo monitoraggio e si portino avanti interventi importanti di prevenzione

### **Indicazioni gestionali**

L'habitat assume una notevole importanza in quanto ospita elementi della fauna prioritari con l'aquila reale e il falco pellegrino per la cui gestione è necessario vi sia un controllo sulle attività che in loro prossimità è possibile condurre.

### **Codice e denominazione**

**9320** Foreste di Olea e Ceratonia

### **Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

Formazioni arboree termo-mediterranee dominate da *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Ceratonia siliqua* alle quali si associano diverse altre specie di sclerofille sempreverdi. Si tratta di microboschi, spesso molto frammentati e localizzati, presenti su vari tipi di substrati in ambienti a macroclima mediterraneo limitatamente alla fascia termomediterranea con penetrazioni marginali in quella mesomediterranea. **II** sottotipo: 45.11 – Boschi di olivastro. L'habitat è caratterizzato da **Olea europaea subsp. sylvestris**, **Ceratonia siliqua**, **Pistacia lentiscus**, **Myrtus communis**, *Rhamnus alaternus*, *Asparagus acutifolius*, *A. albus*, *Phillyrea angustifolia*, *Prasium majus*, *Lonicera implexa*, *Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Carex distachya*, *Cyclamen repandum*, *Aristolochia tyrrhena*, *Asplenium onopteris*, *Arum pictum*. I microboschi di olivastro hanno in genere il significato di formazioni climatofile o edafo-climatofile. Essi contraggono rapporti dinamici con le formazioni di macchia bassa dell'habitat 5320 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" e con le formazioni erbacee annuali dell'habitat 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea". Questi aspetti, con i quali le formazioni ad olivastro possono formare dei mosaici, ne ripresentano spesso gli aspetti di degradazione.

### **Stato di conservazione**

Le formazioni vegetali legate a questi habitat sono spesso in successione con la vegetazione boschiva a leccio per cui si presentano dove è scomparsa la copertura boschiva primaria o dove vi è la conversione della macchia in bosco. Per questo motivo la distribuzione è spesso frammentata e l'evoluzione legata anche ai processi antropogenici di cura del bosco.

### **Indicatori**

Sono indicatori dello stato di conservazione dell'habitat la sua variazione nell'estensione complessiva (percentuale di copertura della ZPZ) e il suo grado di formazione determinabile come numero e grandezza delle patch rilevabile attraverso l'analisi della sua copertura con software per l'analisi delle patch (metriche di paesaggio)

### **Indicazioni gestionali**

La presenza di questo habitat è spesso dovuta a fenomeni di natura antropica, sia direttamente sia indirettamente, che se controllati permetterebbero un'evoluzione, in molti casi verso il bosco, secondo i substrati. I fattori di rischio principali di cui è necessario tenere conto nella attività di gestione sono gli incendi, l'apertura di nuove strade e in generale i cambiamenti d'uso del territorio. Il fuoco e il pascolo sono elementi che interferiscono in misura importante sulla sua dinamica pertanto è necessario che su questi vi sia un continuo monitoraggio e si portino avanti interventi importanti di prevenzione

### **Indicazioni gestionali**

Per una gestione conservativa dell'habitat è necessario rimuovere le principali cause antropiche che ne hanno prodotto la frammentazione e la riduzione: l'apertura di nuove strade e la regolamentazione della fruizione e dell'attività agro-zootecnica in questi spazi e la tutela dal rischio incendio.

### **Codice e denominazione**

**9340** Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

### **Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

*Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo a dominanza di leccio (Quercus ilex), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero. Il sottotipo è quello 45.31. Leccete termofile prevalenti nei Piani bioclimatici Termo- e Meso-Mediterraneo (occasionalmente anche nel Piano Submediterraneo), da calcicole a silicicole, da rupicole a mesofile. Lo strato arboreo di queste cenosi forestali è generalmente dominato in modo netto dal leccio, spesso accompagnato da Laurus nobilis e Q. suber. Tra gli arbusti sono generalmente frequenti Arbutus unedo, Phillyrea angustifolia, P. latifolia, Rhamnus alaternus, Viburnum tinus, Erica arborea; tra le liane Smilax aspera. Lo strato erbaceo è generalmente molto povero; tra le specie caratterizzanti si possono ricordare Cyclamen hederifolium, C. repandum. Le leccete del Settore Sardo sono riferibili alla suballeanza Clematido cirrhosae-Quercenion ilicis Bacchetta, Bagella, Biondi, Filigheddu, Farris & Mossa 2004. Sono riferibili a questo habitat anche gli aspetti inquadrati da vari Autori nelle alleanze Quercion ilicis Br.-Bl. ex Molinier 1934 em. Rivas-Martínez 1975 ed Erico-Quercion ilicis Brullo, Di Martino & Marcenò 1977. Le leccete del Sottotipo 45.31, costituiscono generalmente la vegetazione climatofila (testa di serie) nell'ambito del Piano bioclimatico meso-mediterraneo e, in diversi casi, in quello termo-mediterraneo, su substrati di varia natura.*

**Stato di conservazione**

*Questo è l'habitat per estensione più importante della ZPS e sicuramente rappresenta quella che era la copertura primaria del Monte Ortobene fino a qualche decennio fa poi a causa dei ripetuti incendi e alle attività dell'uomo si è notevolmente ridotto e frammentato. Inoltre, la fruizione non controllata di queste aree potrebbe determinare un rischio di riduzione e frammentazione dello stesso. Influiscono sull'habitat anche la presenza di specie alloctone.*

**Indicatori**

*Sono indicatori dello stato di conservazione dell'habitat la sua variazione nell'estensione complessiva (percentuale di copertura della ZPZ) e il suo grado di formazione determinabile come numero e grandezza delle patch rilevabile attraverso l'analisi della sua copertura con software per l'analisi delle patch (metriche di paesaggio)*

**Indicazioni gestionali**

*La presenza di questo habitat è spesso dovuta a fenomeni di natura antropica, sia direttamente sia indirettamente, che se controllati permetterebbero un'evoluzione, in molti casi verso la macchia e il bosco, secondo i substrati. I fattori di rischio principali di cui è necessario tenere conto nella attività di gestione sono gli incendi, l'apertura di nuove strade e in generale i cambiamenti d'uso del territorio. Il fuoco e il pascolo sono elementi che interferiscono in misura importante sulla sua dinamica pertanto è necessario che su questi vi sia un continuo monitoraggio e si portino avanti interventi importanti di prevenzione. La sua valorizzazione potrebbe determinare un miglioramento complessivo del suo status.*

*Per una gestione conservativa dell'habitat è necessario rimuovere le principali cause antropiche che ne hanno prodotto la frammentazione e la riduzione: l'apertura di nuove strade e la regolamentazione della fruizione e dell'attività agro-zootecnica in questi spazi e la tutela dal rischio incendio. Inoltre, è necessario evitare la diffusione al suo interno di specie alloctone.*

**4.3 Specie faunistiche**

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A028	Airone cenerino	Ardea cinerea		X				X			LC	LC	
A053	Germano reale	Anas platyrhynchos		X		Ap.2/- Ap.3/-		X	X		LC	LC	LC
A400	Astore di Sardegna	Accipiter gentilis arrigoni	X		X	Ap.1		X	X	X	LC	LC	LC
A91	Aquila reale	Aquila chrysaetos	X			Ap.1		X	X	X	LC	LC	LCNT
A087	Poiana	Buteo buteo	X					X	X	X	LC	LC	LC

**STUDIO GENERALE**

A072	Falco pecchiaiolo	Pernis apivorus		X		Ap.1		X	X	X	LC	LC	
A103	Falco pellegrino	Falco peregrinus	X			Ap.1		X	X	X	LC	LC	LC
A096	Gheppio	Falco tinnunculus	X								LC	LC	LC
A111	Pernice sarda	Alectoris barbara	X		X	Ap.1/I- Ap.2/II- Ap.3/I		X			LC	LC	DD
A113	Quaglia	Coturnix coturnix	X			Ap.2/II		X	X		LC	LC	DD
A155	Beccaccia	Scolopax rusticola		X		Ap.2/I- Ap.3/II		X	X		LC	LC	DD
	Gabbiano reale	Larus michaellis	X			Ap.2/II		X			LC	LC	LC
A206	Colombo torraio	Columba livia	X			Ap.2/I		X			LC	LC	DD
A208	Colombaccio	Columba palumbus	X			Ap.2/I- Ap.3/I					LC	LC	LC
A209	Tortora dal collare	Streptolia decaocto	X			Ap.2/II		X			LC	LC	LC
A210	Tortora	Streptopelia turtur	X			Ap.2/II		X			LC	LC	LC
A212	Cuculo	Cuculus canorus	X					X			LC	LC	LC
A233	Torcicollo	Jynx torquilla	X					X			LC	LC	LC
A213	Barbagianni	Tyto alba	X					X		X	LC	LC	LC
A218	Civetta	Athene noctua	X					X		X	LC	LC	LC
A214	Assiolo	Otus scops	X					X		X	LC	LC	LC
A224	Succiacapre	Caprimulgus europeus	X			Ap.1		X			LC	LC	LC
A226	Rondone	Apus apus	X					X			LC	LC	LC
A230	Gruccione	Merops apiaster	X					X	X		LC	LC	LC
A232	Upupa	Upupa epops	X					X			LC	LC	LC
A237	Picchio rosso maggiore	Dendrocops major	X					X			LC	LC	LC
A246	Tottavilla	Lullula arborea	X			Ap.1		X			LC	LC	LC
A253	Balestruccio	Delichon urbica	X					X			LC	LC	LC
A251	Rondine	Hirundo rustica	X					X			LC	LC	NT
A250	Rondine montana	Ptyrogne rupestris	X					X			LC	LC	LC
A262	Ballerina bianca	Motacilla alba		X				X			LC	LC	LC
A261	Ballerina gialla	Motacilla cinerea	X					X			LC	LC	LC
A265	Scricciolo	Troglodytes troglodytes		X				X			LC	LC	LC
A266	Passera scopaiola	Prunella modularis		X				X			LC	LC	LC
A269	Pettiroso	Erithacus rubecola	X					X			LC	LC	LC
A271	Usignolo	Luscinia megarhynchos	X					X			LC	LC	LC
A281	Passero solitario	Monticola solitarius	X					X			LC	LC	LC
A273	Codiroso spazzacamino	Phoenicurus ochruros		X				X			LC	LC	LC







**Codice, nome comune e nome scientifico****A400 – Astore sardo - *Accipter gentilis arrigoni*****Distribuzione**

Attualmente è distribuito (Paleartico occidentale) dal 35° al 70° parallelo. Nei limiti dell'areale le popolazioni appaiono frammentate, mentre per il resto la diffusione è omogenea, in relazione alle esigenze ecologiche. In Italia le popolazioni più consistenti si trovano sull'arco alpino e appenninico e sui rilievi della Sardegna.

**Habitat ed ecologia****Habitat**

Preferisce cacciare non distante da grandi alberi, e le aree aperte sono utilizzate solo se contigue a zone forestate. In Italia è diffuso nelle regioni montane tra i 1000m e il limite altitudinale della vegetazione arborea. Boschi maturi favoriscono la nidificazione a quote più basse, come 300-1000m in Sardegna. Specie preferite sono: Picea, Pinus, Larix, Quercus e Fagus.

**Riproduzione**

In Italia (e regioni limitrofe) la costruzione del nido avviene in marzo e può comprendere il riutilizzo di strutture precedenti. Il nido (o i nidi, di cui uno verrà scelto) è costruito a un'altezza variabile tra 5 e 21 m d'altezza. I nidi sono preferenzialmente esposti a Nord-Est, e misurano 1m ca. di diametro.

**Alimentazione**

La dieta è molto variabile. A livello europeo cattura principalmente Tetraonidae, Phasianidae, Columbidae, Corvidae e Turdidae tra gli uccelli; conigli e scoiattoli tra i mammiferi. In Italia appare forte la predazione sulla ghiandaia e occasionalmente su pollame domestico e piccioni domestici.

**Stato di conservazione**

Buono, anche se gli incendi ripetuti dei boschi hanno portato ad una riduzione degli habitat sui quali influisce anche la riduzione degli spazi ecotonali. I disturbi maggiori sono dati, in prossimità dei siti di nidificazione dalla presenza di visitatori e dal traffico veicolare e in parte dalla attività venatoria non regolamentata.

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

All'interno delle aree interessate da interventi di silvocolturali è necessario favorire lo sviluppo delle serie vegetali naturali legate ai boschi autoctoni, attraverso la tutela degli individui più vetusti, la formazione di radure naturali, la limitazione nella pulizia del sottobosco e la regolamentazione dei periodi degli interventi forestali. Inoltre, è necessario regolamentare gli accessi di mezzi e persone in prossimità dei siti di nidificazione nel periodo riproduttivo.

**Codice, nome comune e nome scientifico****A 111 – Pernice sarda - *Alectoris barbara*****Distribuzione**

Specie a distribuzione mediterraneo-macaronesica, in Italia è presente esclusivamente in Sardegna, dove è molto diffusa, anche se nella seconda metà del nostro secolo si è riscontrato un progressivo declino.

**Habitat ed ecologia****Habitat**

Pur adattandosi ad ambienti molto vari, la Pernice sarda predilige l'habitat collinare, con macchie di lentisco e campi di frumento delimitati da muretti in pietra e siepi di fico d'India. In passato dimostrava preferenza per colline basse e pianure coltivate, mentre oggi pare frequentare sempre più quote elevate e preferire territori montagnosi in cui si sente più protetta. In queste aree frequenta valloni, roveti, pruneti e la fitta macchia mediterranea. E' assente nei boschi con alberi d'alto fusto ed in aree umide, benché nel periodo estivo sembri gradire la vicinanza di corpi idrici.

**Riproduzione**

La stagione riproduttiva inizia a marzo e si prolunga fino al mese di maggio. Si ha una sola covata all'anno di 10-14 uova, raramente 8-16, che vengono covate dalla sola femmina a deposizione ultimata. Specie monogama, nidifica sui pendii rocciosi spogli, costruendo il nido direttamente in una concavità del terreno nascosta alla base di un cespuglio ed imbottita con steli d'erba e foglie secche.

**Alimentazione**

La dieta è prevalentemente granivora, basata su semi (Crupina crupinastrum, Lupino), erbe e piante selvatiche, ai quali si aggiungono germogli e insetti (formiche).

**Stato di conservazione**

Buono, anche se gli incendi hanno ridotto parte della copertura a macchia utile a questa specie.

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

L'attività venatoria all'interno del ZPS è in alcune aree permessa dalle norme vigenti, ma ad oggi non è possibile stimare densità e prelievo, pertanto è necessario, al fine di migliorare lo stato di salute complessivo della specie nella ZPS, promuovere attività di monitoraggio, gestione e pianificazione.

**Codice, nome comune e nome scientifico**

**A091 – Aquila reale** - *Aquila crysaetos*

**Distribuzione**

In Italia il grosso della popolazione è situato sulle Alpi. Appennino settentrionale 8-14 coppie; Appennino centrale 36-37 coppie; Appennino meridionale 2-3 coppie. Sicilia 10- 13 coppie. Sardegna 27-38 coppie, tra il Limbara a Nord e i Sette Fratelli a Sud, più un nucleo isolato nel Campidano.

**Habitat ed ecologia**

**Habitat**

Predilige le zone montagnose (in genere sopra i 900m sulle Alpi e 400m sugli Appennini) con ampie praterie dove caccia e ripide pareti rocciose dove nidifica (raramente su alberi). Il territorio di ogni coppia comprende una o due piccole valli o una porzione di una valle estesa e le creste costituiscono sovente i confini tra coppie adiacenti.

**Riproduzione**

Il corteggiamento e la costruzione dei nidi raggiungono l'apice a gennaio-febbraio. La coppia spende molto tempo insieme, sia in caccia che in perlustrazione. La femmina cova le uova, con un aiuto minore da parte del maschio. Nelle prime due-tre settimane di vita dei nidiacei il maschio provvede alla caccia, mentre la femmina li nutre e tiene pulito il nido.

**Alimentazione**

La dieta include un'ampia varietà di prede (mammiferi, uccelli, talvolta rettili, occasionalmente pesci e insetti), e non è sempre possibile decidere se le prede vengono catturate vive o sono trovate morte (soprattutto in inverno).

**Stato di conservazione**

Recentemente non sono state osservate coppie in nidificazione. La specie può essere disturbata e quindi rischiare di non riprodursi nell'area a causa del possibile disturbo che l'attività venatoria, la presenza di visitatori o di automezzi potrebbe generare sulla specie. Inoltre, è possibile che l'uso dei bocconi avvelenati, conosciuto nel territorio, possa rischiare una riduzione numerica della specie nel sito.

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

Le aree cacuminali e di falesia in quanto rivestono una notevole importanza nella tutela di diverse specie di importanza comunitario è necessario che siano tutelate con molta attenzione. E' necessario che vi sia un riconoscimento all'interno della pianificazione locale della necessità che qualsiasi attività prevista o prevedibile su queste aree e nel loro intorno sia attentamente valutata. Nella cartografia di piano vengono individuati dei buffer di protezione delle aree di nidificazione. Inoltre, è necessario attivare una campagna contro l'uso dei bocconi avvelenati contro i nocivi e permettere, attraverso accordi con gli allevatori, una predazione sul domestico.

È necessario limitare il disturbo ai siti riproduttivi, principale minaccia per la specie, infatti la specie è molto sensibile alle attività che si svolgono presso le pareti rocciose, soprattutto durante la prima fase della stagione riproduttiva. In particolare, l'arrampicata sportiva costituisce la forma di disturbo più forte per la specie e la presenza di scalatori nelle vicinanze di un nido comporta spesso l'abbandono (anche se generalmente momentaneo). Altro fattore incidente sull'attività riproduttiva della specie è l'attività venatoria che, pertanto, va adeguatamente regolamentata.

**Codice, nome comune e nome scientifico**

**A224 – Succiacapre** - *Caprimulgus europaeus*

**Distribuzione**

E' presente in tutta l'Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. Durantel'inverno visita tutta l'Africa ed il nordovest dell'India. In Italia è diffuso in tutta la penisola, giunge in primavera e riparte in autunno, raramente qualche individuo rimane a svernare.

**Habitat ed ecologia**

**Habitat**

Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, sebbene gli insetti vi abbondino notevolmente.

D'estate preferiscono le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

**Riproduzione**

Il succiacapre europeo cova due volte all'anno. La femmina depone una o due uova, preferibilmente sotto i cespugli i cui rami scendono sino a terra. Il periodo di incubazione dura 17 giorni; i genitori restano tutto il giorno posati sopra i nidiacei, anche quando questi sono già atti al volo.

**Alimentazione**

Di abitudini crepuscolari e notturne percorre con volo rapido e sicuro i boschetti alla ricerca di falene, ed altri insetti notturni e coleotteri che costituiscono il suo alimento abituale. Le prede vengono ingoiate al volo nell'enorme becco.

**Stato di conservazione**

*Non appare minacciata.*

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

È necessaria una gestione degli habitat riproduttivi e di alimentazione preservando dal disturbo antropico in particolare i siti di alimentazione-

**Codice, nome comune e nome scientifico**

**A338 - Averla piccola - *Lanius collurio***

**Distribuzione**

L'Averla piccola è ampiamente diffusa come nidificante in tutta la regione paleartica, abita tutta l'Europa. In Italia è l'Averla più comune, risultando piuttosto rara e localizzata solamente nell'estremo sud, in particolare in Sicilia.

**Habitat ed ecologia****Habitat**

L'ambiente di riproduzione risulta costituito da zone coltivate o incolte e da versanti esposti a sud a moderata pendenza, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di numerosi cespugli spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea rada o non troppo rigogliosa. Indispensabile appare la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati per gli appostamenti di caccia. E' anche presente, a basse densità, in rimboschimenti giovani di pini o betulle ed in torbiere con abbondanza di cespugli.

**Riproduzione**

La stagione riproduttiva inizia dalla fine di maggio fino ai primi di giugno. La covata è singola ed è composta da 5-7 uova. Le uova vengono incubate di solito dalla femmina, mentre i nidiacei sono accuditi da entrambi i genitori. Il sistema nuziale è monogamo. Si sono registrati casi di aiutanti al nido maschi non imparentati con la coppia.

**Alimentazione**

Si nutre principalmente di insetti, soprattutto Coleotteri. Utilizza però anche altri invertebrati, piccoli mammiferi, uccelli e rettili. Caccia sia tuffandosi da posatoi strategici, sia sul terreno o fra i rami dei cespugli; trasporta le prede o con il becco o con gli artigli e a volte le infila su rametti appuntiti o spine.

**Stato di conservazione**

Buono

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

È necessaria una gestione degli habitat riproduttivo e di alimentazione preservando dal disturbo antropico i siti di alimentazione. Soffre il disturbo acustico.

**Codice, nome comune e nome scientifico**

**A301 - Magnanina sarda - *Sylvia sarda***

**Distribuzione**

Questo Silvide si riproduce solo in Europa, dove è confinato nelle Isole Baleari (Spagna), Corsica (Francia) e Sardegna (Italia). La sua distribuzione in Italia è limitata alla Sardegna e alle isole circumsarde più estese, all'Isola d'Elba, a Capraia e a Pantelleria

**Habitat ed ecologia**

Si riproduce su pendii collinari aridi con brughiere e boscaglie basse, di solito vicino al mare. E' particolarmente legata a zone a macchia mediterranea, a volte degradata, con vegetazione che non supera i 60-100 cm di altezza. Abita anche le garighe con Erica, Chamaerops (palme nane), e Graminacee. Solitamente staziona sui cespugli ad altezze inferiori rispetto a specie quali Occhiocotto, Magnanina e Saltimpalo, che sono potenziali competitori.

**Stato di conservazione**

Buono, anche se gli incendi hanno ridotto parte della copertura a macchia utile a questa specie.

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

È necessaria una gestione degli habitat riproduttivo e di alimentazione preservando dal disturbo antropico i siti di alimentazione. Soffre il disturbo acustico e la pressione antropica.

**Codice, nome comune e nome scientifico****A302 - Magnanina** - Sylvia undata**Distribuzione**

Abita l'Europa sud-occidentale. L'Italia costituisce il limite orientale dell'areale di diffusione. E' distribuita lungo le coste tirreniche a nord fino alla Liguria, lungo quelle adriatiche fino all'Abruzzo. Si trova anche nell'Appennino settentrionale, nelle isole dell'Arcipelago Toscano, in Sicilia, nelle isole circumsiciliane e in Sardegna.

**Habitat ed ecologia****Habitat**

Frequenta ambienti xerici di tipo mediterraneo e mediterraneo-atlantico. Sui versanti italiani occidentali, fino alla Sicilia, è legata alla presenza di Ericacee. In Puglia, Sardegna e Basilicata il biotopo tipico è costituito dalla macchia mediterranea, con arbusti piuttosto sviluppati in altezza.

**Riproduzione**

L'inizio della stagione riproduttiva è assai variabile (da metà aprile sino a metà giugno). Viene deposta una covata doppia, talvolta tripla. La Magnanina è un uccello monogamo; se la coppia è stanziale il legame rimane saldo tutto l'anno e per più stagioni riproduttive. Entrambi i partner covano le uova (con un maggior impegno della femmina) e nutrono i nidiacei.

**Alimentazione**

La dieta è completamente artropoidea, composta da Libellule, adulti e larve di Lepidottero (Noctuidi), Miriapodi e Molluschi Gasteropodi. La proporzione delle diverse prede animali varia con la diversa abbondanza e disponibilità di queste in natura. La Magnanina foraggia soprattutto sui cespugli, talvolta sugli alberi.

**Stato di conservazione**

Buono, anche se gli incendi hanno ridotto parte della copertura a macchia utile a questa specie.

**Indicatori**

*Numero coppie, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

È necessaria una gestione degli habitat riproduttivo e di alimentazione preservando dal disturbo antropico i siti di alimentazione. Soffre il disturbo acustico e la pressione antropica.

**Codice, nome comune e nome scientifico****1190 - Discoglossò sardo** - *Discoglossus sardus***Distribuzione**

Il discoglossò sardo è diffuso in Sardegna, dove è presente anche nelle isole di S. Pietro e Caprera, in Corsica (Isola Lavezzi inclusa), nelle isole di Hyères (Port Cros, Iledu Levant) e nell'Arcipelago Toscano (Giglio e Montecristo). L'unica stazione segnalata sul continente è quella del Monte Argentario, in Toscana.

**Habitat ed ecologia**

*Frequentatore di una grande varietà di ambienti, lo si trova sia in pianura, in prossimità del mare, sia nelle zone più interne collinari e montuose: in Sardegna la sua presenza è stata rilevata ad analoghe quote nel massiccio del Gennargentu. D. sardus ha abitudini spiccatamente acquatiche, i siti di svernamento sono sempre in prossimità degli ambienti acquatici. La stagione riproduttiva va da febbraio a maggio, ma in condizioni climatiche favorevoli si possono osservare picchi di attività riproduttiva anche in altri mesi dell'anno. Il maschio al sito riproduttivo emette canti di richiamo, spesso rimanendo con il corpo completamente sott'acqua. L'accoppiamento è lombare e di breve durata.*

**Stato di conservazione**

Buono, anche se la scomparsa per incuria e/o le attività distruttive dei fontanili storici possono mettere a rischio alcuni degli habitat di questa specie.

**Indicatori**

*Numero individui adulti, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

È necessaria una gestione degli habitat riproduttivo e di alimentazione preservando dal disturbo antropico i siti di alimentazione. E' necessario favorire, nelle aree in cui la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua è scomparsa, la reimmissione delle stesse essenze vegetali preesistenti.

**Codice, nome comune e nome scientifico****Testuggine palustre europea** - *Emys orbicularis***Distribuzione**

In Italia è presente un po' ovunque, lungo la penisola, e nelle isole maggiori (Sardegna, Sicilia e Corsica). Al Nord è diffusa nelle regioni orientali (Veneto, Emilia-Romagna), più rara in Lombardia, risulta estinta in molte zone del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria.

**Habitat ed ecologia**

**Habitat**

Acque ferme o a lento corso, preferibilmente con una ricca vegetazione rivierasca ed emergente, ma anche in assenza di questa. Trascorre gran parte del tempo nell'habitat acquatico anche se non è raro osservarla quando si sposta in ambiente terrestre o, più frequentemente, quando è ferma sulle rive o su tronchi d'albero in attività di termoregolazione. Può svernare sia sul fondo degli stagni, sia a terra. Le uova vengono deposte sempre a terra.

**Riproduzione**

Gli accoppiamenti, che avvengono per lo più in acqua, possono essere osservati da marzo ad ottobre (periodo di attività della testuggine), ma sono più frequenti nei primi mesi primaverili. Il maschio, una volta avvicinata la femmina, le nuota a fianco, questa può affondarsi leggermente consentendo quindi al maschio di montarle sul dorso.

**Alimentazione**

Specie onnivora, prevalentemente carnivora. Si ciba sia di invertebrati (prevalentemente Insetti acquatici, molluschi e oligocheti), che di vertebrati (pesci, girini, anfibi adulti, giovani serpenti e anche piccoli mammiferi).

**Stato di conservazione**

**Buono**

**Indicatori**

*Numero individui, areale riproduttivo, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

Controllo e monitoraggio dei bacini imbriferi presenti sul territorio.

**Codice, nome comune e nome scientifico**

**Cerambice maggiore** - *Cerambix cerdo*

**Distribuzione**

Euro-irano-anatolico-maghrebina. Europa centrale e meridionale, in quella settentrionale fino alla Svezia; Africa settentrionale, Caucaso, Asia minore, Iran. Estinto in Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Lussemburgo; presente in tutta Italia.

**Habitat ed ecologia**

Comune nei querceti, più raro negli Olmi, nel Noce, nel Carrubo e nel Frassino. Vola attivamente nelle ore crepuscolari.

**Stato di conservazione**

**Buono**

**Indicatori**

*Numero individui adulti, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

All'interno delle aree interessate da interventi di silvocolturali è necessario favorire lo sviluppo delle serie vegetali naturali legate ai boschi autoctoni, attraverso la tutela degli individui più vetusti, la formazione di radure naturali, la limitazione nella pulizia del sottobosco.

**Codice, nome comune e nome scientifico**

**Falco pellegrino** - *Falco peregrinus* Turnstall, 1771

**Distribuzione**

Specie politipica con corologia cosmopolita, sedentaria e nidificante, distribuita in modo non uniforme su Alpi e Appennini e isole.

**Habitat ed ecologia**

L'habitat riproduttivo d'elezione sono le pareti rocciose, sia che si tratti di coste marine o montagne interne. La specie è assente in ogni tipologia di pianura estesa, in particolare dove presenti campi ad agricoltura estensiva. Nidifica a terra, su vecchi nidi o su anfratti rocciosi. Si alimenta preferenzialmente di *Columba livia*, ma amplia la dieta a molte altre specie di Uccelli.

**Stato di conservazione**

**Buono**

**Indicatori**

*Numero individui adulti, stato dell'habitat faunistico*

**Indicazioni gestionali**

È necessario limitare il disturbo ai siti riproduttivi, principale minaccia per la specie, infatti la specie è molto sensibile alle attività che si svolgono presso le pareti rocciose, soprattutto durante la prima fase della stagione riproduttiva. In particolare, l'arrampicata sportiva costituisce la forma di disturbo più forte per la specie e la presenza di scalatori nelle vicinanze di un nido comporta spesso l'abbandono (anche se generalmente momentaneo).

## 4.4 Specie floristiche

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Euforbia arborea	Euphorbia dendroides L.				X			
	Gnidio	Daphne gnidium L.							
	Latte di gallina di Corsica	Ornithogalum corsicum Jord. & Fourr.	X						
	Giglio marino di Sardegna	Pancratium illyricum L.	X						
	Elicrisio sardo	Helichrysum saxatile Moris	X						
	Orchidea delle isole	Orchis insularis Sommier.				X			

La check list delle piante arboree comprende n°7 specie endemiche rispettivamente n°3 specie del genere Quercus, n°2 specie del genere Olea e n°2 specie del genere Juniperus, e n°8 specie non endemiche introdotte dall'uomo in seguito ad attività di rimboschimento rispettivamente n°1 specie del genere Cupressus, n°1 specie del genere Abies, n° 2 specie del genere Pinus, n° 1 specie del genere cedrus e n°1 specie del genere Acacia, n° 1 specie del genere Alnus e n° 1 specie del genere Populus.

La check list delle piante arbustive comprende n°28 specie di cui n° 1 specie del genere Pistacia, n°2 specie del genere Phillyrea, n° 1 specie del genere Calycomea, n° 1 specie del genere Ilex, n° 1 specie del genere Arbustus, n° 1 specie del genere Myrtus, n° 1 specie del genere Rhamnus, n° 1 specie del genere Erica, n° 2 specie del genere Euphorbia, n° 1 specie del genere Daphne, n° 1 specie del genere Ornithogalum, n° 4 specie del genere Lavanda, n°1 specie del genere Helichrysum, n° 4 specie del genere Cistus, n° 1 specie del genere Smilax, n° 1 specie del genere Hipericum, n° 2 specie del genere Asparagus, n° 1 specie del genere Prasium, n° 1 specie del genere Lonicera.

La check list delle piante erbacee comprende n° 19 specie di cui n° 1 specie del genere Pteridium, n° 1 specie del genere Nasturtium, n° 1 specie del genere Saponaria, n° 2 specie del genere Mentha, n° 1 specie del genere Osmunda, n° 1 specie del genere Apium, n° 1 specie del genere Oenanthe, n° 1 specie del genere Avena, n° 1 specie del genere Hordeum, n° 2 specie del genere Trifolium, n° 1 specie del genere Sylibum, n° 1 specie del genere Asphodelus, n° 1 specie del genere Vicia, n° 1 specie del genere Beta, n° 1 specie del genere Ferula, n° 1 specie del genere Vulpia, n° 1 specie del genere Bromus.

La check list dei fiori comprende n° 4 specie di cui n° 1 specie del genere Pancratium, n° 2 specie del genere Cyclamen, n° 1 specie del genere Orchis.

Si può ragionevolmente dire che lo stato attuale per le specie endemiche sia relativamente buono in quanto esse occupano la gran parte della superficie della ZPS soprattutto in riferimento alle specie Quercus Ilex e Olea Europea Oleaster, sarebbe tuttavia consigliabile una gestione boschiva più razionale e moderna fatta cioè con un approccio di tipo multidisciplinare. Tra le specie arboree un particolare riguardo va dato all'agrifoglio, specie endemica rara che necessita di particolari forme di tutela.

Tra le arbustive, anch'esse in forte ripresa, in particolare nelle zone come il versante Est percorso dall'ultimo grosso incendio del 2002, un particolare riguardo va dato alla specie Euphorbia dendroides che risulta inserita nell'elenco Cites delle specie protette.

**NON SONO PRESENTI SPECIE INDICATE NEGLI ALLEGATI DELLA DIRETTIVA HABITAT**



#### 4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
5330, 9340	D		Riduzione e frammentazione degli habitat	Incendi		CBh01
5330, 9340	D		Rischio di riduzione e frammentazione degli habitat		Accesso non controllato di automezzi e espansione viaria	CBh02
5330, 9340	D		Rischio di riduzione e frammentazione degli habitat		Fruizione non controllata dei visitatori	CBh03
5330, 9340	D		Degrado degli habitat		Presenza di specie alloctone	CBh03

<p><b>CBh01</b> Il dissesto idrogeologico del territorio causato dagli incendi ha determinato sugli habitat, soprattutto 5330 e 9340, una diminuzione e frammentazione.</p> <p><b>CBh02</b> L'accesso non controllato di mezzi motorizzati e l'espansione viaria potrebbero mettere a rischio di riduzione e frammentazione gli habitat, soprattutto 5330 e 9340.</p> <p><b>CBh03</b> La fruizione non controllata dei visitatori potrebbe mettere a rischio di riduzione e frammentazione gli habitat, soprattutto 5330 e 9340.</p> <p><b>CBh04</b> Il proliferare di specie vegetali alloctone induce a un degrado degli habitat, soprattutto 5330 e 9340.</p>
--

**Gli habitat** presenti nel sito, in misura diversa, risentono della presenza di attività antropiche che direttamente e indirettamente producono fenomeni di impatto sulla loro biologia. L'impatto principale, soprattutto sulla fauna dei boschi, deriva dagli incendi che hanno determinato il degrado della copertura vegetale originaria, determinando spesso fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico. Le attività antropiche presenti nella zona, in particolare l'apertura di nuove strade comportano modifiche strutturali della vegetazione con la conseguente deframmentazione degli habitat.

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
<i>Accipiter gentilis arrigoni</i>	C		Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	Incendi		CBs01
<i>Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>	D		Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	Incendi		CBs02
<i>Accipiter gentilis</i>	C		Disturbo alla biologia delle specie	Presenza di visitatori in aree		CBs03

## STUDIO GENERALE

<i>arrigoni e Aquila crysaetos</i>				sensibili per la fauna,		
<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>	C		Disturbo alla biologia delle specie	Transito incontrollato di automezzi in aree sensibili,		CBs04
<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>	C		Disturbo alla biologia delle specie	Pressione dell'attività venatoria non regolamentata		CBs05
<i>Aquila crysaetos</i>	C		Perdita di individui	Uso illegale di bocconi avvelenati		CBs06
<i>Falco peregrinus</i>	D		Perdita di individui	Uso illegale di bocconi avvelenati		CBs07
<i>Discoglossus sardus</i>	D	Riduzione dell'areale			Abbandono dell'uso delle fontane	CBs08
<i>Aquila crysaetos</i>	C		Perdita di individui		<b>Attività venatoria</b>	CBs09

### CBs01

Il dissesto idrogeologico del territorio causato dagli incendi ha determinato sugli habitat, soprattutto 9340, una diminuzione e frammentazione con una forte incidenza sulla fauna legata a questi ambienti, soprattutto su *Accipiter gentilis arrigoni*.

### CBs02

Il dissesto idrogeologico del territorio causato dagli incendi ha determinato sugli habitat, soprattutto 5330, 9320 e 9340, una diminuzione e frammentazione con una forte incidenza sulla fauna legata a questi ambienti, *Alectoris barbara*, *Sylvia sarda* e *S. undata* e *Cerambix cerdo*.

### CBs03

La pressione antropica dovuta in particolare ai comportamenti dei visitatori, in assenza di percorsi pedonali obbligati e vigilati, è tale da mettere a rischio lo status degli habitat e in particolare i siti di riproduzione delle specie faunistiche, incide su quelle specie più sensibili, *Accipiter gentilis arrigoni* e *Aquila crysaetos*.

### CBs04

La pressione antropica data dal transito in queste aree di mezzi motorizzati incide su quelle specie più sensibili, *Accipiter gentilis arrigoni* e *Aquila crysaetos*.

### CBs05

La pressione antropica determinata dalla pressione venatoria non regolamentata incide su quelle specie più sensibili, *Accipiter gentilis arrigoni* e *Aquila crysaetos*.

### CBs06

Nel territorio è presente la minaccia potenziale di pratiche di utilizzo di bocconi avvelenati che possono mettere a rischio la specie *Aquila crysaetos*.

### CBs07

Nel territorio è presente la minaccia potenziale di pratiche di utilizzo di bocconi avvelenati che possono mettere a rischio la specie *Falco peregrinus*.

### CBs08

La scomparsa per incuria e/o le attività distruttive dei fontanili storici possono mettere a rischio diverse specie animali, in particolare *Discoglossus sardus*.

### CBs09

Nell'intorno del sito di nidificazione della specie è svolta l'attività venatoria che potenzialmente potrebbe recare disturbo all'attività riproduttiva della stessa, anche se finora non si hanno dati circa la reale consistenza di questo fattore di pressione

**La fauna di importanza comunitaria presente nel sito, anche se in misura diversa, risente della presenza di attività antropiche che direttamente e indirettamente producono fenomeni di impatto sulla loro biologia. L'impatto principale, soprattutto sulla fauna dei boschi, deriva dagli incendi che hanno determinato il degrado della copertura vegetale originaria, determinando spesso fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico. Le attività antropiche presenti nella zona, in particolare l'apertura di nuove strade hanno comportato modifiche strutturali della vegetazione con la conseguente deframmentazione degli habitat e la riduzione degli spazi utili per la fauna. L'attività venatoria, che nella ZPS è attualmente esercitata negli areali esterni alla perimetrazione dell'Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura, se non adeguatamente regolamentata, rappresenta una**

minaccia per le specie prioritarie.

#### **4.6 ~~— Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)~~**

~~(In previsione della trasformazione dei SIC in ZSC, si chiede di riportare i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per le ZSC sulla base di quanto previsto all'art.2 del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.; compilare solo nel caso in cui il Piano di gestione interessi il territorio di un SIC)~~

**Divieti**

**Obblighi**

#### **4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)**

##### **4.7.1. Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS**

###### **Tipologia ambientale**

Ambienti aperti delle montagne mediterranee

###### **Descrizione generale**

Queste ambienti montani mediterranei sono caratterizzati da spazi aperti quali praterie, cespuglietti e ambienti rupestri e rocciosi, dove il bosco, anche a causa dell'attività antropica, è scomparso lasciando spazio ad altre tipologie ambientali. La scomparsa del bosco è stata provocata anche dagli incendi che hanno diradato nel tempo la copertura boschiva lasciando spazio a formazioni basse e aperte e in taluni casi all'emergere dei suoli rocciosi. Nelle aree a maggiore pendenza è questo l'ambiente a prevalere anche a causa dei fenomeni di erosione che hanno portato alla scomparsa del suolo originario.

###### **Elenco habitat**

8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

###### **Elenco specie ornitiche**

Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*)

Magnanina (*Sylvia undata*)

Magnanina sarda

Astore sardo (*Accipiter gentilis arrigoni*)

###### **Tipologia ambientale**

Ambienti misti mediterranei

###### **Descrizione generale**

Queste aree sono caratterizzate da aspetti vegetazionali che rappresentano stadi dinamicamente collegati, principalmente, macchia mediterranea, praterie terofitiche, querceti mediterranei, e in parte da aree coltivate e incolti. Questi ambienti sono stati raggruppati in un'unica tipologia in quanto caratterizzati per lo più da specie tipicamente mediterranee e da una serie di problematiche comuni. Possiamo trovare, raccolti in questa tipologia, una grande varietà di ambienti:

- mosaici di pascoli e coltivi;

- mosaici di pascoli con coltivi in prossimità boschi;
- mosaici di pascoli, macchia mediterranea bassa e gariga;
- mosaici di pascoli, gariga e boschetti o grossi alberi isolati;
- mosaici di incolti, pascoli, coltivi e macchia a bassa copertura del suolo;
- mosaici di incolti, pascoli, coltivi e gariga;
- macchie in ambienti rupestri
- gariga e macchia bassa;
- mosaici di incolti, pascoli, coltivi e gariga;
- macchia mediterranea, gariga e coltivi inframmezzati da siepi;
- coltivi e pascoli in forme tradizionali, con una bassa densità di cespugli e fasce boscate;
- radure nelle formazioni forestali, formazioni erbacee discontinue, alberi ed arbusti sparsi.

### **Elenco habitat**

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220 - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

9320 - Foreste di Olea e Ceratonia

### **Elenco specie ornitiche**

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*),

Pernice sarda (*Alectoris barbara*),

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*),

Magnanina (*Sylvia undata*)

Magnanina sarda

Tottavilla (*Lullula arborea*)

Averla piccola (*Lanius collurio*)

### **4.7.2. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS**

#### **Divieti**

a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;

b) preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;

e) della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;

f) ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti «fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni»;

- j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
- l) realizzazione di nuovi impianti eolici, Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;
- m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS
- n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempre che l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;
- o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria;
- p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;
- q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
- t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
  - 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

### **Obblighi**

- a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche

agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

- c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;
- d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione

### **Attività da promuovere e incentivare**

- a) la repressione del bracconaggio;
- b) la rimozione dei cavi sospesi ed elettrodotti dismessi;
- c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

### **4.7.3. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS**

#### **Per le aree caratterizzate dalla presenza di ambienti aperti delle montagne mediterranee**

##### **Divieti**

##### **Obblighi**

##### **Regolamentazioni**

Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;  
avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;

Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione;

Pascolo al fine di ridurre fenomeni di eccessivo sfruttamento del cotico erboso, anche per consentire la transumanza e la monticazione estiva;

**Attività da favorire**

Mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare recupero e gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;  
Mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva.

**Per le aree caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei**

**Divieti**

Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario

**Obblighi**

**Regolamentazioni**

Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;  
avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale (*Aquila chrysaetos*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;  
tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

**Attività da favorire**

Conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;  
creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;  
conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;  
conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;  
mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;  
mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;  
mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);  
controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;  
ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;  
ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;  
conservazione del sottobosco.

**4.7.4. Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.**

*(Riepilogare i criteri minimi uniformi che interessano il sito in oggetto riportati nel paragrafo 4.6. Compilare solo se si tratta di un SIC)*

<b>Criteri minimi uniformi per le ZSC</b>	
<b>Divieti</b>	<b>Obblighi</b>

**STUDIO GENERALE**

<b>Criteria minimi uniformi validi per tutte le ZPS</b>		
<b>Divieti</b>	<b>Obblighi</b>	<b>Attività da promuovere o incentivare</b>
<p>a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;</p> <p>b) preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;</p> <p>c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;</p> <p>e) della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;</p> <p>f) ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;</p> <p>h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;</p> <p>i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti «fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;</p> <p>j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di</p>	<p>a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;</p> <p>b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:</p> <p>1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</p>	<p>a) la repressione del bracconaggio;</p> <p>b) la rimozione dei cavi sospesi ed elettrodotti dismessi;</p> <p>c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;</p> <p>d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;</p> <p>e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;</p> <p>f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;</p> <p>g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p>



<p>uccelli;</p> <p>k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;</p> <p>l) realizzazione di nuovi impianti eolici, Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;</p> <p>m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS</p> <p>n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei</p>	<p>2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;</p> <p>3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;</p> <p>4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</p> <p>5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.</p> <p>d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.</p>	
--	--	--

<p>singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempre che l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;</p> <p>o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria;</p> <p>p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;</p> <p>q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;</p> <p>r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;</p> <p>s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del</p>		
--	--	--

<p>regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;</p> <p>t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:</p> <p>1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);</p> <p>2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03.</p> <p>Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente</p> <p>.</p>		
---	--	--

STUDIO GENERALE

Tipologia ambientale	Habitat (nome e cod.)	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
Ambienti aperti delle montagne mediterranee	8220 - 5330 - 9340	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Sylvia undata</i> , <i>S. sarda</i> , <i>Accipiter gentilis arrigoni</i>			Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti; avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione Aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> ), Falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> ), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità; Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione; Pascolo al fine di ridurre fenomeni di eccessivo sfruttamento del cotico erboso, anche per consentire la transumanza e la monticazione estiva Regolamentazione delle operazioni di gestione forestale nel periodo febbraio – giugno compatibilmente con le esigenze di conservazione delle specie di rapaci nidificanti Regolamentazione delle attività sportive e ricreative quali: sorvolo a bassa quota con ultraleggeri o elicotteri, utilizzo del parapendio, arrampicata, trekking e fotografia naturalistica durante il periodo riproduttivo. Regolamentazione delle attività venatoria in prossimità dei siti di nidificazione di Aquila reale.	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare recupero e gestione delle aree a prato permanente e a pasco +-lo; Mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva
Ambienti misti mediterranei	5330 6220 9320	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Alectoris barbara</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Sylvia undata</i> , <i>S. sarda</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i>		Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti; avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> ), falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> ), mediante	Conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra; creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati; conservazione e ripristino

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

					<p>elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità; tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.</p>	<p>degli elementi naturali e seminaturali dell'agro ecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni; conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali; mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna; mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali; mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea); controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi; ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione; ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi; conservazione del sottobosco.</p>
--	--	--	--	--	---	--

## 5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

## 5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC/ZPS

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Comune di Nuoro	Oliveto	Fresatura, potatura e raccolta delle olive.	Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura	-Piano di gestione dell'oasi permanente di protezione faunistica, -Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, - piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, - Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, -Piano di tutela delle acque, -Piano Forestale Ambientale Regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale. Piano di sviluppo rurale della RAS 2007-2013
Comune di Nuoro	Vigneto	Potatura, trattamenti fitosanitari, raccolta	Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura	-Piano di gestione dell'oasi permanente di protezione faunistica, -Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, - piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, - Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, -Piano di tutela delle acque, -Piano Forestale Ambientale Regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale. Piano di sviluppo rurale della RAS 2007-2013
Comune di Nuoro	Allevamento Ovino	Aratura, Semina, pascolo.	Oasi permanente di protezione faunistica	-Piano di gestione dell'oasi permanente

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

			e di cattura	di protezione faunistica, -Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, - piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, - Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, -Piano di tutela delle acque, -Piano Forestale Ambientale Regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale. Piano di sviluppo rurale della RAS 2007-2013
Comune di Nuoro	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari.	Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura	-Piano di gestione dell'oasi permanente di protezione faunistica, -Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, - piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, - Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, -Piano di tutela delle acque, -Piano Forestale Ambientale Regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale. Piano di sviluppo rurale della RAS 2007-2013
Comune di Nuoro	Bosco di conifera	Diradamenti	Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura	-Piano di gestione dell'oasi permanente di protezione faunistica, -Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, - piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, - Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi,

## STUDIO GENERALE

				-Piano di tutela delle acque, -Piano Forestale Ambientale Regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale. Piano di sviluppo rurale della RAS 2007-2013
Comune di Nuoro	Macchia mediterranea	Pulizia lungo le strisce taglia fuoco	Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura	-Piano di gestione dell'oasi permanente di protezione faunistica, -Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, - piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, - Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, -Piano di tutela delle acque, -Piano Forestale Ambientale Regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale. Piano di sviluppo rurale della RAS 2007-2013

La Zona di Protezione Speciale i cui confini ricadono interamente all'interno del territorio del comune di Nuoro si estende per **2158.00 ha**.

Dal punto di vista programmatico essa si colloca all'interno del distretto n. 10, denominato "Distretto del Nuorese" previsto dal Piano Forestale Ambientale Regionale (2007) che costituisce lo strumento di programmazione forestale della Regione Sardegna.

La ZPS comprende interamente l'Oasi Permanente di Protezione Faunistica, gli indirizzi per la gestione della quale sono contenuti nello specifico piano redatto dalla Provincia di Nuoro.

Per quanto riguarda gli usi del suolo, prevalgono quelli di tipo forestale, nello specifico il bosco di leccio, governato generalmente a ceduo o in transizione verso forme d'alto fusto su piccole aree, la macchia mediterranea ed i boschi di conifera o eucaliptus.

All'interno della ZPS è stato affidato in concessione e viene attualmente gestito dall'Ente Foreste della Sardegna, un compendio forestale di circa 428 ha, dove negli ultimi anni, prevalentemente, sono stati realizzati lavori di manutenzione viaria e delle strisce taglia fuoco, insieme a interventi forestali.

Piccole porzioni di superficie, con una estensione di superficie che incide meno del 10 % sulla superficie totale, sono destinate ad usi agricoli.

Si tratta di piccole proprietà coltivate ad oliveto, mandorleto e vigneto e di alcune aziende ovine di modeste dimensioni.

I metodi di coltivazione adottati sono quelli tradizionali non intensivi, con sestri di impianto per lo più irregolari. Le condizioni orografiche non sempre favorevoli riducono le operazioni colturali a quelle essenziali, ovvero alla fresatura ove possibile, la potatura e la raccolta del prodotto.

Negli oliveti e vigneti si praticano spesso interventi sanitari non sempre razionali e controllati.

Permangono inoltre, distribuite sull'intero territorio, alcune aziende agropastorali di modeste dimensioni dove viene praticata l'orticoltura, la frutticoltura e l'allevamento.

In alcune di queste si svolgono attività agrituristiche e di vendita diretta dei prodotti complementari alle



attività agricole. I metodi di coltivazione sempre utilizzati sono di tipo tradizionale, e sfruttano la particolare conformazione del terreno a gradoni e i sesti ottenuti, sono conseguenti alle operazioni di bonifica e coltivazione realizzati dopo il 1950.

All'interno della ZPS non sono presenti: Zone di Ripopolamento e Cattura; Aziende Agrituristiche Venatorie; Aziende Faunistiche Venatorie; Aziende in concessione per l'esercizio della caccia autogestita (i confini dell'autogestita "Marreri Isalle" si trovano ad alcune centinaia di metri di distanza dal confine settentrionale della ZPS in località Jacupiu); Zone di Addestramento Cani.

## 5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie <sup>1</sup> del SIC/ZPS (ha)		Habitat					Habitat di specie						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	9340	5330	6220	8220	9320	A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224
Nuoro	321	Aree a pascolo naturale (107 ha)	2,2	69,6	26,5	0,07	0	2,2	26,57	0,07	69,6	26,5	26,5	69,6
Nuoro	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (34 ha)	17,9	0,5	0,7	4,1	0	17,9	4,8	4,1	0,5	0,7	0,7	0,5
Nuoro	244	Aree agroforestali (6,5 ha)	0	2,32	0	1,04	0	0	1,04	1,04	2,32	0	0	2,32
Nuoro	333	Aree con vegetazione rada (1,7 ha)	0,2	0	0,00	1,4	0	0,2	1,4	1,4	0	0	0	0
Nuoro	3111	Boschi di latifoglie (1104 ha)	992,8	31,6	27,4	33,5	9,7	992,8	60,9	33,5	41,3	27,4	27,4	41,3
Nuoro	3121	Bosco di conifere (71 ha)	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0
Nuoro	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (26 ha)	0,38	0,0003	0,004	0	0,03	0,38	0,004	0	0,03	0,004	0,004	0,03
Nuoro	3232	Gariga (43 ha)	7,5	5,2	3,3	0,03	0	7,5	3,33	0,03	5,2	3,3	3,3	5,2
Nuoro	3231	Macchia mediterranea (305 ha)	58,4	233,4	0,9	4	2,8	58,4	4,9	4	236,2	0,9	0,9	236,2
Nuoro	223	Oliveti	0,05	0,02	0	0	44,5	0,05	0	0	44,52	0	0	44,52
Nuoro	411	Paludi interne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nuoro	332	Rocce nude falesie rupi affioramenti (285 ha)	17,6	3,1	0,002	259,6	0,06	17,6	259,6	259,6	3,16	0,002	0,002	3,16

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

Nuoro	31121	Pioppeti, saliceti e formazioni miste (2,2 ha)	2,22	0	0	0	0	2,22	0	0	0	0	0	0
Nuoro	2111	Seminativi in aree non irrigue (16, ha)	2,6	0	0	0	0	2,6	0	0	0	0	0	0
Nuoro	242	Sistemi colturali e particellari complessi (4 ha)	0	0	0,0003	0	0	0	0	0	0	0,0003	0,0003	0
Nuoro	5111	Torrenti e fossi (10,1 ha)	5,9	2,1	0,07	0,3	0,3	5,9	0,1	0,3	2,4	0,07	0,07	2,4
Nuoro	221	Vigneti (1,5 ha)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nuoro	313	Boschi misti di conifere e latifoglie (21 ha)	21,9	0	0	0	0	21,9	0	0	0	0	0	0

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie <sup>2</sup> del SIC/ZPS (%)		Habitat					Habitat di specie						
	Codice e uso del suolo	Descrizione uso del suolo	9340	5330	6220	8220	9320	A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224
Nuoro	321	Aree a pascolo naturale (107 ha)	0,1933	19,87 7	39,47	0,022	0	0,19 33	7,3092	0,023	19,902	44,45 8	44,4 58	19,902
Nuoro	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (34 ha)	1,5728	0,142 8	1,042 6	1,290 6	0	1,57 28	1,3204	1,3475	0,143	1,174 4	1,17 44	0,143
Nuoro	244	Aree agroforestali (6,5 ha)	0	0,662 6	0	0,327 4	0	0	0,2861	0,3418	0,6634	0	0	0,6634
Nuoro	333	Aree con vegetazione rada (1,7 ha)	0,0176	0	0	0,440 7	0	0,01 76	0,3851	0,4601	0	0	0	0
Nuoro	3111	Boschi di latifoglie (1104 ha)	87,232	9,024 4	40,81	10,54 5	1 6	87,2 32	16,753	11,01	9,0358	45,96 8	45,9 68	9,0358

**STUDIO GENERALE**

Nuoro	3121	Bosco di conifere (71 ha)	0,2636	0	0	0	0	0,2636	0	0	0	0	0	0
Nuoro	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (26 ha)	0,0334	9E-05	0,006	0	0	0,0334	0,0011	0	0	0,0067	0,0067	0
Nuoro	3232	Gariga (43 ha)	0,659	1,485	4,915	0,009	0	0,659	0,9161	0,0099	0	5,5363	5,5363	0
Nuoro	3231	Macchia mediterranea (305 ha)	5,1313	66,655	1,3405	1,2591	4,7554	5,1313	1,348	1,3147	1,4869	1,5099	1,5099	1,4869
Nuoro	223	Oliveti	0,0044	0,0057	0	0	7,5577	0,0044	0	0	0	0	0	0
Nuoro	332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti (285 ha)	1,5464	0,8853	0,003	81,715	0,109	1,5464	71,414	85,322	0	0,0034	0,0034	0
Nuoro	31121	Pioppeti, saliceti e formazioni miste (2,2 ha)	0,1951	0	0	0	0	0,1951	0	0	0,8864	0	0	0,8864
Nuoro	2111	Seminativi in aree non irrigue (16, ha)	0,2284	0	0	0	0	0,2284	0	0	0,1087	0	0	0,1087
Nuoro	242	Sistemi colturali e particellari complessi (4 ha)	0	0	0,0004	0	0	0	0	0	0,4289	0,0005	0,0005	0,4289
Nuoro	221	Vigneti (1,5 ha)	0	0	0	0	0	0	0	0	0,6005	0	0	0,6005
Nuoro	313	Boschi misti di conifere e latifoglie (21 ha)	1,9242	0	0	0	0	1,9242	0	0	0	0	0	0

La destinazione d'uso prevalente del territorio della ZPS è quella forestale. Buona parte della superficie è occupata dal soprassuolo di leccio, a tratti associato alla roverella e governato nella generalità del territorio a ceduo semplice o matricinato, avviato all'alto fusto nelle stazioni più fertili e meno antropizzate o interessate nel medio periodo da eventi catastrofici, in primo luogo gli incendi boschivi. La carta degli Habitat evidenzia la dominanza dell'Habitat 9340 ovvero le foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*. La componente latifolia è a tratti associata alla conifera, costituita per lo più dal pino domestico (*Pinus pinea*) ormai rado a seguito del graduale processo di rinaturalizzazione avviato da tempo e derivante dalle passate coniferazioni con funzione di baliatico. Oltre al bosco di latifoglie un ruolo di rilievo è svolto dalla macchia mediterranea generalmente alternata alla gariga ed agli ambienti rupestri, questi ultimi messi in particolare risalto dall'incendio che nel 2002 ha interessato oltre 500 ha del versante meridionale. Gli habitat dominanti in questa porzione di territorio sono il 5330 e l'8220 rispettivamente denominati "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" e "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". In alcune aree periferiche del Monte Ortobene, in particolare nel versante meridionale e nelle località "Pauladella", "Ischina e Muros" e "Badde Rubos" sono presenti superfici a *Quercus suber*, associate alla gariga ed alla macchia mediterranea; in queste località gli habitat presenti sono oltre al 9340 ed al 5330, il 6220, "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea". Nel confine meridionale della ZPS è presente una moltitudine di piccoli appezzamenti di terreno, generalmente prossimi all'ettaro di superficie, coltivati ad oliveto, mandorleto ed in alcuni casi vigneto. Questi, al pari delle aree edificate e maggiormente antropizzate della ZPS sono stati esclusi dalla Carta degli Habitat della Regione Sardegna, utilizzata come base dati operativa del presente lavoro.

### 5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

#### Contesti agro-zootecnici-forestali interessanti zone umide

- —
- —

#### Contesti agro-zootecnici-forestali che interessano ambienti steppici

Le azioni da considerare nei contesti agro-zootecnici-forestali sono le seguenti:

- gestione delle stoppie e dei residui colturali
- gestione del pascolo e problematica del sovrapascolamento
- gestione dei pascoli e dei prati (lavorazioni, semina, irrigazione, sfalci, fienagione etc)
- gestione dei pascoli arborati (*Dehesas*)
- trasformazioni fondiari e lavorazioni, con particolare riferimento a quelle che incidono su suoli pietrosi e ricoperti da vegetazione naturale
- gestione delle siepi e dei muretti a secco
- gestione e pressione venatoria

Gli ambienti steppici della Zona sono rappresentati dagli Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (codice Habitat 5330), dai Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (codice Habitat 6220) e dai pascoli arborati o *Dehesas* all'interno dei quali la componente arborea è costituita nella fattispecie da piante del genere *Quercus* e *Olea*. Su una esigua porzione di questi ambienti insistono aziende agro zootecniche principalmente di tipo ovino.

Sulla base dei dati forniti dall'agenzia Laore Sardegna e dalle verifiche effettuate sopralluogo non risultano aree interessate da fenomeni tipici di sovra pascolamento.

In generale il carico del bestiame è proporzionato alla estensione del territorio a disposizione di ogni azienda zootecnica. Si tratta di solito di pascoli collinari non irrigui, all'interno dei quali le operazioni colturali esercitate consistono in un'aratura andante nei mesi estivi seguiti da una fresatura e dalla semina di erbai di specie annuali; la fienagione è limitata alle annate particolarmente piovose, fieno che altrimenti viene esclusivamente pascolato dallo stesso bestiame. Gli ambienti sub steppici sono in alcuni casi organizzati in modesti appezzamenti di terreno a gestione familiare, nei quali i proprietari coltivano oliveti, vigneti o frutteti. Le pratiche agricole utilizzate, generalmente legate all'orografia del terreno; sono

di erpicatura e fresatura. Nelle aree rocciose e a forte pendenza si eseguono solo operazioni di decespugliamento localizzato, potatura e raccolta dei prodotti.

Non si hanno dati specifici sull'utilizzo di prodotti fitosanitari utilizzati nelle pratiche agricole.

Le stoppie ed i residui colturali prodotti durante le lavorazioni vengono generalmente eliminate con il metodo dell'abbruciamento durante i mesi invernali e primaverili

Le zone agricole, risultano parcellizzate in piccoli appezzamenti, in alcuni casi di superficie inferiore all'ettaro, separati fra loro da muri a secco e/o recinzioni metalliche, in alcuni casi accompagnate da siepi generalmente a rovo (*Rubus ulmifolius*) o fico d'india (*Opuntia ficus indica*) la cui manutenzione è curata dai proprietari.

Gli ambienti steppici presenti nelle aree di proprietà pubblica sono gestiti dall'Ente Foreste della Sardegna e dall'ispettorato Forestale. Le attività svolte consistono prevalentemente nella manutenzione delle strade e nel decespugliamento delle aree limitrofe alla viabilità per prevenire il rischio incendi;

Per quanto riguarda l'attività venatoria si rileva che 1.449,27ha, circa il 67% della superficie della ZPS, fa parte dall'Oasi permanente di protezione faunistica che si estende per 1570,35 ha.

Solo nelle zone di Jacupiu e Sae Zomauro, che si estendono rispettivamente per circa 600ha la prima e di circa 70ha la seconda, attualmente è consentita l'attività venatoria, nei giorni e con le modalità previsti dal calendario regionale. In questi luoghi si esercita la caccia al cinghiale con il metodo della battuta; alla selvaggina stanziale (pernice sarda e lepre) in forma vagante e alla migratoria in forma vagante e in "posta" fissa.

In particolare la caccia al cinghiale, viene esercitata da cinque compagnie organizzate. L'attività venatoria è attualmente consentita e praticata anche in prossimità del sito di nidificazione dell'aquila reale. Alcune giornate di caccia del calendario venatorio regionale coincidono almeno in parte con il periodo di deposizione e schiusa delle uova (gennaio-febbraio). Pertanto queste attività, se non adeguatamente regolamentate, rappresentano una minaccia per le specie prioritarie.

Attualmente non sono disponibili dati ufficiali relativi alla intensità della pressione venatoria.

### **Contesti agro-zootecnici-forestali interessanti ambienti misti mediterranei e forestali**

*Le azioni da considerare nei contesti agro-zootecnici- forestali misti sono le seguenti:*

- gestione forestale adottata
- gestione di rimboschimenti con specie non autoctone-provenienza del materiale di propagazione
- gestione delle aree a vegetazione aperta, delle radure e chiarie
- gestione dei tagli selvicolturali
- gestione delle siepi e dei muretti a secco
- gestione delle piste forestali
- sistemazioni idraulico-forestali e di recupero adottate
- prevenzione fitosanitaria adottata
- problematica degli incendi
- problematica del sovrapascolamento
- gestione e pressione venatoria

Le aree caratterizzate da ambienti mediterranei e forestali, per la quasi totalità, sono gestite dall'Ente Foreste della Sardegna. Le perizie di intervento vengono realizzate nel rispetto dei principi della selvicoltura naturalistica attraverso l'eliminazione graduale della componente forestale alloctona (rappresentata dalle conifere impiantate con funzioni di baliatico) nei territori a suo tempo attraversati da incendio, e garantendo la salvaguardia della componente forestale autoctona. Gli ultimi interventi di rimboschimento, sono stati realizzati circa dieci anni fa nel cantiere di "Jacupiu", con materiali di propagazione provenienti dai vivai Regionali. L'Ente Foreste, inoltre, si occupa dei lavori di pulizia e decespugliamento delle fasce taglia fuoco (località "Jacu Piu", "Janna Ventosa" "Badde Rubos"); della manutenzione delle piste forestali, e sfienamento delle cunette e delle radure presenti ai bordi della viabilità principale.

Per quanto riguarda l'attività venatoria si rileva che 1.449,27ha, circa il 67% della superficie della ZPS, fa parte dall'Oasi permanente di protezione faunistica che si estende per 1570,35ha.

Solo nelle zone di Jacupiu e Sae Zomauro, che si estendono rispettivamente per circa 600ha la prima e

di circa 70ha la seconda, attualmente è consentita l'attività venatoria, nei giorni e con le modalità previsti dal calendario regionale. In questi luoghi si esercita la caccia al cinghiale con il metodo della battuta; alla selvaggina stanziale (pernice sarda e lepre) in forma vagante e alla migratoria in forma vagante e in "posta" fissa. In particolare la caccia al cinghiale, viene esercitata da cinque compagnie organizzate. L'attività venatoria è attualmente consentita e praticata anche in prossimità del sito di nidificazione dell'aquila reale. Alcune giornate di caccia del calendario venatorio regionale coincidono almeno in parte con il periodo di deposizione e schiusa delle uova (gennaio-febbraio). Pertanto queste attività, se non adeguatamente regolamentate, rappresentano una minaccia per le specie prioritarie.

Attualmente non sono disponibili dati ufficiali relativi alla intensità della pressione venatoria.

Sulla base dei dati forniti dall'agenzia Laore Sardegna e dalle verifiche effettuate sopralluogo non risultano aree interessate da fenomeni tipici di sovra pascolamento.

In generale il carico del bestiame è proporzionato alla estensione del territorio a disposizione di ogni azienda zootecnica. Si tratta di solito di pascoli collinari non irrigui, all'interno dei quali le operazioni colturali esercitate consistono in un'aratura andante nei mesi estivi seguiti da una fresatura e dalla semina di erbai di specie annuali; la fienagione è limitata alle annate particolarmente abbondanti in precipitazioni, fieno che altrimenti viene esclusivamente pascolato dallo stesso bestiame.

Non si hanno dati specifici sull'utilizzo di prodotti fitosanitari utilizzati nelle pratiche agricole.

*Per i soli SIC popolare la scheda sottostante, scegliendo gli aspetti attinenti alle caratteristiche ambientali generali del sito*

- ~~tecniche di allevamento adottate~~
- ~~gestione dei reflui zootecnici~~
- ~~carico di bestiame per ettare~~
- ~~gestione del pascolo e la problematica del sovrapascolamento~~
- ~~gestione dei pascoli e dei prati (lavorazioni, semina, irrigazione, sfalci, fienagione etc)~~
- ~~gestione dei pascoli arborati (Dehesas)~~
- ~~gestione della vegetazione infestante compresa quella presente nelle tare, fossi, scoline, canali di irrigazione etc~~
- ~~gestione delle concimazioni con particolare riferimento a quelle azotate~~
- ~~gestione della difesa fitosanitaria~~
- ~~gestione delle stoppie e dei residui colturali~~
- ~~gestione delle siepi e dei muretti a secco~~
- ~~gestione delle aree a vegetazione aperta, delle radure e chiarie~~
- ~~trasformazioni fondiaria e le lavorazioni con particolare riferimento a quelle che incidono su suoli pietrosi e ricoperti da vegetazione naturale~~
- ~~gestione forestale adottata~~
- ~~gestione delle piste forestali~~
- ~~gestione dei tagli selvicolturali~~
- ~~gestione di rimboschimenti con specie non autoctone e provenienza del materiale di propagazione~~
- ~~prevenzione fitosanitaria adottata~~
- ~~gestione dei bacini di ittiocoltura intensiva o semiestensiva~~
- ~~gestione e pressione venatoria~~
- ~~problematica degli incendi~~
- ~~sistemazioni idraulico forestali e di recupero adottate~~
- ~~...~~

**Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie**

Gli ecosistemi agricoli, nel tempo, hanno portato alla determinazione di una ricca varietà di habitat diventando ambienti seminaturali unici ai quali si attribuisce un ruolo di primo piano nella conservazione della biodiversità.

Nel merito si rileva che le nuove strategie Comunitarie, nel definire i piani di intervento fanno appello alla nuova funzione svolta dall'agricoltura ponendo l'attenzione sulle aree agricole ad alto valore naturalistico (high nature value farmland - HNVF).

Le aziende agricole presenti nella ZPS presentano una proporzione elevata di vegetazione semi-naturale.

La presenza di siepi costituite da vegetazione arbustiva ed arborea, presenti lungo i margini dei campi coltivati, in alcuni casi per superfici molto estese è in grado di assumere il ruolo di vero e proprio habitat per alcune specie meno sensibili all'effetto margine.

Le aree agricole, gestite con criteri di sostenibilità, possono svolgere una funzione cuscinetto nei confronti di quelle naturali protette e boschive, relativamente agli effetti degli impatti antropici, oltre che diventare parte di utili corridoi ecologici.

La presenza antropica nel paesaggio mediterraneo ha prodotto profondi cambiamenti. In molti casi, dove hanno prevalso, prima dinamiche espulsive con allontanamento delle forze agricole, poi speculative i risultati sono stati devastanti.

Mentre in altri rari casi è stato possibile assistere alla realizzazione di un avanzato equilibrio tra gli interessi degli agricoltori, pastori e quelli della tutela e salvaguardia del territorio.

Nell'area del mediterraneo uno dei migliori esempi, di lunga e positiva interazione tra l'uomo e il suo ambiente, sono state la dehesa in Spagna e Portogallo (Diaz et al. 1997). dove si è realizzato un risultato bilanciato nella gestione del paesaggio e dell'ambiente.

Nel Monte Ortobene si è verificata una situazione analoga, dove la gestione tradizionale delle attività ha contribuito alla conservazione degli habitat misti mediterranei e forestali e gli ambienti steppici.

Le attività di pascolamento di queste ambienti, se adeguatamente regolamentate e con un carico sostenibile di bestiame, concorrono alla conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria.

#### **5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto**

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
<b>Nuoro</b>	Transito di automezzi e macchine agricole in aree sensibili		5330 e 9340	<b>D</b>		Riduzione e frammentazione degli habitat	CAfh01
<b>Nuoro</b>		Fonti di inquinamento puntiforme data dall'accumulo di sostanze nocive in uso in agricoltura	5330, 9320 e 9340	<b>D</b>		Perturbazioni sulle specie proprie dell'habitat	CAfh02

#### **HABITAT**

CAfh01

Nell'area sono presenti numerosi percorsi di accesso e penetrazione agraria che compongono una fitta rete viaria che favorisce l'ingresso di veicoli motorizzati anche nei siti sensibili. La presenza di automezzi che si possono muovere in modo incontrollato, attraversando queste aree sensibili, genera un danno alla vegetazione naturale, soprattutto incide sugli habitat 5330 e 9340.



PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

CAH02

Nelle aree agricole si potrebbero verificare accumuli di inerti o di sostanze nocive derivate dall'attività agricola, che potrebbero non permettere lo sviluppo ottimale della vegetazione determinando perdita di elementi importanti della diversità biotica a scapito soprattutto di alcuni habitat quali il 5330, 9320 e 9340

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Nuoro	Transito di automezzi e macchine agricole in aree sensibili		<i>Accipiter gentilis arrigoni</i> , <i>Aquila crysaetos</i>	C		Disturbo alla biologia delle specie	CAFs01
Nuoro		Uso illegale di bocconi avvelenati per limitare le specie nocive	<i>Aquila crysaetos</i>	C		Perdita di individui	CAFs02
Nuoro		Attività venatoria	<i>Aquila crysaetos</i>	C		Perdita di individui	CAF03

**SPECIE**

CAFs01

Nell'area sono presenti numerosi percorsi di accesso e penetrazione agraria che compongono una fitta rete viaria che favorisce l'ingresso di veicoli motorizzati anche nei siti sensibili. La presenza di automezzi che si possono muovere in modo incontrollato, attraversando queste aree sensibili, genera un disturbo alla fauna, soprattutto ad alcune specie più sensibili quali *Accipiter gentilis arrigoni* e *Aquila crysaetos*

CAFs02

Nel territorio è presente la minaccia potenziale di pratiche di utilizzo di bocconi avvelenati a tutela delle specie considerate nocive che possono mettere a rischio le specie di interesse prioritario come *Aquila crysaetos*

CAF03

Nell'intorno del sito di nidificazione della specie è svolta l'attività venatoria che potenzialmente potrebbe recare disturbo all'attività riproduttiva della stessa, anche se finora non si hanno dati circa la reale consistenza di questo fattore di pressione

## 6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

### 6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
Comune	Comune, Ente foreste	Attività Forestale	877.94.78	40,66	latifondo
Ente Foreste	Ente foreste	Attività forestale	428.87.11	19,86	latifondo
Ispettorato Forestale	Ispettorato forestale	Elisuperficie temporanea	30.00.00	1,38	latifondo
Privati	Privati	Agricolo-zootecnica-forestale	760.43.42	0,35	alto
Privati	Privati	Residenziale	2,33,95	0,10	alto
Privati	Ente foreste	Attività forestale	59.24.54	2,74	

Fonte: Comune di Nuoro

Le grandi estensioni di proprietà pubblica, che coprono oltre il 60 % dell'intera area, possono consentire attraverso accordi di programma, in parte già esistenti, la possibilità di gestire attraverso metodiche che garantiscano la sostenibilità delle risorse naturali favorendone nel contempo la fruizione.

### 6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (%)

Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati	Ripartizione occupati [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero aziende all'interno del SIC/ZPS
Industria	858	28%	2204	15%	0
Servizi	1023	33%	9984	68%	6
Commercio	1223	39%	2349	17%	1

FONTE DATI CCIAA

aziende presenti al 2012, proiezione/ricalcolo occupazione sui dati pubblicati censimento 2011T

Il settore industria presenta il calo più vistoso (-2.39%) su base annuale (anno 2013); il commercio -2.08%; settore servizi -1.91%. Il settore servizi occupa la percentuale più rilevante degli occupati, questo è dovuto soprattutto alla caratterizzazione della città come centro amministrativo. Sarà importante tenere conto dell'elevato numero di occupati nel settore dei servizi di istruzione. In città sono presenti tutti i livelli scolastici sino ad alcuni corsi universitari. Questo particolare settore (istruzione) potrà essere sensibilizzato al fine di cogliere meglio l'opportunità di presentare la ZPS.

### 6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati	Ripartizione occupati % [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero aziende all'interno del SIC/ZPS
Agricoltura	535	74.4%	1048 di cui 363* anche zootecniche	65%	<10
Zootecnia	184	25.6%	364 di cui 363 anche agricole	0.10%	<10
Pesca	0	0	0	0	0

Fonte: Laore Nuoro – ISTAT Censimento Agricoltura 2010

**6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente**

Comune	Densità demografica	Variazione popolazione residente %
NUORO	190.95 Ab./kmq	+0.90% 09/10/2011
Fonte: ISTAT – ANAGRAFE COMUNALE NUORO		

La serie storica dall'anno 2003 presenta un decremento della popolazione (escluso singolo anno 2007), il trend negativo si interrompe anche nell'ultimo anno analizzato (2011) con un dato positivo assoluto di +327 unità. Si segnala una possibile discordanza tra i dati censiti dall'ISTAT e la popolazione residente risultante dall'anagrafe comunale. Tale disallineamento si evidenzia anche nei censimenti precedenti.

*Si specifica che la statistica della variazione della popolazione residente emergente dall'ufficio anagrafe comunale è discordante con quanto emerso alla data fissata dall'ISTAT per il censimento 09/10/2011. Alla stessa data è stato fissato l'adeguamento del dato emerso dall'anagrafe comunale. La serie storica 2003-2011 evidenzia una variazione negativa, relativamente all'anno 2011 l'operazione di aggiornamento e ricostruzione altera il risultato facendo apparire positivo un valore annuale che come evidenziato dall'anagrafe comunale al 08/10/2011 avrebbe avuto una variazione negativa rispetto al 31/12/2010*

**6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile**

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile
NUORO	52.60% (nel 2001 51.85%)	41.6% (nel 2001 42.39%)	20.1%
FONTE ISTAT censimento anno 2001 e proiezione anno 2012 sulla base degli indici delle variazioni annuali pubblicate.			

Il tasso di occupazione è calcolato su dati effettivi del 2001 e ponderato con le variazioni ufficiali comunicate annualmente. Il tasso di attività è il coefficiente riferito all'area distrettuale cittadina allargata e ponderato sui dati dei residenti nel comune. Si può notare una crescita del primo indicatore e la diminuzione del secondo, bisognerebbe valutare il tasso di immigrazione per capire quanto influisce su questi indicatori

**6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere**

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
NUORO	41260	450 circa
FONTE ISTAT "rilevazione arrivi/presenze" anni 2011/2012 e indagine statistica in loco presso le strutture locali		

Il numero di presenze turistiche annue è parzialmente inficiato dal profondo calo (-46%) di presenze turistiche regionali. Il comparto ricettivo cittadino sta subendo profonde trasformazioni, specialmente per quanto concerne le aziende che offrono servizio Bed & Breakfast. Queste ultime si stanno diffondendo in tutto il territorio comunale. Nell'area oggetto di ZPS Monte Ortobene sono presenti le seguenti strutture ricettive: n°3 B&B con circa 18 posti letto, n°1 agricamping, n° 1 ristorante Hotel in cima al monte (la parte ricettiva Hotel è in disuso dall'anno 2008).

**6.7 Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)**

Comune	Reddito pro-capite
--------	--------------------

## STUDIO GENERALE

NUORO	12.443 EURO
FONTE ISTAT "Indagine sul reddito e condizioni di vita (EU-SILC)" 2011	

La città di Nuoro ha il 3° livello di reddito pro-capite più elevato della regione Sardegna, questo è fortemente inficiato dalla sua caratteristica di centro amministrativo, ai suoi enti e amministrazioni locali e non , va aggiunto il corollario di attività ad esso legate e complementari del settore servizi. Tale settore economico occupa circa i 3/5 del totale occupati. Rispetto ai comuni limitrofi ha una percentuale di residenti in età lavoro superiore.

### **6.8 Tradizioni culturali locali**

Ogni anno in occasione dei festeggiamenti di Nostra Signora del Monte il ventidue agosto, e della Madonnina di Valverde l'otto settembre, si svolgono le novene partecipate da numerosi fedeli. Mentre il ventinove del mese di Agosto si celebra il Redentore con l'omaggio dei fedeli che in processione dalla chiesa di Santa Maria Della Neve raggiungono la statua posta nella sommità del Monte Ortobene. Si tratta di un evento di richiamo internazionale durante il quale si svolgono manifestazioni religiose e civili alle quali partecipano migliaia tra fedeli e turisti.

### **6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti**

## 7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

### 7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
NUORO	PPR	PRG			PZAC
	PUP	PUC			PAESC
	PAI				

Gli atti di pianificazione urbanistica sovraordinati, comunali generali e attuativi sono i seguenti:

- Piano paesaggistico regionale (PPR) di cui alla L.R. n. 8/2004 recante "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", legge che ha recepito quanto stabilito dal D.Lgs n°42 del 22.01.2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), assume il ruolo di principale strumento della pianificazione territoriale regionale, e attraverso i contenuti di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. Vengono disciplinati i beni identitari.
- Piano urbanistico provinciale (PUP) è stato redatto con riferimento alle disposizioni della L.R. 22.12.1989, n. 45 - Norme per l'uso e la tutela del territorio, e sue modifiche e integrazioni. Il PUP, in applicazione dell'art. 16 della L.R. 45/89, così come modificato dall'art. 72 della Legge Regionale 15.02.1996, n. 9, ha valenza di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 15 della L. 08.06.1990, n. 142.
- Piano regolatore generale (PRG): Nel Comune di Nuoro il PRG è ancora vigente
- Piano Urbanistico Comunale (PUC) E' stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n 37 del 24/07/2009 ed è ad oggi in fase di approvazione da parte della RAS.
- Piano di assetto idrogeologico (PAI) redatto dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi del comma 6 ter, dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e ss.mm, è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003 ed approvato con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e, poiché dispone finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infraregionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico regionale, secondo i principi indicati nella Legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".  
Per il comune di Nuoro, in data 26/08/2008 l'Autorità di Bacino ha pubblicato la variante al PAI limitatamente alla parte frane.  
In supporto alla Pianificazione Urbanistica Comunale, in data 12/12/2012 l'Autorità di Bacino ha approvato lo studio di compatibilità idraulica geologica e geotecnica in osservanza dell'art. 8 comma 2 delle NTA del PAI.
- Piano di zonizzazione acustica comunale (PZAC): Il piano è stato adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 23 ottobre 2007 in attuazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995.
- Piano di azione per l'energia sostenibile comunale (PAESC): E' stato adottato dal C.C. in data dicembre 2012. Prevede la riduzione di emissione di gas serra e promuove azioni innovative per l'uso di energie rinnovabile e aumento della efficienza energetica.

STUDIO GENERALE

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Strumento urbanistico vigente <b>(P.R.G.)</b>		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat								Habitat di specie								
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	9340		5330		6220		8220		9320		A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato							
Nuoro	Zone urbanistiche omogenee	H		1392,72,75		779,96		201,8		25,6		260		10,17	779,96	285,6	260	211,97	25,6	25,6	211,97		
		E		489,45,55		309,6		76,6		0		54,6		0	309,6	54,6	54,6	76,6	0	0	76,6		
		E1		21,38,04		10,6		0		0		0		0	0	10,6	0	0	0	0	0	0	
		E2		246,53,42		30,2		68,4		39,9		2,9		0	30,2	42,8	2,9	68,4	39,9	39,9	68,4		
		<b>Totali</b>		<b>2150,09,76</b>		<b>1130,36</b>		<b>346,8</b>		<b>65,5</b>		<b>317,5</b>		<b>10,17</b>	<b>1130,36</b>	<b>384</b>	<b>317,5</b>	<b>356,97</b>	<b>65,5</b>	<b>65,5</b>	<b>356,97</b>		

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

Comune	Strumento urbanistico in fase di adozione (P.U.C.)		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat						Habitat di specie											
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	9340		5330		6220		8220		9320		A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224	
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha att	ha non att	ha att	ha non att	ha att	ha non att	ha att	ha non att	ha att	ha non att								
							ua	tuato	to	tuato	ua	tuato	to	tuato	ua	tuato								
NUORO	Zone urbanistiche omogenee	H		1380,65,94			758,4		200,75		26,27		259,59		19,84	758,4	285,86	259,59	220,59	26,27	26,27	220,59		
		E		489,45,55			309,6		76,6		0		54,6		0	309,6	54,6	54,6	76,6	0	0	76,6		
		E1		21,38,04			10,6		0		0		0		0	10,6	0	0	0	0	0	0	0	
		E2		2,46,53,42			30,2		68,4		39,9		2,9		0	30,2	42,8	2,9	68,4	39,9	39,9	68,4		
		G1/47		0,22,34			0		0		0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
		G1/44		0,05,36			0		0		0		0,005		0	0	0,005	0,005	0	0	0	0	0	
		G1/45		0,14,33			0,005		0		0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
		G1/43		5,15,94			2,9		0		0,005		0		0	2,9	0,005	0	0	0,005	0,005	0	0	
		G1/29		5,85,76			3,9		0		0,85		0,5		0	3,9	1,35	0,5	0	0,85	0,85	0	0	
		G1/46		0,15,08			0		0		0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		G1/46bis		0,48,00			0		0		0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>			<b>2150,09,76</b>			<b>1115,7</b>		<b>345,8</b>		<b>67,02</b>		<b>317,6</b>		<b>19,84</b>	<b>1115,7</b>	<b>384,62</b>	<b>317,6</b>	<b>365,64</b>	<b>67,02</b>	<b>67,02</b>	<b>365,64</b>			

**La volontà espressa dalla Amministrazione Comunale** è quella di consentire, alle strutture ricettive e ricreative esistenti, che abbisognano di interventi di riammodernamento, la possibilità di ampliare e consolidare la propria attività, nella misura minima per metterle a norma e renderle funzionali alle esigenze attuali.

Nel rispetto degli obiettivi stabiliti nei programmi Comunali, l'Amministrazione, nel rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, si propone il rilancio economico del Monte, attraverso la promozione di servizi e delle attività ricreative di competenza pubblica, e il sostegno della crescita qualitativa delle attività economiche esistenti, ha ritenuto necessario attribuire ad alcune aree di interesse sociale ed economico la destinazione a servizi generali pubblici e privati (zona G).

**Il PUC attraverso il Progetto Strategico n.5 (PS5)** prevede la sistemazione del Monte Ortobene e in particolare la conferma delle varianti al PRG già adottate/approvate. L'ambito dell'Ortobene, ai sensi delle prescrizioni regionali, diventa zona H2 e le regole dell'edificato prevedono il mantenimento degli edifici esistenti, la manutenzione ordinaria e straordinaria. E le eventuali demolizioni e ricostruzioni possono avvenire a seguito di approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). L'art. 32 delle NTA del PUC prescrive per il **Monte Ortobene** un indice territoriale massimo di 0.001 mc/mq, con possibilità di deroga, limitata agli edifici, attrezzature ed impianti pubblici, con esclusione pertanto degli edifici, attrezzature ed impianti di interesse pubblico. L'edificazione e l'utilizzazione delle aree è subordinata alla redazione ed all'approvazione dello studio di valorizzazione inserito all'interno di un Piano Particolareggiato. L'articolo inoltre individua regole agronomiche che vietano il taglio della macchia mediterranea che non siano funzionali alla valorizzazione ed al miglioramento vegetativo delle essenze arboree pregiate. Sono ammesse soltanto coltivazioni agrarie nei terreni attualmente coltivati che non comportino aratura profonda. Nuove piantumazioni dovranno essere costituite da essenze indigene. E' ammessa la manutenzione e la sistemazione igienica dei fabbricati esistenti ed il completamento degli impianti e opere pubbliche esistenti. E' vietato lo spietramento nei terreni attualmente non coltivati ed è vietato, nei terreni utilizzati per l'agricoltura, qualunque miglioramento fondiario che preveda la modifica dell'orografia dei terreni. Il PUC non prevede l'utilizzo di risorse interne alla ZPS Monte Ortobene. Le stesse sono tutelate così come definito all'interno dell'art. 32 delle NTA a cui si rimanda. Si richiama altresì la volontà del Consiglio Comunale che in sede di adozione del PUC, nella trattazione delle problematiche relative ai nuclei edificati sparsi, in particolare alla zona di Corra Chervina, in data 24/07/2009, ha approvato una risoluzione con la quale si auspica la valorizzazione del patrimonio edilizio destinato alle attività turistico-ricreative e dei servizi, attraverso la formazione e attuazione di specifici piani di risanamento e/o riqualificazione urbanistica e paesaggistica.

**Il PUC individua** inoltre gli accorgimenti e le misure di mitigazione e/o compensazione da adottare, alcune di sono di natura generale mentre altre si riferiscono a criticità specifiche e riguardano:

- **La protezione dall'inquinamento acustico ed atmosferico**

Il Comune di Nuoro ha approvato il Piano di Classificazione Acustica, Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 23 ottobre 2007. La ZPS del Monte Ortobene risulta inserita nella classe "I" (area cacuminale) e nella classe "II" (area perimetrale), di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997. Mentre lungo la strada di accesso sono state individuate le fasce acustiche di pertinenza Fascia "A" prevista per le strade tipo Cb e Fascia "B" per le strade tipo Cb. La sensibilità acustica del territorio, introducendo la quiete tra gli elementi di fruizione primari individua nel Monte Ortobene un'area "particolarmente protetta".

Il PAESC individua misure specifiche per mitigare l'inquinamento atmosferico prodotto dalle emissioni degli autoveicoli, impianti di riscaldamento e gruppi elettrogeni.

- **La protezione dall'inquinamento elettromagnetico**

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche che, trasportano bassi contenuti di l'energia. Le sorgenti di campi elettromagnetici più significative per le esposizioni negli ambienti di vita si suddividono in:

- sorgenti che producono radiazioni ad alta frequenza (RF - Radio Frequencies), costituite dagli impianti radiotelevisivi, dalle Stazioni Radio Base e dai telefoni cellulari;
- sorgenti che producono radiazioni a bassa frequenza (ELF - Extremely Low Frequencies), costituite dagli elettrodotti, dalle sottostazioni elettriche e dalle cabine di trasformazione.

Le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia cellulare sono gli impianti di telecomunicazione che generano maggiore preoccupazione tra i cittadini. Le SRB sono costituite da antenne che trasmettono il segnale al telefono cellulare e da antenne che ricevono il segnale trasmesso da quest'ultimo. Le antenne in genere sono installate su appositi tralicci, o su edifici. Le frequenze utilizzate sono comprese tra i 900 MHz e i 1900 MHz e le potenze in antenna possono variare tra i 25 Watt (per i sistemi GSM) e circa 70 Watt (per i sistemi TACS).

Ogni SRB interessa una porzione limitata di territorio, detta comunemente cella. Al suolo, in



genere i livelli di campo elettrico che si riscontrano entro un raggio di 100-200 m da una stazione radio base sono generalmente compresi tra 0.1 e 2 V/m. All'aumentare dell'altezza da terra, il campo elettrico aumenta in quanto ci si avvicina alla direzione di massimo irraggiamento delle antenne trasmettenti.

Sulla sommità del Monte Ortobene sono presenti undici impianti di antenna. Le emissioni elettromagnetiche rilasciate possono influire sulla biologia di molte specie animali producendo modifiche comportamentali in quelle più esposte.

- **La tutela della popolazione - sicurezza**

- **La tutela della risorsa idrica**

Si considera la potenziale vicinanza di fattori inquinanti agli elementi della rete idrografica e la presenza di terreni a permeabilità medio alta in prossimità ad ambiti di trasformazione. Dovrà essere preservata la sezione idraulica dei corsi d'acqua intercettati.

Le acque reflue dovranno o essere immesse nella rete di fognaria pubblica o, qualora non possibile, le stesse dovranno essere scaricate secondo le indicazioni del regolamento edilizio e della normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta alla raccolta ed al trattamento delle acque provenienti dalle piattaforme stradali e dai parcheggi al fine di non immettere nei corpi idrici superficiali e sotterranei sostanze inquinanti.

Dovranno essere adottate adeguate misure di tutela e prevenzione per l'inquinamento, in particolare sono vietando gli sversamenti e scarichi diretti in prossimità di sorgenti attive.

Qualora non presenti dovranno essere realizzati i collegamenti alla rete acquedottistica e fognaria esistenti, previa verifica di fattibilità con gli enti gestori concordando la tipologia e privilegiando reti di raccolta di tipo separato.

- **La tutela del suolo:**

- Si considerano le azioni di Impermeabilizzazione del suolo: Dovrà essere posta particolare attenzione a limitare il fenomeno, adottando, ove possibile pavimentazioni drenanti e rispettando i rapporti di copertura massimi presenti nelle NTA.

- Si considera il consumo di suolo – La progettazione dell'ambito ed in particolare dei borghi dovrà essere tale da tutelare il territorio dal fenomeno della frammentazione. Lo stesso progetto dovrà essere redatto nel rispetto delle indicazioni di cui allo studio di riqualificazione paesaggistica.

- Si considera la potenziale presenza di rifiuti all'interno della ZPS Monte Ortobene

- **La protezione della flora – fauna – biodiversità ed aree protette – paesaggio**

- Si considera il progetto di sistemazione del Monte Ortobene: Il progetto dovrà essere sottoposto a studio specifico di compatibilità ambientale e paesaggistica, oltre che dovrà essere verificata l'incidenza su specie ed habitat presenti nel Sito Natura 2000.

- Nel completamento degli impianti e delle opere pubbliche esistenti sul Monte Ortobene in via cautelativa si prescrive una selezione preliminare (screening) degli impianti ed opere pubbliche esistenti da svolgersi in fase di redazione del progetto preliminare, prevedendo un'esauritiva e mirata descrizione delle azioni per identificare tutti gli elementi che, anche congiuntamente con altri piani, progetti e interventi, possono avere effetti significativi sui siti Natura 2000 e dovrà andare a valutare la significatività delle incidenze.

- Si considera la protezione degli ambienti naturali presenti nella ZPS Monte Ortobene

**Il PUC ribadisce** inoltre la necessità di osservare le seguenti **misure di conservazione** di cui alla Del.G.R. n. 9/17 del 7.3.2007:

- Per gli ambienti forestali delle montagne mediterranee si prescrive:

- divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone negli interventi di forestazione;
- divieto di prelievo venatorio dell'Allodola nelle ZPS designate per Tottavilla, Calandra e Calandrella;
- regolamentazione delle operazioni di gestione forestale nel periodo febbraio – giugno compatibilmente con le esigenze di conservazione delle specie di rapaci nidificanti;
- regolamentazione delle attività sportive e ricreative quali: sorvolo a bassa quota con ultraleggeri o elicotteri, utilizzo del parapendio, arrampicata, trekking e fotografia naturalistica durante il periodo riproduttivo.

- Per gli ambienti misti mediterranei si prescrive:

- divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di forestazione;
- divieto di forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti e arbusteti. tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuare comunque tramite l'impiego di specie autoctone.

STUDIO GENERALE

**7.3 — Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat**

Comuni costieri <i>(replicare la tabella compilandone una per ogni Comune costiero del SIC/ZPS e una con i dati totali)</i>		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat						Habitat di specie						
		Superficie concessione	Utenti stagionali	Superficie da concedere	Utenti stagionali	Inserire codice Habitat-1		Inserire codice Habitat-2		Inserire codice Habitat-n		Inserire codice Specie-1		Inserire codice Specie-2		Inserire codice Specie-n		
		metri quadrati	numero	metri quadrati	numero	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	
<i>Inserire nome comune</i>	Previsioni PUL	Concessione demaniale 1 <i>tipo _____</i>																
		Concessione demaniale 2 <i>tipo _____</i>																
		Concessione demaniale n <i>tipo _____</i>																
Litorale <i>(indicare superficie in ha, come quantificata nel PUL)</i>		Concessioni ancora da rilasciare (somme)	-	-														
		<b>Totali</b>																

Commento sintetico (max 1 pag):

**7.4 — Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat**

Comuni costieri <i>(replicare la tabella compilandone una per ogni Comune costiero del SIC/ZPS e una con i dati totali)</i>		Concessioni rilasciate		Habitat			Habitat di specie		
		Superficie concessione	Utenti stagionali	Inserire codice Habitat 1	Inserire codice Habitat 2	Inserire codice Habitat n	Inserire codice Specie 1	Inserire codice Specie 2	Inserire codice Specie n
		metri quadrati	numero	ha attuato	ha non-attuato	ha attuato	ha non-attuato	ha attuato	ha non-attuato
Inserire nome comune	Concessione demaniale 1 <i>tipo _____</i>								
	Concessione demaniale 2 <i>tipo _____</i>								
Litorale <i>(indicare superficie in ha, come quantificata nel PUL)</i>	Concessione demaniale 3 <i>tipo _____</i>								
	Concessione demaniale n <i>tipo _____</i>								
	<b>Totali</b>								

*Commento sintetico (max 1 pag):*

## 7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

### Strumenti urbanistici comunali generali

#### A) SPECIFICHE DESTINAZIONI AMMESSE E INDICI

##### 1 - Il P.R.G. vigente prevede le seguenti ZTO (Zone Territoriali Omogenee):

- **Zona H (Monte Ortobene)**

Comprende le porzioni di territorio incluse all'interno del perimetro del Monte Ortobene con una estensione pari a 13.927.275 mq. E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0,001 mc/mq., con possibilità di deroga, limitata agli edifici, attrezzature ed impianti pubblici, con esclusione pertanto degli edifici, attrezzature ed impianti di interesse pubblico. L'edificazione e l'utilizzazione delle aree è subordinata alla redazione ed alla approvazione dello studio di valorizzazione inserito all'interno di un Piano Particolareggiato.

- **Zone E agricole** :Comprendono le parti del territorio destinate ad usi agricoli e quelle con edifici, attrezzature ed impianti connessi al settore agro-pastorale e a quello della pesca e alla valorizzazione dei loro prodotti (DA 2266/U/83). E le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, all'itticoltura, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno (DPGR 228/94).
- **Zona E** :Comprende due porzioni di territorio poste rispettivamente sul versante ovest ed est ,con un'estensione complessiva di 4.894.555 mq.
- **Zona E1** :Comprende una zona ubicata in regione Sae Zomauro sul versante ovest con una estensione di 213.804 mq.
- **Zona E2** :Comprende sei diverse porzioni di territorio distribuite lungo il perimetro della ZPS con un'estensione complessiva di 2.465.342 mq

##### 2 - Il P.U.C. nelle aree incluse nella ZPS, conferma le ZTO previste nel P.R.G. e prevede delle zone territoriali omogenee G di tipo turistico di cui alla Variante al PRG adottata con Delibera C.C., n.78 del 18.11.2005 e successive integrazioni (compatibilità Idraulica), per le quali valgono i seguenti parametri e prescrizioni:

- **Zona H**

Comprende le porzioni di territorio incluse all'interno del perimetro del Monte Ortobene con una estensione pari a 13.806.594 mq. E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0,001 mc/mq., con possibilità di deroga, limitata agli edifici, attrezzature ed impianti pubblici, con esclusione pertanto degli edifici, attrezzature ed impianti di interesse pubblico. L'edificazione e l'utilizzazione delle aree è subordinata alla redazione ed alla approvazione dello studio di valorizzazione inserito all'interno di un Piano Particolareggiato.

- **Zone E agricole** :Comprendono le parti del territorio destinate ad usi agricoli e quelle con edifici, attrezzature ed impianti connessi al settore agro-pastorale e a quello della pesca e alla valorizzazione dei loro prodotti (DA 2266/U/83). E le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, all'itticoltura, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno (DPGR 228/94).
- **Zona E** : Comprende due porzioni di territorio poste rispettivamente sul versante ovest ed est ,con un'estensione complessiva di 4.894.555 mq.
- **Zona E1** :Comprende una zona ubicata in regione Sae Zomauro sul versante ovest con una estensione di 213.804 mq
- **Zona E2** :Comprende sei diverse porzioni di territorio distribuite lungo il perimetro della ZPS con un'estensione complessiva di 2.465.342 mq
- **Zona G (G MO)** E' prescritto l'indice territoriale max di 3,00 mc./mq. , salvo diversa indicazione per le sottozone. L'indice fondiario non potrà comunque essere superiore a 3,00mc./mq. L'edificazione è subordinata all'approvazione dello specifico piano attuativo.

Sono individuate le seguenti ulteriori subzone:

- **Zona G1/47** (sub-zona G1 MO nella Variante al PRG adottata con Delibera C.C, n.78 del 18.11.2005). E' l'area di sedime e pertinenza dell'Hotel Ristorante "Sacchi" distinta in catasto al F. 48 mapp. 212. S=2.234 Indice territoriale max.: mc./mq. 3,00.
- **Zona G1/43, ZONA G1/44, ZONA G1/45** (sub-zona G2 MO nella Variante al PRG adottata con

Delibera C.C, n.78 del 18.11.2005). Sono l'area di sedime e pertinenza del ristorante "Solotti" distinta in catasto al F. 48 mapp. 126, distinta in catasto al F. n. 48 mapp. 76 e l'area in loc. "Farcana" occupata dalla Piscina, dall'Ostello della Gioventù e dal Galoppatoio; distinta in catasto al F. 27 mapp. 67. Indice territoriale max: mc/mq 1,50.

- **Zona G1/29** (sub-zona G3 MO nella Variante al PRG adottata con Delibera C.C, n.78 del 18.11.2005). E' l'area di sedime e pertinenza dei locali per ristorazione rurale in loc. "Ungra cabaddu" distinta in catasto al F. n. 48 mapp. 218-310-451-453-454-455-456-460-461-462-463. Indice territoriale max: mc/mq 0,01.
- **Zona G1/46** (sub-zona G4 MO nella Variante al PRG adottata con Delibera C.C, n.78 del 18.11.2005). E' l'area del Ristorante "Su Sirbone" in loc. "Farcana" distinta in catasto al F. 27 mapp.li 82-83-84-85-89-90, e l'area del Ristorante "Su Redentore". Indice territoriale max: mc/mq 0,50.

**B) CONSISTENZA DEL TESSUTO URBANIZZATO (CONSUMO DI SUOLO) -INFRASTRUTTURE E CARICO ANTROPICO (RESIDENZIALE E STAGIONALE)**

il sistema antropico è caratterizzato dalla presenza di elementi strutturali e infrastrutturali, come l'edificato sparso rurale e residenziale, l'edificato turistico ricettivo, le principali vie di comunicazione, ecc.

**L'edificato**

- **Edificato complessivo:** Nella ZPS, che ha una estensione di circa 21.508.675 mq, risultano edificati n° 304 fabbricati con una superficie coperta di 23.395 mq. e un volume di 133.581 mc.  
**Edificato urbano:** La diffusione e la dimensione della compromissione edilizia e delle infrastrutture all'interno della ZPS è tale da conferire all'edificato una dimensione urbana, (borgo) infatti: l'areale che comprende la sommità del Monte, la zona di Farcana, Solotti e Corra Chervina, risulta notevolmente compromesso dal punto di vista edilizio con una presenza di N. 174 fabbricati con una superficie coperta pari a 15.889 mq e un volume di circa 100.302 mc.
- **Edificato sparso** L'edificato sparso esterno alle aree della sommità del Monte, Farcana, Solotti e Corra Chervina, si compone di complessivi n.130 fabbricati con una superficie coperta pari a 7.506 mq e un volume di circa 33.278 mc.

Sono presenti alcuni fabbricati pubblici non pienamente utilizzati:

- L'ostello della gioventù di Farcana di recente costruzione.
- La colonia di Solotti di epoca fascista, nuova sede del CEAS.
- L'albergo ex ESIT in stato di abbandono.

Tra i numerosi edifici privati, si cita la residenze estiva vescovile a Solotti.

Le principali strutture ricettive e di accoglienza sono le seguenti:

- il ristorante "fratelli Sacchi"
- il bar del centro nei pressi della statua del Redentore
- il ristorante "Su Redentore"
- il bed e breakfast "Casa Solotti"
- il bed e breakfast "Su Redentore"
- il bed e breakfast "Il Parco"
- l'agriturismo "Roccas"

Il numero di residenti sull'intero areale nell'anno **2010** è stato di n.265 ab., mentre nel **2012** di 235 ab. Le presenze medie giornaliere nel periodo giugno- settembre sono state stimate in circa 600 abitanti. Mentre il carico antropico complessivo annuo è stato stimato in circa 90.000 presenze.

Il carico antropico, generato dalla presenza di diverse attività umane, e dall'elevato grado di compromissione edilizia insieme alla sua articolazione spaziale costituisce uno dei fattori che produce importanti minacce e impatti su habitat e specie presenti nella ZPS.

Si tratta di edifici e attività che insistono prevalentemente nell'area cacuminale del Monte e in altre sedi, di minore importanza, dislocate in altre zone, alle quali fa da corollario un diffuso edificato sparso e una ampia rete di percorsi veicolari e pedonali.

L'uso di queste infrastrutture insieme alle attività citate sono causa di problematiche di varia natura che vanno a incidere sugli habitat e sulla fauna attraverso azioni di disturbo, di inquinamento acustico, luminoso e atmosferico.

Le strutture abitative, soprattutto, possono essere causa del rilascio di reflui sul terreno che determinano, nel tempo, una diffusione di sostanze inquinanti nelle falde acquifere, costituendo fattore limitante alla crescita naturale delle piante e incidendo complessivamente su tutti gli habitat e

sulla fauna.

In generale, comunque, le attività agro-zootecniche insieme alle loro infrastrutture di servizio risultano compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, degli habitat e delle specie presenti.

Soprattutto attorno alle aree boschive e rupestri, la presenza delle attività umane impegna spazi prima aperti e ora confinati, contigui con aree particolarmente sensibili al disturbo antropico, provocando la scomparsa degli ambienti ecotonali e ponendo a rischio la fauna.

La pressione antropica è accentuata anche dalla presenza di numerosi visitatori che, in assenza di percorsi pedonali obbligati e di una loro organizzazione, spesso inconsapevolmente, mettono in crisi i siti di riproduzione delle specie.

La presenza di una fitta e diffusa rete di percorsi consente l'accesso di auto e/o motoveicoli, anche ad aree particolarmente sensibili, nelle quali generano impatti significativi che incidono sugli habitat e le specie.

La presenza di discariche di rifiuti solidi urbani e di inerti provenienti dalle attività edilizie, insieme al cattivo effetto estetico sul paesaggio, e al rilascio di sostanze inquinanti, compromette lo sviluppo ottimale della vegetazione determinando perdita di elementi importanti della diversità biologica.

L'esistenza di alcuni manufatti come i muretti a secco e vecchi corpi di fabbrica, costituisce un rifugio per numerose specie di importanza comunitaria come i chirotteri e rettili, deve essere salvaguardata al fine di limitare la loro scomparsa.

Nella località di Farcana opera una elisuperficie temporanea di proprietà dell'Ispettorato Forestale, con funzioni di protezione civile e in particolare antincendi che costituisce una potenziale minaccia per le specie ornitiche in particolare durante i periodi di nidificazione

La presenza sulla vetta del Monte Ortobene di undici impianti di antenna, utilizzati per la trasmissione e riflessione di segnali elettromagnetici (televisioni, radio etc.) costituisce un elemento di incidenza ambientale rilevante per il paesaggio, e per la salute degli organismi viventi per gli effetti che le emissioni elettromagnetiche generano sulla biologia e sui comportamenti delle specie esposte.

**Concessioni demaniali ed infrastrutturazione sul litorale**

*Partendo dalla tabella 7.3 (nel caso di comuni costieri dotati di PUL, e nel caso utilizzando la regolamentazione del PUL) e dalla tabella 7.4 (nel caso di presenza di concessioni rilasciate in assenza di PUL), per le previsioni e situazioni evidenziate nelle due tabelle che possono produrre effetti su habitat e specie, individuare i fattori di pressione su habitat e specie.*

**Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata**

NESSUNO

**Rete delle infrastrutture primarie e secondarie**

**- Viabilità principale e secondaria**

La ZPS è intersecata da una fitta rete stradale a specifica valenza paesaggistica e panoramica e di fruizione turistica.

Attualmente l'accesso al monte è assicurato da una arteria principale (strada provinciale n. 42) composta da un tratto iniziale che collega la zona della Solitudine con la zona di Funtana sa e Lodè e da un anello che partendo da Funtana sa e Lodè circonda la sommità del monte con una superficie pavimentata di circa 80.000 mq.

Fa parte della viabilità principale il raccordo tra l'anello e la zona di Farcana con una superficie pavimentata 5.600 mq circa.

Mentre dalla la Strada statale n131 DCN, con ingresso al ponte di Marreri, si accede attraverso la strada provinciale n.51 Malamattu, che attraversa il territorio di Jacupiu, fino alla strada statale n.129 in regione Lunpadu. La superficie pavimentata bitumata complessiva è pari a circa 6.000 mq.

Su questa arteria confluisce una rete viaria secondaria rurale di accesso ai poderi con valenza paesaggistica, turistica e di protezione civile e manutenzione silvocolturali.

**- Rete idrica e fognaria**

- Rete idrica: La rete di distribuzione risulta realizzata in parte. La zona della sommità del monte è servita da una condotta adduttrice  $\Phi$  125+200 che alimenta il serbatoio posto in prossimità dell'albergo ex Esit. Le strutture ricettive, le residenze e i fabbricati agricoli sono dotati di serbatoi di accumulo che assicurano i fabbisogni idropotabili.

- Rete fognaria e impianti di depurazione: E' presente un collettore fognario  $\Phi$  300 che da Solotti

convoglia i reflui alla Solitudine dove si collega alla rete urbana. Non esiste una rete fognaria diffusa né impianti di depurazione centralizzati. Le strutture ricettive, le residenze sono, in generale dotati di impianti imhoff e/o vasche di accumulo disperdenti e non.

- **Impianti di antenna per telecomunicazioni**

Sulla sommità del Monte in prossimità della statua del Redentore sono stati installati **11** impianti di antenna, ripetitori radio – TV. Il loro numero e la loro dimensione, insieme alle caratteristiche estetiche compongono un sistema che comporta una rilevante criticità e vulnerabilità ambientale e paesaggistica.

- **Impianto elettrico e di illuminazione**

- Le aree urbanizzate del Monte sono servite dalla dorsale aerea che dalla cabina posta in località "Sa Paludella", in prossimità della S.P. n. 51 bis, alimenta Farcana, Solotti, Corra Chervina e la sommità del Monte.
- La zona della Madonna di Valverde è servita da una dorsale aerea che parte dalla cabina posta in località "Janna Ventosa", in prossimità della S.P. n. 45.
- L'area urbanizzata della sommità del Monte è servita da un impianto di illuminazione composto da 93 pali e corpi illuminanti con lampade SAP di potenza pari a 100-150W.

- **Strutture destinate al servizio pubblico**

- Il parco di Sedda Ortai, posto sul versante occidentale;
- Il parco posto sulla sommità del Monte;
- Il centro sportivo polifunzionale di Farcana, posto sul versante orientale, comprende piscina olimpionica all'aperto, 1 campo da tennis e 1 campo da calcetto, 1 centro di equitazione e un galoppatoio.
- Ex Colonia di Solotti destinato al CEAS
- Ex hotel Esit – struttura in stato di abbandono.

- **Elisuperficie temporanea Farcana**

elisuperficie di proprietà dell'Ispettorato Forestale ha funzioni di protezione civile e in particolare antincendi..

**7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti**

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
			9340	D			

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
				D			

**NOTA**

il Piano Urbanistico Comunale (PUC) Il Comune di Nuoro lo ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n 37 del 24/07/2009, e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 27 giugno 2012

Sul PUC, sottoposto alla procedura di cui all'art 5 DPR 357/97 relativamente alla valutazione di incidenza ambientale, è stato espresso un giudizio positivo con quattro prescrizioni di cui alla Determina n 21928/1019 del 19 settembre 2012 del SAVI. La prescrizione n 3 prevede in particolare che:

i piani urbanistici attuativi ai quali è vincolata la realizzazione degli interventi edilizi nelle zone G MO nonché eventuali interventi edilizi da realizzare nella zona agricola E5 interna al perimetro della ZPS, devono essere sottoposti a specifica procedura di valutazione di incidenza ambientale o , comunque, richiedere il parere di assoggettabilità a tale procedura.



## 8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

### 8.1 Ambiti di paesaggio costiero

*Per i soli SIC/ZPS ricadenti, anche parzialmente, negli ambiti di paesaggio costiero individuati dal PPR (NTA, art. 14), popolare la scheda seguente facendo riferimento alle schede d'ambito, alle schede di indirizzo ed alle relazioni del PPR, selezionando le sole parti rilevanti e di interesse per il SIC/ZPS. Replicare la scheda in caso di SIC/ZPS ricadente in più ambiti.*

#### Ambito di paesaggio costiero (nome e numero)

Elementi

Valori

Criticità

Indirizzi per la pianificazione

### 8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del SIC/ZPS
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	432,22	20,00
	Boschi	1336,58	61,90
Aree seminaturali	Praterie	121,56	5,60
	Boschi	28,79	1,30
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	25,94	1,20
	Impianti boschivi artificiali	134,06	6,20
	Colture erbacee specializzate	50,86	2,30

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS (ha)		Habitat					Habitat di specie						
		9340	5330	6220	8220	9320	A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	89,7	187,54	3,2	129,4	4,05	89,7	132,6	129,4	191,59	3,2	3,2	191,59
	Boschi	1010,11	52	9,5	180,5	34,3	1010,11	190	180,5	86,3	9,5	9,5	86,3
Aree seminaturali	Praterie	2,9	95,1	16,45	1,77	0	2,9	18,22	1,77	95,1	16,45	16,45	95,1
	Sugherete, castagneti da frutto	0,05	0,03	0	0,45	20,42	0,05	0,45	0,45	20,45	0	0	20,45
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	0,4	15,28	25,98	0,12	0	0,4	26,1	0,12	15,28	25,98	25,98	15,28

**STUDIO GENERALE**

	Impianti boschivi artificiali	30,32	0,08	11,94	4,85	0	30,32	16,79	4,85	0,08	11,94	11,94	0,08
	Aree agroforestali, aree incolte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS</b> <i>(inserire i valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		<b>Habitat</b>					<b>Habitat di specie</b>						
		<b>9340</b>	<b>5330</b>	<b>6220</b>	<b>8220</b>	<b>9320</b>	<b>A400</b>	<b>A091</b>	<b>A103</b>	<b>A302</b>	<b>A338</b>	<b>A111</b>	<b>A224</b>
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	7,88	53,56	4,8	40,73	6,9	7,88	45,5	40,7	60,5	4,8	4,8	60,5
	Boschi	88,75	14,85	14,1	56,81	58,3	88,7	70,9	56,8	73,1	14,1	14,1	73,1
Aree seminaturali	Praterie	0,03	27,16	24,5	0,56	0	0,03	25,1	0,56	27,2	24,5	24,5	27,2
	Sugherete, castagneti da frutto	0,63	0,01	0	0,14	34,7	0,63	0,14	0,14	34,7	0	0	34,7
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	0,04	4,36	38,7	0,04	0	0,04	38,7	0,04	4,36	38,7	38,7	4,36
	Impianti boschivi artificiali	2,66	0,02	17,8	1,53	0	2,66	19,3	1,53	0,02	17,8	17,8	0,02
	Aree agroforestali, aree incolte												

Non sono evidenti prescrizioni specifiche per il paesaggio se non quelle già indicate per la tutela degli habitat e le specie.

### 8.3 Beni paesaggistici e identitari

**Denominazione: Statua del Redentore**

Tipologia (paesaggistico/identitario): La statua del Redentore è individuata nella cartografia del PPR come Bene Identitario- Art. 49 delle NTA del PPR.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale: Sono fatti salvi gli interventi in corso. I nuovi interventi dovranno essere sottoposti ad uno studio e ad un'attenta analisi del contesto che li renda coerenti con il bene, per quanto attiene le altezze, che non dovranno alterarne la visuale.

Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti ad uno studio di impatto visivo che valuti la visuale del bene tutelato dai punti scenici più significativi.

Non è in alcun modo consentita l'installazione nelle immediate vicinanze del bene di cartellonistica pubblicitaria che ne possa impedire la sua percezione

Disciplina della fascia di tutela condizionata: La statua in bronzo, alta 7 metri ad opera dell'artista napoletano Vincenzo Jerace, si trova in una vetta del Monte Ortobene da cui è possibile ammirare uno dei più suggestivi panorami della città e del suo territorio. Fu inaugurata il 29.08.1901

**Denominazione: Chiesa della Madonnina di Valverde –.**

Tipologia (paesaggistico/identitario): La chiesa è individuata nella cartografia del PPR come bene paesaggistico ex art. 143.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo: nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale: Gli interventi previsti sono quelli di tutela integrale. Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro scientifico, conservativo e statico

Disciplina della fascia di tutela condizionata: Sono fatti salvi gli interventi in corso. I nuovi interventi dovranno essere sottoposti ad uno studio e ad un'attenta analisi del contesto che li renda coerenti con il bene, per quanto attiene le altezze, che non dovranno alterarne la visuale.

Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti ad uno studio di impatto visivo che valuti la visuale del bene tutelato dai punti scenici più significativi.

Non è in alcun modo consentita l'installazione nelle immediate vicinanze del bene di cartellonistica pubblicitaria che ne possa impedire la sua percezione.

**Denominazione: Chiesa di Nostra Signora de su Monte –**

Tipologia (paesaggistico/identitario): La chiesa è individuata nella cartografia del PPR come bene paesaggistico ex art. 143.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo: nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale: Gli interventi previsti sono quelli di tutela integrale. Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro scientifico, conservativo e statico

Disciplina della fascia di tutela condizionata: Sono fatti salvi gli interventi in corso.

I nuovi interventi dovranno essere sottoposti ad uno studio e ad un'attenta analisi del contesto che li renda coerenti con il bene, per quanto attiene le altezze, che non dovranno alterarne la visuale.

Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti ad uno studio di impatto visivo che valuti la visuale del bene tutelato dai punti scenici più significativi.

Non è in alcun modo consentita l'installazione nelle immediate vicinanze del bene di cartellonistica pubblicitaria che ne possa impedire la sua percezione.

**STUDIO GENERALE**

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS			Habitat				Habitat di specie						
			9340	5330	6220...	8220	9320	A400	A091	A103	A302	A338	A111
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree a quota superiore a 900 mt	10,17	0	0,22	0	0	10,17	0,22	0	0	0,22	0,22
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo architettonico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archeologico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	<b>Chiesa della Madonnina di Valverde</b>											
		<b>Chiesa di Nostra Signora de su Monte</b>											
		<b>Statua del Redentore</b>		0	0	0	0		0	0	0	0	0
Beni identitari ex art. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale												
	Reti ed elementi connettivi												
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale												

Attualmente non è presente nessun fenomeno di conflittualità. Eventuali progetti di tutela dei beni paesaggistici ed identitari andranno sottoposti necessariamente a valutazione di incidenza ambientale secondo il DPR n.357/97.

**8.4 Uso del suolo**

.Inventario usi dei suoli presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del sito
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo		
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	16	0,741427
1122	Fabbricati rurali	3,04	0,140871
1221	Reti stradali e spazi accessori	44	2,038925
142	Aree ricreative e sportive	2,4	0,111214
2111	Seminativi in aree non irrigue	16	0,741427
221	Vigneti	1,5	0,069509
223	Oliveti	0,01	0,000463
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	26	1,204819
242	Sistemi colturali e particellari complessi	4	0,185357
244	Aree agroforestali	6,5	0,301205
3111	Boschi di latifoglie	1104	51,15848
31121	Pioppeti, saliceti e formazioni miste	2,2	0,101946
31122	Sugherete	47	2,177943
3121	Bosco di conifere	71	3,290083
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	21	0,973123
321	Aree a pascolo naturale	107	4,958295
3231	Macchia mediterranea	305	14,13346
3232	Gariga	43	1,992586
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	34	1,575533
332	Pareti rocciose e falesie	285	13,20667
333	Aree con vegetazione rada	1,7	0,078777
411	Paludi interne	0,02	0,000927
5111	Torrenti e fossi	10,1	0,468026

**Nota**

La carta dell'Uso del Suolo è stata in parte modificata con aggiornamenti che, oltre la superficie di sugherete e oliveti hanno riguardato in particolare l'inserimento delle classi 332 (rocce nude, falesie, rupi, affioramenti) e 51112 (fonti)

**STUDIO GENERALE**

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie <sup>3</sup> del SIC/ZPS (ha)		Habitat					Habitat di specie						
	Codice uso del suolo	Descrizione del uso del suolo	9340	5330	6220	8220	9320	A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224
Nuoro	321	Aree a pascolo naturale (107 ha)	2,2	69,6	26,5	0,07	0	2,2	26,57	0,07	69,6	26,5	26,5	69,6
Nuoro	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (34 ha)	17,9	0,5	0,7	4,1	0	17,9	4,8	4,1	0,5	0,7	0,7	0,5
Nuoro	244	Aree agroforestali (6,5 ha)	0	2,32	0	1,04	0	0	1,04	1,04	2,32	0	0	2,32
Nuoro	333	Aree con vegetazione rada (1,7 ha)	0,2	0	0,00	1,4		0,2	1,4	1,4	0	0	0	0
Nuoro	3111	Boschi di latifoglie (1104 ha)	992,8	31,6	27,4	33,5	9,7	992,8	60,9	33,5	41,3	27,4	27,4	41,3
Nuoro	3121	Bosco di conifere (71 ha)	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

Nuoro	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (26 ha)	0,38	0,000 3	0,00 4	0	0,03	0,38	0,004	0	0,03	0,00 4	0,00 4	0,03
Nuoro	1122	Fabbricati rurali (3,04 ha)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nuoro	51112	Fonti (0,0180 ha)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nuoro	3232	Gariga (43 ha)	7,5	5,2	3,3	0,03		7,5	3,33	0,03	5,2	3,3	3,3	5,2
Nuoro	3231	Macchia mediterranea (305 ha)	58,4	233,4	0,9	4	2,8	58,4	4,9	4	236,2	0,9	0,9	236,2
Nuoro	223	Oliveti	0,05	0,02	0	0	44,5	0,05	0	0	44,52	0	0	44,52
Nuoro	411	Paludi interne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nuoro	332	Pareti rocciose e falesie(285h)	17,6	3,1	0,00 2	259,6	0,06	17,6	259,6	259,6	3,16	0,00 2	0,00 2	3,16
Nuoro	31121	Pioppeti, saliceti e formazioni miste(2,2ha)	2,22	0	0	0	0	2,22	0	0	0	0	0	0
Nuoro	1221	Reti stradali e spazi accessori (44 ha)	0,53	0,38	0,13	0,05		0,53	0,18	0,13	0,38	0,13	0,13	0,38
Nuoro	2111	Seminativi in aree non irrigue(16,ha)	2,6	0	0	0	0	2,6	0	0	0	0	0	0
Nuoro	12212	Sentieri(8ha)	4,3	1,5	0,6	0,06	0,7	4,3	0,66	0,06	2,2	0,6	0,6	2,2
Nuoro	242	Sistemi colturali e particellari complessi (4 ha)	0	0	0,00 03	0	0	0	0	0	0	0,00 03	0,00 03	0

**STUDIO GENERALE**

Nuoro	31122	Sugherete (47 ha)	0,05	0,02	0	0	44,5	0,05	0	0	44,52	0	0	44,52
Nuoro	1121	Tessuto residenziale rado e nuclei forme (16 ha)	0	0	0	0,03	0	0	0,03	0,03	0	0	0	0
Nuoro	5111	Torrenti e fossi (10,1 ha)	5,9	2,1	0,07	0,3	0,3	5,9	0,1	0,3	2,4	0,07	0,07	2,4
Nuoro	221	Vigneti (1,5 ha)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nuoro	313	Boschi misti di conifere e latifoglie (21 ha)	21,9	0	0	0	0	21,9	0	0	0	0	0	0
Nuoro	142	Aree ricreative e sportive (2,4 ha)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS (valori percentuali)		Habitat					Habitat di specie						
	Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	9340	5330	6220	8220	9320	A400	A091	A103	A302	A338	A111	A224
Nuoro	321	Aree a pascolo naturale (107 ha)	0,19	19,88	39,47	0,02	0,00	0,19	7,31	0,02	17,07	44,46	44,46	17,07
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (34 ha)	1,57	0,14	1,04	1,29	0,00	1,57	1,32	1,35	0,12	1,17	1,17	0,12



PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

244	Aree agroforestali (6,5 ha)	0,00	0,66	0,00	0,33	0,00	0,00	0,29	0,34	0,57	0,00	0,00	0,57
333	Aree con vegetazione rada (1,7 ha)	0,02	0,00	0,00	0,44	0,00	0,02	0,39	0,46	0,00	0,00	0,00	0,00
3111	Boschi di latifoglie (1104 ha)	87,23	9,02	40,81	10,54	16,47	87,23	16,75	11,01	10,13	45,97	45,97	10,13
3121	Bosco di conifere (71 ha)	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (26 ha)	0,03	0,00	0,01	0,00	0,05	0,03	0,00	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01
1122	Fabbricati rurali (3,04 ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
51112	Fonti (0,0180 ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3232	Gariga (43 ha)	0,66	1,49	4,92	0,01	0,00	0,66	0,92	0,01	1,28	5,54	5,54	1,28
3231	Macchia mediterranea (305 ha)	5,13	66,66	1,34	1,26	4,76	5,13	1,35	1,31	57,92	1,51	1,51	57,92
223	Oliveti	0,00	0,01	0,00	0,00	75,58	0,00	0,00	0,00	10,92	0,00	0,00	10,92
411	Paludi interne	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
332	Pareti rocciose e falesie (285 ha)	1,55	0,89	0,00	81,71	0,10	1,55	71,41	85,32	0,77	0,00	0,00	0,77
31121	Pioppeti, saliceti e formazioni miste (2,2 ha)	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1221	Reti stradali e spazi accessori (44 ha)	0,05	0,11	0,19	0,02	0,00	0,05	0,05	0,04	0,09	0,22	0,22	0,09
2111	Seminativi in aree non irrigue (16, ha)	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**STUDIO GENERALE**

	242	Sistemi colturali e particellari complessi (4 ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	31122	Sugheret e (47 ha)	0,00	0,01	0,00	0,00	75,58	0,00	0,00	0,00	10,92	0,00	0,00	10,92
	1121	Tessuto residenziale rado e nuclei forme (16 ha)	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
	5111	Torrenti e fossi (10,1 ha)	0,52	0,60	0,10	0,09	0,51	0,52	0,03	0,10	0,59	0,12	0,12	0,59
	221	Vigneti (1,5 ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie (21 ha)	1,92	0,00	0,00	0,00	0,00	1,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	142	Aree ricreative e sportive (2,4 ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*Non sono presenti conflittualità tra gli usi e la conservazione della ZPS. Valgono le prescrizioni già indicate per habitat e specie*

**8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti**

## 9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE

### Habitat

Codice	Effetto di Impatto	Habitat
CABh01, CABh02, CBh01, CAFh01, CUPh01	Riduzione e frammentazione degli habitat	9340
CABh01, CABh02, CBh01, CAFh01	Riduzione e frammentazione degli habitat	5330
CBh02, CBh03	Rischio di riduzione e frammentazione degli habitat	9340
CBh02, CBh03	Rischio di riduzione e frammentazione degli habitat	5330
CBh03	Degrado degli habitat	9340
CBh03	Degrado degli habitat	5330
CAFh02	Perturbazioni sulle specie proprie dell'habitat	5330
CAFh02	Perturbazioni sulle specie proprie dell'habitat	9320
CAFh02	Perturbazioni sulle specie proprie dell'habitat	9340

### SPECIE

Codice	Effetto di Impatto	Specie
CABs01, CBs03, CBs04, CBs05, CAFs01	Disturbo alla biologia	Accipiter gentilis arrigoni
CABs02	Riduzione dell'areale	Accipiter gentilis arrigoni
CABs03	Riduzione dell'areale	Sylvia sarda
CABs03	Riduzione dell'areale	Sylvia undata
CABs03, CBs08	Riduzione dell'areale	Discoglossus sardus
CABs03	Riduzione dell'areale	Emys orbicularis
CABs03	Riduzione dell'areale	Cerambix cerdo
CBs01	Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	Accipiter gentilis arrigoni
CBs02, CUPs02	Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	Sylvia sarda
CBs02, CUPs02	Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	Sylvia undata
CBs02	Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	Cerambix cerdo
CBs02	Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	<i>Alectoris barbara</i>

## QUADRO DI GESTIONE

CBs03, CBs05, CAFs01	CBs04,	Disturbo alla biologia delle specie	<i>Aquila crysaetos</i>
CBs06, CAFs03	CBs09, CAFs02,	Perdita di individui	<i>Aquila crysaetos</i>
CBs07		Perdita di individui	<i>Falco peregrinus</i>
CUPs02		Riduzione e frammentazione degli habitat faunistici	<i>Lanius collurio</i>

Gli habitat presenti nel sito, in misura diversa, risentono della presenza di attività antropiche che direttamente e indirettamente producono fenomeni di impatto sulla loro biologia.

L'impatto principale, soprattutto sulla fauna dei boschi, deriva dagli incendi che hanno determinato il degrado della copertura vegetale originaria, determinando spesso fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico. Le attività antropiche presenti nella zona, in particolare l'apertura di nuove strade, hanno comportato modifiche strutturali dei suoli con la conseguente deframmentazione degli habitat e la riduzione degli spazi utili per la fauna. Inoltre l'attività venatoria che nella ZPS è attualmente esercitata negli areali esterni alla perimetrazione dell'Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura, se non adeguatamente regolamentata, rappresenta una minaccia per le specie prioritarie. Il rilascio di reflui da parte dell'edificato concentrato, privo di fossa settica e/o non allacciato alla rete fognaria determina, nel tempo, un diffusione di sostanze inquinanti nella falda acquifera del territorio posto a valle dello stesso, incidendo negativamente su tutti gli habitat sia direttamente che indirettamente.

## 10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI

### 10.1 Obiettivo generale

Si propone di mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato, mantenendo e/o ripristinando gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi). Si propone inoltre di attenuare le minacce sulle popolazioni dell'Aquila reale, dell'Astore sardo, Pernice sarda, Magnanina, Magnanina sarda, Averla piccola, Falco pellegrino e del Succiacapre; e controllare inoltre i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat boschivi, dei pascoli e della macchia, anche attraverso l'attivazione di meccanismi socio – politico – amministrativi in grado di garantire una gestione attiva, efficiente ed efficace.

### 10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi

#### **Obiettivo specifico 01**

Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo.

#### **Risultato atteso**

Contenimento del consumo della vegetazione, della deframmentazione degli habitat e della riduzione degli areali delle specie legate agli ambienti boschivi e di macchia. Promozione di attività silvocolturali per la protezione dell'ambiente

#### **Obiettivo specifico 02**

Controllo e riduzione delle emissioni inquinanti.

#### **Risultato atteso**

Miglioramento della qualità degli acquiferi e della vegetazione e fauna ad essi legati. Maggiore interesse verso le risorse naturali e il paesaggio

#### **Obiettivo specifico 03**

Raccolta capillare dei rifiuti di qualsiasi natura su tutto il territorio.

#### **Risultato atteso**

Miglioramento della qualità degli acquiferi e della vegetazione e fauna ad essi legati. Miglioramento della qualità delle acque delle fonti un tempo risorsa importante del Monte

#### **Obiettivo specifico 4**

Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.

#### **Risultato atteso**

Riduzione della deframmentazione degli habitat e ampliamento degli areali della fauna. Miglioramento nella fruizione delle risorse naturalistiche e promozione di attività economiche ecosostenibili.

#### **Obiettivo specifico 5**

Riduzione dell'inquinamento luminoso

#### **Risultato atteso**

Ampliamento degli areali della fauna e risparmio energetico

#### **Obiettivo specifico 6**

Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS

#### **Risultato atteso**

Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata nella ZPS.

#### **Obiettivo specifico 7.**

Gestione integrata e coordinata della ZPS

#### **Risultato atteso**

Migliore cura degli habitat e delle specie. Una gestione economicamente vantaggiosa delle risorse.

### **Obiettivi conflittuali**

La totalità degli obiettivi specifici non risultano in contrasto con le finalità del PDG, fatta eccezione per gli obiettivi che prevedendo la conservazione e tutela dell'habitat boschivo entrano in conflitto con le esigenze ecologiche della Pernice sarda che richiede habitat "aperti" per raggiungere densità ottimali.

Sono inoltre state analizzate le relazioni di coerenza, tra le finalità degli atti di pianificazione e programmazione esistenti, e gli obiettivi specifici del Piano.

Come si desume dalle matrici elaborate la quasi totalità degli obiettivi specifici non risultano in contrasto con le finalità proposte dai piani e programmi vigenti

### 10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione

#### 10.3.1 Interventi attivi (IA)

Codice	Titolo
IA1	Sistemazione della viabilità di servizio alla ZPS
IA2	Sistemazione della Rete dei sentieri
IA3	Servizio di trasporto intermodale
IA4	Ottimizzazione ed efficientamento del servizio di raccolta dei rifiuti
IA5	Bonifica e sistemazione di sorgenti e fontanili
IA6	Ripristino aree degradate
IA7	Rinaturalizzazione di aree rimboschite con specie alloctone
IA9	Realizzazione di una rete di strutture di accoglienza
IA10	Realizzazione e potenziamento della rete dell'offerta turistica, sportiva e ricreativa
IA11	Realizzazione di aree di sosta attrezzata e parcheggio
IA12	Piano di valorizzazione dei siti archeologici e dei beni culturali
IA13	Piano di Tutela e valorizzazione dei geotopi
IA14	Tutela e interventi attivi contro il rischio idrogeologico
IA15	Ristrutturazione di edifici da adibire a centri di servizio
IA16	Realizzazione di un centro per il recupero della fauna selvatica
IA17	Sorveglianza delle aree di nidificazione delle specie a maggiore importanza conservazionistica
IA18	Realizzazione del sito internet
IA19	Pubblicazioni scientifiche e divulgative/informative
IA20	Formazione
IA21	Educazione ambientale
IA22	Costituzione di un Ente di Gestione
IA23	Razionalizzazione e mitigazione impatto degli impianti di antenna
IA24	Realizzazione di un corridoio per il transito di biciclette e pedoni
IA25	Realizzazione di un Piano di gestione delle attività agricole e silvocolturali
IA26	Realizzazione di un Piano energetico ambientale del territorio
IA27	Redazione di un Piano per la prevenzione degli incendi
IA28	Redazione di un Piano di gestione Forestale Ambientale
IA29	Redazione di un Piano di gestione per il prelievo venatorio
IA31	Adeguamento della rete fognaria
IA33	Interventi di mitigazione degli impatti luminosi (pubblica e strada) e sonori
IA34	Individuazione ed infrastrutturazione di orti e frutteti da affidare a fini sociali
IA35	Utilizzo di un'area in stato di abbandono per realizzare una BIKE SCHOOL
IA36	Istituzione della foresta di ricerca e insegnamento

#### 10.3.2 Regolamentazioni (RE)

Codice	Titolo
RE1	Regolamentazione e gestione delle attività nei boschi
RE2	Regolamentazione e gestione delle attività di trekking, sportive e ricreative nella ZPS
RE4	Regolamentazione degli interventi di restauro o ripristino dei manufatti
RE5	Regolamenti del Piano di Gestione

#### 10.3.3 Incentivazioni (IN)

Codice	Titolo
IN1	Agevolazione delle pratiche di agricoltura biologica e naturale
IN2	Incentivazione giovanile per la nascita di nuove attività nelle aree forestali o agricole del Comune.

#### 10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Codice	Titolo
MR1	Monitoraggio della chiropterofauna

## QUADRO DI GESTIONE

<b>MR2</b>	<b>Monitoraggio della microteriofauna</b>
<b>MR3</b>	<b>Monitoraggio degli habitat</b>
<b>MR4</b>	<b>Monitoraggio della pratica dei bocconi avvelenati</b>
<b>MR5</b>	<b>Monitoraggio della fauna</b>
<b>MR6</b>	<b>Monitoraggio della salute del Bosco</b>
<b>MR7</b>	<b>Monitoraggio e Studio delle risorse idriche sotterranee e dissesto idrogeologico</b>
<b>MR8</b>	<b>Monitoraggio degli anfibi</b>
<b>MR9</b>	<b>Monitoraggio della Flora</b>
<b>MR10</b>	<b>Monitoraggio degli Invertebrati</b>

### 10.3.5 Programmi didattici (PD)

<b>Codice</b>	<b>Titolo</b>
<b>PD1</b>	<b>Sensibilizzazione contro gli incendi boschivi</b>
<b>PD2</b>	<b>Sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle attività agricole</b>
<b>PD3</b>	<b>Sensibilizzazione della popolazione verso l'uso di sistemi di riscaldamento a basso impatto</b>
<b>PD4</b>	<b>Monitoraggio e sensibilizzazione contro la pratica dei bocconi avvelenati</b>
<b>PD5</b>	<b>Sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili dei visitatori</b>
<b>PD6</b>	<b>Sensibilizzazione sui temi di valorizzazione ambientale</b>



10.4 Sintesi del Quadro di gestione

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione (Inserire codice e titolo)	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CABh01, CABs02, CABs03, CBh01, CBs01, CBs02	<b>Obiettivo specifico 01</b> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.	Contenimento del consumo della vegetazione, della deframmentazione degli habitat e della riduzione degli areali delle specie legate agli ambienti boschivi e di macchia. Promozione di attività silvocolturali per la protezione dell'ambiente	<b>IA6 Ripristino aree degradate</b> <b>IA7 Rinaturalizzazione di aree rimboschite con specie alloctone</b> <b>IA8 Realizzazione di un vivaio di specie autoctone</b> <b>IA14 Tutela e interventi attivi contro il rischio idrogeologico</b> <b>IA25 Realizzazione di un Piano di gestione delle attività agricole e silvocolturali</b> <b>IA27 Redazione di un piano per la prevenzione degli incendi</b> <b>IA28 Redazione di un Piano di gestione Forestale Ambientale</b> <b>MR3 Monitoraggio degli habitat</b> <b>MR6 Monitoraggio della salute del Bosco</b> <b>PD1 Sensibilizzazione contro gli incendi boschivi</b> <b>PD2 Sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle attività agricole</b> MR9 Monitoraggio della Flora	9340 5330	<i>Accipter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>	Nuoro
CBh02 CAfh02 CBs08	<b>Obiettivo specifico 02</b> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.	Miglioramento della qualità degli acquiferi e della vegetazione e fauna ad essi legati. Maggiore interesse verso le risorse naturali e il paesaggio	<b>IA4 Ottimizzazione ed efficientamento del servizio di raccolta dei rifiuti</b> <b>IA5 Bonifica e sistemazione di sorgenti, fontanili e tutela delle aree di alimentazione degli acquiferi</b> <b>IA31 Adeguamento della rete fognaria</b> <b>MR7 Monitoraggio e Studio delle risorse idriche sotterranee e dissesto idrogeologico</b> <b>PD3 Sensibilizzazione della popolazione verso l'uso di sistemi di riscaldamento a basso impatto</b>	9340 5330	<i>Discoglossus sardus</i>	Nuoro

**QUADRO DI GESTIONE**

<p>CBh02, CBh03, CBs03, CBs04, CAfh01, CAFs01</p>	<p><b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.</p>	<p>Riduzione della deframmentazione degli habitat e ampliamento degli areali della fauna. Miglioramento nella fruizione delle risorse naturalistiche.</p>	<p><b>IA1 Sistemazione della viabilità di servizio alla ZPS</b> <b>IA2 Sistemazione della Rete dei sentieri</b> <b>IA3 Servizio di trasporto intermodale</b> <b>IA11 Realizzazione di aree di sosta attrezzata e parcheggio</b> <b>IA24 Realizzazione di un corridoio per il transito di biciclette e pedoni</b> <b>RE1 Regolamentazione e gestione delle attività nei boschi</b> <b>RE2 Regolamentazione e gestione delle attività di trekking , sportive e ricreative nella ZPS</b> <b>RE5 Regolamenti del Piano di Gestione</b> <b>PD5 Sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili dei visitatori</b></p>	<p>5330, 9340</p>	<p><i>Accipiter gentilis arrigoni</i> e <i>Aquila crysaetos</i></p>	<p>Nuoro</p>
<p>CBs05, CBs06, CBs07, CABs01</p>	<p><b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna</p>	<p>Regolamentazione di quelle attività che possono incidere sulla biologia della fauna.</p>	<p><b>IA16 Realizzazione di un centro per il recupero della fauna selvatica</b> <b>IA17 Sorveglianza delle aree di nidificazione delle specie a maggiore importanza conservazionistica</b> <b>IA29 Redazione di un piano di gestione per il prelievo venatorio</b> <b>IA33 Interventi di mitigazione degli impatti luminosi (pubblica e strada)</b> <b>RE3 Regolamentazione attività antincendio della elisuperficie di Farcana</b> <b>RE4 Regolamentazione degli interventi di restauro o ripristino dei manufatti</b> <b>MR4 Monitoraggio della pratica dei bocconi avvelenati</b> <b>MR5 Monitoraggio della fauna</b> <b>PD4 Monitoraggio e sensibilizzazione contro la pratica dei bocconi avvelenati</b> MR1 Monitoraggio della chiroterofauna MR2 Monitoraggio della microteriofauna MR8 Monitoraggio degli anfibi MR10 Monitoraggio degli Invertebrati</p>		<p><i>Accipiter gentilis arrigoni</i> e <i>Aquila crysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Sylvia sarda</i> e <i>S. undata</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Bechstein, 1800) <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Schreber, 1774) <i>Rhinolophus euryale</i> <i>Blasius</i>, 1853 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Kuhl, 1817)</p>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

	<p><b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS</p>	<p>Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata nella ZPS</p>	<p>IA9 Realizzazione di una rete di strutture di accoglienza IA10 Realizzazione e potenziamento della rete dell'offerta turistica, sportiva e ricreativa IA12 Piano di valorizzazione dei siti archeologici e dei beni culturali IA13 Piano di Tutela e valorizzazione dei geotopi IA15 Ristrutturazione di edifici da adibire a centri di servizio IA18 Realizzazione del sito internet IA19 Pubblicazioni scientifiche e divulgative/informative IA20 Formazione IA21 Educazione ambientale IA22 Costituzione di un Ente di Gestione IA 34 Individuazione ed infrastrutturazione di orti e frutteti da affidare a fini sociali IA35 Utilizzo di un'area in stato di abbandono per realizzare una BIKE SCHOOL IA36 Istituzione della foresta di ricerca e insegnamento IN2 Incentivazione giovanile per la nascita di nuove attività nelle aree forestali o agricole del Comune. PD6 Sensibilizzazione sui temi di valorizzazione ambientale</p>			<p>Nuoro</p>
--	--	---	---	--	--	--------------

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione (Inserire codice e titolo)	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
----------------	---------------------	------------------	--------------------------------------	---------------------------------	--------------------------------	--------------------

**QUADRO DI GESTIONE**

CABh01, CABs02, CABs03, CBh01, CBs01, CBs02	<b>Obiettivo specifico 01</b> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.	Contenimento del consumo della vegetazione, della deframmentazione degli habitat e della riduzione degli areali delle specie legate agli ambienti boschivi e di macchia. Promozione di attività silvocolturali per la protezione dell'ambiente	<b>IA6 Ripristino aree degradate</b> <b>IA7 Rinaturalizzazione di aree rimboschite con specie alloctone</b> <b>IA8 Realizzazione di un vivaio di specie autoctone</b> <b>IA14 Tutela e interventi attivi contro il rischio idrogeologico</b> <b>IA25 Realizzazione di un Piano di gestione delle attività agricole e silvocolturali</b> <b>IA27 Redazione di un piano per la prevenzione degli incendi</b> <b>IA28 Redazione di un Piano di gestione Forestale Ambientale</b> <b>MR3 Monitoraggio degli habitat</b> <b>MR6 Monitoraggio della salute del Bosco</b> <b>PD1 Sensibilizzazione contro gli incendi boschivi</b> <b>PD2 Sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle attività agricole</b>	9340 5330	<i>Accipter gentilis arrigoni,</i> <i>Alectoris barbara,</i> <i>Sylvia sarda e</i> <i>S. undata e</i> <i>Cerambix cerdo</i>	Nuoro
CBh02 CAH02 CBs08	<b>Obiettivo specifico 02</b> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.	Miglioramento della qualità degli acquiferi e della vegetazione e fauna ad essi legati. Maggiore interesse verso le risorse naturali e il paesaggio	<b>IA4 Ottimizzazione ed efficientamento del servizio di raccolta dei rifiuti</b> <b>IA5 Bonifica e sistemazione di sorgenti, fontanili e tutela delle aree di alimentazione degli acquiferi</b> <b>IA31 Adeguamento della rete fognaria</b> <b>MR7 Monitoraggio e Studio delle risorse idriche sotterranee e dissesto idrogeologico</b> <b>PD3 Sensibilizzazione della popolazione verso l'uso di sistemi di riscaldamento a basso impatto</b>	9340 5330	<i>Discoglossus sardus</i>	Nuoro
CBh02, CBh03, CBs03, CBs04, CAH01, CAF01	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.	Riduzione della deframmentazione degli habitat e ampliamento degli areali della fauna. Miglioramento nella fruizione delle risorse naturalistiche.	<b>IA1 Sistemazione della viabilità di servizio alla ZPS</b> <b>IA2 Sistemazione della Rete dei sentieri</b> <b>IA3 Servizio di trasporto intermodale</b> <b>IA11 Realizzazione di aree di sosta attrezzata e parcheggio</b> <b>IA24 Realizzazione di un corridoio per il transito di biciclette e pedoni</b> <b>RE2 Regolamentazione e gestione delle</b>	5330, 9340	<i>Accipter gentilis arrigoni e</i> <i>Aquila crysaetos</i>	Nuoro

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

			<p>attività di trekking , sportive e ricreative nella ZPS  <b>PD5</b> Sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili dei visitatori</p>			
<p>CBs05,  CBs06,  CBs07,  CABs01  CBs09  CAFs03</p>	<p><b>Obiettivo specifico 04</b>  Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna</p>	<p>Regolamentazione di quelle attività che possono incidere sulla biologia della fauna.</p>	<p><b>IA16</b> Realizzazione di un centro per il recupero della fauna selvatica  <b>IA17</b> Sorveglianza delle aree di nidificazione delle specie a maggiore importanza conservazionistica  <b>IA29</b> Redazione di un piano di gestione per il prelievo venatorio  <b>IA33</b> Interventi di mitigazione degli impatti luminosi (pubblica e strada)  <b>RE3</b> Regolamentazione attività antincendio della elisuperficie di Farcana  <b>RE4</b> Regolamentazione degli interventi di restauro o ripristino dei manufatti  <b>MR4</b> Monitoraggio della pratica dei bocconi avvelenati  <b>MR5</b> Monitoraggio della fauna  <b>PD4</b> Monitoraggio e sensibilizzazione contro la pratica dei bocconi avvelenati</p>		<p><i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i></p>	
	<p><b>Obiettivo specifico 05</b>  Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS</p>	<p>Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata nella ZPS</p>	<p><b>IA9</b> Realizzazione di una rete di strutture di accoglienza  <b>IA10</b> Realizzazione e potenziamento della rete dell'offerta turistica, sportiva e ricreativa  <b>IA12</b> Piano di valorizzazione dei siti archeologici e dei beni culturali  <b>IA13</b> Piano di Tutela e valorizzazione dei geotopi  <b>IA15</b> Ristrutturazione di edifici da adibire a centri di servizio  <b>IA18</b> Realizzazione del sito internet  <b>IA19</b> Pubblicazioni scientifiche e divulgative/informative  <b>IA20</b> Formazione  <b>IA21</b> Educazione ambientale</p>			<p><i>Nuoro</i></p>

**QUADRO DI GESTIONE**

**IA22 Costituzione di un Ente di Gestione**

--	--	--	--	--	--	--

10.5 Schede di azione

<b>Scheda azione</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>codice dell'azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	
	<b>IA1</b>	<b>Sistemazione delle piste di servizio alla ZPS</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipiter gentilis arrigoni</i> e <i>Aquila crysaetos</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Su tutto il territorio è presente una fitta rete di piste e sentieri forestali che permettono l'accesso anche ad aree di interesse per le specie e gli habitat, inoltre queste si diramano anche all'interno delle aree boschive dove il rischio di incendio è molto alto. La loro funzione è importante poiché possono permettere ai mezzi di servizio di raggiungere le aree che possono essere interessate dagli incendi; inoltre, le stesse possono essere utili alla valorizzazione della ZPS, in quanto permettono, se debitamente regolamentati gli ingressi, di portare i visitatori alla conoscenza delle risorse naturali importanti dell'area. La loro sistemazione, nel rispetto delle esigenze degli habitat e delle specie presenti, si rende quindi necessaria per migliorare la tutela del territorio e proporre la valorizzazione. <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.		

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Riorganizzazione della rete delle piste presenti all'interno della ZPS attraverso la manutenzione ordinaria, straordinaria, e se necessario con riconfigurazione delle sedi stradali e di regimazioni idraulica, per quelle a cui è riconosciuta una fondamentale importanza funzionale per la lotta agli incendi e alla valorizzazione della ZPS. Per le piste a cui si riconosce un possibile rischio di incidenza su specie e habitat si individueranno le possibili azioni di mitigazione, tra le quali anche la possibile loro chiusura. L'azione dovrà prevedere un censimento della situazione di fatto e un'analisi delle possibili incidenze su habitat e specie prima della stessa sua progettazione.</p> <p>Per meglio tutelare il territorio viene costruito uno specifico disciplinare nel quale sono riportate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è consentito impermeabilizzare le strade rurali ed uso forestale. E' ammessa la posa di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata sempre dopo un'attenta analisi delle possibili incidenze su habitat e specie .</li> <li>• In deroga, esclusivamente per attività produttive o residenziali può essere consentito, in limitati tratti ad elevata pendenza, previo sopralluogo e relativa autorizzazione degli enti preposti, salvo norme e regolamenti vigenti, l'utilizzo di materiali o soluzioni alternative al terreno costipato e al macadam che permettano, insieme ad un congruo sistema di regimazione delle acque, di far fronte a quei fenomeni di erosione del suolo stradale che spesso ne rendono difficoltoso l'accesso. Nelle strade rurali non sarà comunque consentito l'utilizzo dell'asfalto.</li> <li>• Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, gli interventi di miglioramento strutturale delle stesse e di costruzione di nuove strade devono includere, ove possibile, la realizzazione di adeguati attraversamenti per la fauna locale.</li> <li>• E' vietata la bitumazione ex novo delle strade esistenti. Sono ammessi interventi di manutenzione del manto di usura per le strade già pavimentate o bitumate;</li> <li>• La circolazione con mezzi a motore è sempre ammessa se diretta allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali da parte dei proprietari dei fondi e di sorveglianza, sicurezza e soccorso. Negli altri casi è consentita esclusivamente sulle strade carreggiabili o bianche.</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Riduzione della deframmentazione degli habitat e ampliamento degli areali della fauna. Miglioramento nella fruizione delle risorse naturalistiche e promozione di attività economiche ecosostenibili.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comune di Nuoro, Ente Foreste, Ispettorato forestale; Assessorato regionale dell'ambiente; Soprintendenza di ss. e nu.</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore: Comune</i></p>



PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Residenti; Imprese private, Proprietari terrieri; Ente Foreste, Ispettorato forestale</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: turisti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	nessuno
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <b>codice dell'azione</b>  <b>IA2</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Rete dei sentieri-sistemazione</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	x Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La fruizione naturalistica del territorio perché possa diventare un elemento importante per le attività economiche presenti nella ZPS e utile per migliorare l'interesse verso la conservazione della biodiversità e del paesaggio, è necessario che si sviluppi in modo coordinato tra le diverse Amministrazioni. Attualmente sul territorio sono presenti diversi percorsi che è necessario integrare e organizzare con ulteriori sentieri che permettano la fruizione complessiva della ZPS. Inoltre, affinché l'uso sia migliorato e i flussi turistici vengano qui maggiormente attratti è necessario che tutti i percorsi riportino una segnaletica comune in grado di dare una visione complessiva della fruizione del territorio. I sentieri potendo comportare, se frequentati in modo non opportuno, rilevanti incidenza su specie e habitat hanno necessità che la loro fruizione sia regolamentata.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<p><b>Descrizione dell'azione</b></p>	<p>Rilevamento georeferenziato, catalogazione, recupero, infrastrutturazione, regolamentazione all'utilizzo, dei tracciati e sentieri anche specialistici, utili per la realizzazione di un catasto comunale dei sentieri, che includa le caratteristiche geometriche, geomorfologiche, strutturali e relativo stato di manutenzione e valuti le possibili interazioni con i sentieri presenti esterni alla perimetrazione della zps. Sistemazione, realizzazione, regimazione idraulica e messa in sicurezza dei percorsi e degli spazi di sosta.</p> <p>Realizzazione di adeguata segnaletica e cartellonistica turistico-informativa, comportamentale e di sicurezza, dedicata alle diverse attività di trekking, nordick walking, mountain bike, down hill in mountain bike, arrampicata e bouldering, parapendio (pista decollo), attività equestri, conoscenza delle fonti, conoscenza degli aspetti micologici etc..</p> <p>Realizzazione punti raccolta rifiuti (es. cestini gettacarte) e aree picnic.</p> <p>La realizzazione della cartellonistica dedicata dovrà indicare la classificazione delle specie arboree ed arbustive presenti e contenere il loro nome scientifico, quello italiano e sardo-nuorese, specificandone anche se si tratta di specie autoctone o introdotte.</p> <p>L'azione dovrà prevedere un censimento della situazione di fatto, un'analisi delle possibili incidenze su habitat e specie prima della stessa sua progettazione.</p> <p>La manutenzione dei sentieri avrà carattere conservativo, essi di norma non possono essere modificati nelle loro dimensioni geometriche, lastricati, né liberati dai massi o asperità che ne caratterizzano il percorso. La manutenzione ordinaria e straordinaria saranno eseguiti rispettando il principio di conservazione dei percorsi, e per garantire le loro migliori condizioni di sicurezza.</p> <p><del>E' vietata l'apertura di nuovi sentieri, fatti salvi eventuali percorsi appositamente previsti e realizzati dall'Amministrazione Comunale, e altro ente delegato, per migliorare la fruizione, la osservazione naturalistica, la prevenzione e sicurezza.</del></p>
<p><b>Descrizione dei risultati attesi</b></p>	<p>Migliore fruizione, tutela del territorio e della condizione di benessere degli utenti; valorizzazione della economia locale. Regolamentazione degli accessi per prevenire azioni di disturbo per specie e habitat. Valorizzazione dei beni naturalistici della ZPS e incremento delle attività legate allo sviluppo nei cittadini di una coscienza verso la conservazione e tutela dell'ambiente.</p>
<p><b>Cantierabilità dell'azione</b></p>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro, Ente Foreste, Provincia di Nuoro.</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<p><b>Soggetti coinvolti</b></p>	<p><i>Soggetto attuatore: Comune</i></p>

## QUADRO DI GESTIONE

	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: tutti i fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, Proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda azione</b>  <b>codice dell'azione</b>  <b>IA3</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Servizio di trasporto intermodale</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Zone ancora non individuate		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>La fruizione naturalistica del territorio perché possa diventare un elemento importante per le attività economiche presenti nella ZPS ed essere utile per migliorare l'interesse verso la conservazione della biodiversità e del paesaggio, è necessario che sia sviluppato un sistema di mobilità attuale che integrato a quello su autobus ora presente lungo la strada principale, permetta di raggiungere le zone interne alla ZPS. Perché questo possa avvenire nel rispetto del paesaggio, delle specie e degli habitat deve principalmente essere intermodale e con mezzi a basso impatto. L'attuale fruizione del territorio, pur necessaria sia come risorsa economica sia, soprattutto, per valorizzare i beni naturali della ZPS, incide in vario modo sulle specie e sugli habitat poiché sono assenti forme di regolamentazione o la fruizione avviene con mezzi impattanti.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Creare un sistema complementare di trasporto intermodale-integrato e sostenibile capace di gestire in rete i fabbisogni di mobilità assicurando, attraverso adeguate aree di sosta e di parcheggio, un capillare collegamento di tutte le aree della ZPS. Il servizio dovrà privilegiare l'utilizzo di mezzi di trasporto ecologici e a bassa emissione acustica-gassosa, anche innovando il parco macchine esistente.</p> <p>La rete comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasporto pubblico locale (ATP)</li> <li>- stazioni di Bike sharing</li> <li>- stazioni di noleggio mountain bike anche con servizio di accompagnamento</li> <li>- stazioni di noleggio cavalli e asini anche con servizio di accompagnamento</li> <li>- stazioni di noleggio auto elettriche e ibride</li> <li>- stazioni di noleggio mezzi fuoristrada, da utilizzarsi con accompagnamento obbligatorio di guida turistico, guida ambientale-escursionistica, guida turistico sportiva solo nei percorsi individuati dal CdG e previa specifica autorizzazione.</li> </ul> <p>Il possibile incremento antropico in aree sensibili per la presenza di specie o habitat di interesse comunitario impone che il sistema venga analizzato attentamente e sottoposto a una specifica valutazione di incidenza</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Minore impatto su specie e habitat per una migliore organizzazione della fruizione del territorio. Valorizzazione dei beni naturalistici della ZPS e incremento delle attività sostenibili e di quelle legate allo sviluppo nei cittadini di una coscienza verso la conservazione e tutela dell'ambiente. Riduzione della produzione di CO2 e in generale dell'inquinamento atmosferico e acustico. Riduzione del disturbo per le specie.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comune, Ente Foreste, Ente di Gestione</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari Fruitore della ZPS</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i></p> <p><i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>bassa</i></p>

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

---

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
---	--

<b>Allegati tecnici</b>	
-------------------------	--

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA4</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Ottimizzazione ed efficientamento del servizio di raccolta dei rifiuti</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Discoglossus sardus</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La raccolta dei rifiuti nel territorio della ZPS viene garantita dal servizio di Nuoro Ambiente, ma nonostante ciò si assiste spesso a situazioni derivate dall'accumulo di inerti, o sostanze ancora più nocive nelle aree più interne, spesso anche solo di tipo puntiforme. Pertanto, è necessario implementare un servizio più capillare di raccolta dei rifiuti da svolgere di concerto con l'Ente Gestore o dall'Ente Gestore stesso per eseguire la bonifica e la pulizia anche in quelle aree che attualmente non sono raggiunte dal servizio perché più interne e difficili da raggiungere. Inoltre si consiglia su tutto il territorio un'attività di controllo costante per l'individuazione di eventuali nuovi siti di accumulo di rifiuti su cui prontamente intervenire.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b><u>Obiettivo specifico 02</u></b> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.		



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>In sinergia con il servizio di raccolta dei rifiuti sull'edificato concentrato, che già opera sul Monte Ortobene, si propone di estendere il servizio anche all'edificato sparso e ai siti, puntiformi, luoghi di discarica abusiva di inerti e rifiuti urbani, utilizzando anche le segnalazioni di cittadini, enti di vigilanza e CdG.</p> <p>Si propone inoltre, la integrazione e razionalizzazione della rete di raccolta con la realizzazione di piccole isole ecologiche e il posizionamento di cestini di raccolta differenziata nelle aree maggiormente frequentate.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Progresso del livello di biodiversità. Incremento della ricchezza biotica, paesaggistica e rafforzamento della attrattività naturalistica della zona. Riduzione degli impatti determinati da accumulo di sostanze nocive.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Nuoro Ambiente, Forestale</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore: Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore: Comune</i></p> <p><i>Destinatari: Fruitore della ZPS</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i></p> <p><i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>media</i></p>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <b>codice dell'azione</b>  <b>IA5</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Bonifica e sistemazione di sorgenti e fontanili</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Discoglossus sardus</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La risorsa acqua riveste per la fauna e la vegetazione un elemento fondamentale. Le sorgenti, di cui è ricco il territorio, permettono la sopravvivenza di diversi ambienti della ZPS, per cui è necessario che siano tutelate e tenute in buono stato di conservazione per evitare la loro distruzione o interrimento.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 02</b> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Recupero e restauro delle sorgenti e fontanili in stato di abbandono.		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Arricchimento del patrimonio naturale e valorizzazione della cultura e della economia locale. Miglioramento dell'accesso per le specie della risorsa acquifera del territorio.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA6</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Ripristino aree degradate</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	In tutto il territorio le attività umane e, più recentemente gli incendi, hanno inferto profonde ferite sulla copertura vegetazionale naturale creando aree in cui si possono evidenziare fenomeni di pre – desertificazione della copertura vegetale. In queste zone è necessario che si intervenga prima che la situazione diventi irrimediabile con conseguente perdita di elementi della diversità biologica del territorio.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b><u>Obiettivo specifico 01</u></b> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Gli interventi devono prevedere la ricostituzione della vegetazione finalizzati al ripristino e all'incremento degli habitat di particolare pregio presenti nella ZPS nelle zone interessate da fenomeni di degrado della copertura vegetale. Inoltre si ricomporrà, ove possibile, le condizioni idrauliche di partenza al fine di bloccare o rallentare i fenomeni di dissesto del territorio.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione e ripristino ambientale debbono essere finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio.</p> <p>Negli interventi di recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie, ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabbionate, ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate, ecc.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Ricostituzione della naturalità e fruizione degli habitat recuperati; responsabilizzazione degli attori locali. Riqualificazione del paesaggio. Sistemazione idraulica delle aree a rischio idrogeologico. Ripristino della copertura vegetale originale.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente foreste, proprietari terrieri</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore: Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore: Comune</i></p> <p><i>Destinatari: Fruitori della ZPS</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> <i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>media</i></p>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA7</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Rinaturalizzazione di aree rimboschite con specie alloctone</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>In diverse aree della ZPS è necessaria una rinaturalizzazione di quei soprassuoli costituiti da specie forestali alloctone, derivanti dai rimboschimenti (essenzialmente a <i>pinus pinea</i> e <i>pinus halepensis</i> ma anche <i>abies</i> sp. e <i>cedrus</i> sp.) con i quali nei decenni passati, si è cercato di porre rimedio allo stato di degrado e distruzione in cui il monte verteva a causa dello sfruttamento cui è stato sottoposto ed in particolare, dei diversi incendi che ne hanno interessato il territorio. Tale attività viene già svolta dall'Ente Foreste nei terreni che gestisce, tuttavia questa attività andrebbe eseguita anche nelle aree sia pubbliche che private che non sono gestite dal suddetto ente, attività che potrebbe essere demandata anche a soggetti diversi dall'Ente Foreste siano essi di tipo pubblico che privato. La ricostituzione del bosco originale deve avvenire solo attraverso l'utilizzo di piante la cui origine sia chiaramente dello stesso territorio.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 01</b></u> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione da intraprendere consta nel taglio delle piante di specie alloctone invasive incentivando il processo di rinaturalizzazione favorendo l'affermarsi della componente autoctona. Tuttavia, tale rinaturalizzazione verrà realizzata solo ed esclusivamente previo studio di dettaglio, poiché in alcune aree, in particolare aree maggiormente antropizzate o ludiche (es.: parco sommità ortobene, pista pattinaggio Sedda ortai), sono presenti piantumazioni di importanza storica e funzionale che potranno essere utilizzate a fini didattici e informativi.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Rimozione delle specie alloctone e riforestazione con specie autoctone.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i> <i>Costi di realizzazione: non definito</i> <i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i> <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente foreste, proprietari terrieri</i> <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i> <i>Soggetto gestore: Comune</i> <i>Destinatari Habitat</i> <i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> <i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA9</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione di una rete di strutture di accoglienza</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b> <i>(in caso di azione localizzata)</i>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La presenza di edifici su tutto il territorio, in condizioni abbastanza buone, permette, con un basso esborso finanziario, di creare delle strutture polifunzionali, utilizzabili anche come centri di accoglienza per le attività promosse dall'ente di gestione della ZPS.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ristrutturazione di edifici e strutture pubbliche per finalità tecnico organizzative, didattiche.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Incremento della ricettività diffusa(es. sistema albergo diffuso, etc); destagionalizzazione dei flussi turistici; valorizzazione della cultura e della economia locale. Miglioramento dell'organizzazione della gestione della ZPS. Incremento delle attività di didattica ambientale e miglioramento delle conoscenze naturalistiche del visitatore,		



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fruitore della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA10</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione e potenziamento della rete dell'offerta turistica, sportiva e ricreativa.</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>La presenza sul territorio di un numero ridotto e di basso livello di strutture di accoglienza sia alberghiere che di sola ristorazione non permettono attualmente al visitatore una scelta calibrata in base alle proprie esigenze. Inoltre, l'assenza di una struttura in grado di raccogliere le richieste, che sempre più spesso sono fatte dai visitatori, di informazioni prima ancora di giungere nell'area, non permette una fruizione del sito completa e attenta. Per questo motivo è necessario che l'amministrazione si attivi per favorire un miglioramento delle strutture ricettive in modo da ampliare e diversificare l'offerta e le possibilità per il visitatore, tale da aumentare l'attrattiva della ZPS e creare uno sportello informativo unico che faccia da intermediazione tra il pubblico e gli operatori locali per pubblicizzare al meglio l'offerta e potenziare le capacità di accoglienza del territorio. Pertanto, è necessario che tutte le attività economiche presenti sul territorio debbano essere inserite all'interno di un solo sistema di offerta del territorio da pubblicizzare e presentare in tutte quelle occasioni in cui sarà possibile porsi a contatto con i potenziali visitatori della ZPS</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	Ristrutturazione delle strutture ricettive del comune ampliare e diversificare l'offerta e le possibilità per il visitatore e per aumentare l'attrattiva della ZPS. Creare una struttura che faccia da intermediazione tra il pubblico e gli operatori locali per pubblicizzare al meglio l'offerta e potenziare le capacità di accoglienza del territorio.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Promozione continua e miglioramento qualitativo dell'offerta turistica. Promozione e valorizzazione delle attività sociali ed economiche esistenti.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, imprenditori locali</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fruitore della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 11</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Creazione aree di parcheggio</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	In prossimità degli ingressi		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	In prossimità degli ingressi è necessario creare delle aree parcheggio attrezzate in grado di permettere la sosta dei mezzi dei visitatori, in modo da limitare il traffico veicolare e nel contempo dare agli stessi un servizio sia di ristoro che informativo attraverso la sistemazione di apposite strutture. Queste aree devono essere scelte in modo che non vadano ad incidere sulle specie e habitat di importanza conservazionistica		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Creazione di aree parcheggio attrezzate nelle aree in cui questi sono già presenti. Attrezzare queste aree per permettere di dare ai visitatori un servizio di ristoro e informativo attraverso la sistemazione di apposite strutture. In queste aree saranno predisposti dei sistemi di mobilità sostenibili per visitare il territorio della ZPS.		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Migliore fruizione, tutela del territorio e della condizione di benessere degli utenti; valorizzazione della economia locale. Riduzione del traffico nelle aree sensibili per specie e habitat. Riduzione dell'espansione della rete viaria e del carico antropico in aree sensibili.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Proprietari terrieri e residenti</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA12-</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Piano di valorizzazione dei siti archeologici e dei beni culturali (e paesaggistici)</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) X regolamentazione ( <b>RE</b> ) X incentivazione ( <b>IN</b> ) X programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) X programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La tutela dei beni archeologici e culturali censiti all'interno della ZPS, visto il loro stato di conservazione, necessita di interventi di messa in sicurezza, consolidamento e restauro. E' necessario inoltre un puntuale programma di ricognizione finalizzato al censimento e schedatura dei beni archeologici non ancora rilevati. La valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale oltre alla predisposizione di programmi di ripristino delle singole aree, alla redazione di materiale informativo sulla localizzazione, raggiungimento e peculiarità dei siti, farà capo ad a uno sportello informativo con finalità promozionali.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione sarà rivolta principalmente al censimento, schedatura e valorizzazione del patrimonio archeologico ed etnoantropologico presente nell'area. Il censimento avrà luogo con delle azioni mirate di survey. La valorizzazione dei siti sarà data dalla valutazione delle potenzialità dei diversi beni, dallo studio scientifico e dalla divulgazione dei dati sulla localizzazione dei siti, il loro raggiungimento e peculiarità, con materiale cartaceo, digitale e tramite lo sportello unico informativo. Inoltre prevedrà ad adottare tutte le iniziative necessarie per la realizzazione delle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future le identità ambientali, storiche, culturali e insediative del territorio;</li> <li>• proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e promuovere tutte le forme di sviluppo sostenibile .</li> <li>• coordinare ogni azione utile per assicurare uno sviluppo durevole fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, attività economiche e l'ambiente nel rispetto dei principi della sostenibilità.</li> </ul> <p>Pertanto, tutti i beni paesaggistici, <u>(costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future)</u>, saranno oggetto di conservazione, valorizzazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p> <p>Per i <u>beni identitari, (appartenenti alle categorie di immobili, aree e/o valori immateriali, che consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda)</u>, la disciplina volta alla conservazione ed alla loro tutela assume il valore di prescrizione indiretta, conformativa del territorio o delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative.</p> <p>Il PPR individua all'interno della ZPS <b>tre</b> beni, inseriti nel registro allegato al PUC, che riguardano rispettivamente: <b>la chiesa della Madonna di Valverde – la chiesa di Nostra Signora del Monte – la statua del Redentore.</b></p> <p>Dove insistono questi beni, qualunque trasformazione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è soggetta ad autorizzazione paesaggistica e gli stessi sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico - ambientali in quanto ad essi applicabili.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Arricchimento del patrimonio naturale e valorizzazione della cultura e della economia locale. Attraverso il potenziamento delle conoscenze sui beni culturali e storici e della loro fruibilità si produrrà una valorizzazione complessiva della ZPS che potrà andare a beneficio anche dei suoi beni naturalistici, specie e habitat</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Sovrintendenza, proprietari terrieri</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari Fruitori della ZPS</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i></p> <p><i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>bassa</i></p>

## QUADRO DI GESTIONE

---

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
---	--

<b>Allegati tecnici</b>	
-------------------------	--



<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  IA13	<b>Codice della ZPS</b>	ITB023049	
	<b>Nome della ZPS</b>	MONTE ORTOBENE	
	<b>Titolo dell'azione</b>	Piano di Tutela e valorizzazione dei geotopi	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	All'interno del territorio della ZPS Monte Ortobene sono presenti diversi geotopi che sarebbe opportuno tutelare e valorizzare. I geotopi hanno una valenza non solo di tipo scientifico, ma anche ecologico e paesaggistico, e presentano inoltre elementi di carattere storico-culturale e identitario. A tal proposito è necessario un puntuale programma di ricognizione finalizzato al censimento, alla schedatura e alla loro valorizzazione includendoli all'interno dei programmi scientifici, didattici, ricreativi e dell'offerta turistica		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione sarà rivolta in una prima fase alla ricognizione, censimento e schedatura. Successivamente, i geotopi censiti potranno essere valorizzati includendoli all'interno dei programmi scientifici, didattici, ricreativi e dell'offerta turistica.		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Arricchimento del patrimonio naturale e valorizzazione della cultura e della economia locale. Attraverso il potenziamento delle conoscenze sui geotipi e della loro fruibilità si produrrà una valorizzazione complessiva della ZPS che potrà andare a beneficio anche dei suoi beni naturalistici, specie e habitat
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore</i>
	<i>Soggetto gestore</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 14-</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tutela e interventi attivi contro il rischio idrogeologico</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipter gentilis arrigoni, Alektoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente all'interno del territorio della ZPS sono presenti diversi realtà anche adiacenti alle strade di percorrenza principali che sarebbe opportuno mettere in sicurezza attraverso specifici interventi finalizzati a limitarne il rischio idrogeologico. A tal proposito è opportuno identificare tali realtà e includerle all'interno di specifici programmi di messa in sicurezza.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 01</b> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione sarà finalizzata alla identificazione e alla messa in sicurezza di tutte quelle realtà ove sussista un reale rischio idrogeologico, nel rispetto e sulla base delle indicazioni previste nel PAI.</p> <p>Attività di monitoraggio continuo. Formazione di un piano di azione per il riassetto idrogeologico basato su una successione di interventi di mitigazione dei fenomeni franosi da sviluppare con continuità nel tempo, comprendente. Messa in sicurezza dei corsi d'acqua e manutenzione degli argini, dei tombini, e in generale delle opere di difesa idraulica, rimboschimento e imbrigliatura di versanti fragili ecc.</p> <p>Saranno posti divieti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le opere di regimentazione dei corsi d'acqua che comportino rilevanti manufatti o opere murarie in vista, salvo casi di comprovata necessità; le opere di derivazione d'acqua; e la creazione di bacini artificiali di qualsiasi natura, fatto salvo quanto previsto dal Piano;</li> <li>• Le azioni che conducano alla variazione, all'inquinamento delle falde idriche (freatica o confinata);</li> <li>• Le azioni che comportino modificazioni strutturali dei bacini idrografici, con alterazione degli equilibri idrologici e del regime idraulico dei corsi d'acqua, quali i processi di urbanizzazione, la cementificazione degli argini fluviali, l'estrazione di ghiaia e sabbia in alveo e subalveo, lo sbarramento dei corsi d'acqua (che influiscono anche sui processi dell'erosione fluviale, oltre che sul movimento di alcune specie animali), le captazioni d'acqua (che producono anche l'abbassamento e il prosciugamento degli specchi d'acqua), lo scarico di inquinanti, e/o l'emissione di composti organici volatili.</li> </ul>					
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Prevenzione dei rischi idraulici e geomorfologici. Mitigazione dei fenomeni franosi. Maggiore sicurezza per le specie e gli habitat. Tutela del patrimonio boschivo.					
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Costi di realizzazione: non definito</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></td> </tr> </table>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i>	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>						
<i>Costi di realizzazione: non definito</i>						
<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>						
<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i>						
<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>						
<b>Soggetti coinvolti</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Soggetto attuatore</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Soggetto gestore</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Destinatari</i></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;"><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i></td> </tr> </table>	<i>Soggetto attuatore</i>	<i>Soggetto gestore</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i>	
<i>Soggetto attuatore</i>						
<i>Soggetto gestore</i>						
<i>Destinatari</i>						
<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i>						

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"

---

<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
-----------------------------	--------------

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
---	--

<b>Allegati tecnici</b>	
-------------------------	--

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 15</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Ristrutturazione di edifici da adibire a centri di servizio, sportivi, turistici e accessori</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b> <i>(in caso di azione localizzata)</i>	Edifici ancora da individuare		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>In tutto il territorio sono presenti strutture di varia natura, alcune di importanza storico-culturale altre di minore pregio ma la cui conservazione può rientrare negli obiettivi di fruizione delle risorse naturali del territorio. La ristrutturazione di alcune di esse, tra quelle di maggior interesse, può aiutare le Amministrazioni nello sviluppo di una rete di percorsi utili alla fruizione del territorio, utilizzando queste strutture come punti di appoggio alle attività di guida naturalistica del sito e, in alcuni casi anche, come punti di osservazione e monitoraggio della fauna presente sul territorio. L'intervento dovrà integrarsi con quelli già previsti: recupero di piccole strutture pubbliche: strade e piazze pedonali, infrastrutture ricreative e di accesso agli spazi naturali ivi comprese pavimentazioni e arredi urbani. In particolare le aree di Farcana, Solotti e Sedda e Ortai sono già state individuate all'interno del PUC quali aree da adibire a centri di tipo sportivo, ricreativo, turistico e di studi sull'ambiente e nel caso specifico di Solotti hanno già subito una prima fase di ristrutturazione.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b> <i>(obiettivo specifico)</i>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b> <i>(anche con indicazioni sintetiche rispetto alle modalità tecnico-realizzative)</i>	Individuazione di edifici che dopo un'eventuale ristrutturazione possano essere adibiti a centri di servizio da utilizzare per vari scopi. Gli interventi di ristrutturazione terranno conto dell'eventuale presenza di fauna tutelata che utilizza i manufatti come riparo (chiroterro fauna soprattutto)
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Riduzione della produzione di CO2 e in generale dell'inquinamento atmosferico e acustico. Riduzione del disturbo per le specie.</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fruitore della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private e liberi professionisti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>   <b>codice dell'azione</b>  <b>IA 16</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione di un Centro per il recupero della fauna selvatica</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Da individuare		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel territorio sono presenti diverse specie di interesse la cui tutela e conservazione risulta fondamentale. Spesso per cause naturali o per danni causati dall'uomo esemplari di queste specie sono trovate ferite o in cattivo stato di salute per cui si rende necessario un intervento veterinario e successive cure di riabilitazione per una riemissione in natura.		
<b>Finalità dell'azione</b> <i>(obiettivo specifico)</i>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un centro di primo soccorso e recupero della fauna selvatica da realizzarsi preferibilmente all'interno di strutture esistenti.		



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Conservazione e tutela della fauna. Valorizzazione del territorio. Nuove opportunità economiche legate ad attività di conservazione. Progetto di educazione ambientale.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore</i>
	<i>Soggetto gestore</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  IA 17	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sorveglianza delle aree di nidificazione delle specie a maggiore importanza conservazionistica</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale X Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Nei siti di nidificazione nello specifico la zona intorno a Nuraghe Jacupiu e punta Gurtuglios		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nella aree indicate nella tavola n° 20 concernente gli habitat utili alla nidificazione delle specie rupicole è opportuno prevedere dei sistemi di controllo che garantiscano la tutela delle specie		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Creazione di un sistema di sorveglianza dei siti di nidificazione delle specie rupicole di interesse comunitario		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Riduzione degli impatti delle attività antropiche sugli habitat e specie . Responsabilizzazione dei cittadini. Affermazione della cultura della legalità. Miglioramento nella gestione della fauna		
<b>Cantierabilità</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>dell'azione</b>	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente Foreste,</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Ente di Gestione</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA18</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione del sito internet</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Internet		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Realizzazione del sito internet dedicato e dinamico: per valorizzare la ricchezza naturale del territorio e renderne partecipi un gran numero di persone si può creare un "sito" su internet nel quale riportare la descrizione degli elementi naturali più importanti, le attività economiche a questi legati, con la possibilità di partecipazione alle varie attività e con la possibilità di organizzare direttamente le eventuali visite della ZPS, siano esse di tipo didattico che turistico, da parte delle strutture ricettive e da parte dell'eventuale visitatore. Un sito internet dedicato e dinamico permette di pubblicizzare il sito in tutte le sue forme, permette, un continuo aggiornamento della situazione reale dell'area e inoltre funge da volano per lo sviluppo di un numero infinito di iniziative comprese le attività condotte dalle amministrazioni		
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 05</b></u> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un portale interattivo internet e predisposizione delle tecnologie web disponibili per l'utilizzo di reti sociali, twitter, facebook, linkedIn, blog, meetup ecc		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Portatori di interesse</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 19</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Pubblicazioni scientifiche e divulgative/informative</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Pubblicazioni scientifiche e divulgative/informative per presentare le caratteristiche e il valore della ZPS: Per valorizzare la ricchezza naturale del territorio e renderne partecipi un gran numero di persone si possono produrre pubblicazioni che trattino degli elementi naturali più importanti, sulle attività economiche a questi legati e sulle attività condotte dalle amministrazioni. La ZPS racchiude al suo interno una moltitudine di elementi e ambiti di studio in più svariati settori sia di tipo ambientale che sociologico		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Produzione di elaborazioni tecniche , scientifiche e divulgative, anche sperimentali; pubblicazioni da sviluppare in collaborazione con l'Università, enti di ricerca, tecnici e studiosi di riconosciuta competenza e società specializzate, con priorità alla redazione del progetto sulla "Foresta Ricerca e Insegnamento" o "Foresta Didattica"; pubblicazioni divulgative e informative sulle forme di agricoltura e zootecnia possibili nell'area; pubblicazioni storico culturali riguardanti gli aspetti letterari di maggior interesse correlati alla storia della ZPS (es. citazioni e romanzi Grazia Deledda); Realizzazione di un marchio editoriale della ZPS.</p> <p>Promozione e coordinamento della ricerca scientifica per le materie ed i soggetti ambientali afferenti le risorse disponibili e le loro potenzialità d'uso. Accordi con gli istituti di ricerca ai vari livelli per analisi mirate alla soluzione di particolari problemi ambientali; censimento e schedatura dei beni naturali ed il rilevamento sistematico delle diversità ambientali su idonea base cartografica e/o Sistema Informativo territoriale, partendo dalla disponibilità di dati raccolti per la stesura del Piano.</p> <p>Promozione della conoscenza e la ricerca storica sulle origini e lo sviluppo degli insediamenti umani presenti nel territorio, delle pratiche culturali e di governo dei pascoli, del bosco e dei coltivi, indicando ad esempio delle prossime generazioni i risultati positivi conseguiti e storicamente documentati.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Università</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune, Università</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune, Università</i></p> <p><i>Destinatari Fruitore della ZPS</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i></p> <p><i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>media</i></p>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 20</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Formazione</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Per sviluppare forme di gestione integrata del territorio è necessario sviluppare la formazione del personale coinvolto nella gestione della ZPS e in generale i tecnici e gli Amministratori interessati. La formazione deve avvenire principalmente sui temi di base del Piano di Gestione in modo da condividere le scelte. All'interno delle amministrazioni saranno promossi specifici corsi di formazione diretti al personale che opererà sul territorio della ZPS		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Promozione di specifici corsi di formazione diretti al personale che, a vario titolo, opererà sul territorio della ZPS, anche avvalendosi del centro di educazione ambientale alla sostenibilità (CEAS) del Comune di Nuoro e delle Università con sede a Nuoro.		



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Maggiore radicamento e diffusione sociale della cultura ambientale. Rafforzamento delle conoscenze, competenze tecniche, tecnologiche e gestionali della comunità locale. Rafforzamento della partecipazione e del senso di appartenenza dei cittadini. Valorizzazione della economia locale</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Enti di formazione</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari personale coinvolto nella gestione della ZPS, tecnici e amministratori interessati.</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 21</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Educazione ambientale</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) X programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Collegato alla rete INFEA Provinciale è necessario creare all'interno dell'area ZPS un centro di educazione ambientale rivolto a sviluppare educazione ambientale permanente. Possono essere ugualmente proposte azioni del tipo Agenda 21 locali, ancor meglio se integrate a livello di ZPS.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Potenziare e meglio infrastrutturare il CEAS esistente, anche attraverso il recupero e la ristrutturazione degli stabili dell'ex colonia ancora riconvertibili per tale scopo. Favorire le attività di educazione ambientale in differenti e specifici settori d'intervento anche da parte di altri enti o operatori economici e sociali		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</i>		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fruitore della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 22</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Costituzione di un Ente di Gestione</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Si deve procedere alla costituzione di un Comitato di Gestione e di coordinamento del programma di gestione. Il Comitato ha le seguenti competenze: Formulare il programma annuale e gli indirizzi di gestione, Promuovere accordi di programma con Enti e Istituzioni Pubbliche, Indicare la struttura e le collaborazioni tecniche e scientifiche, Predisporre i progetti sulle diverse linee di finanziamento per le azioni del programma operativo.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	<p><b>Obiettivo specifico 05</b>          Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS</p>		

<p><b>Descrizione dell'azione</b></p>	<p>La Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo, istituirà l'Ente di Gestione per l'attuazione del Piano di gestione (PdG) della Zona di Protezione Speciale (ZPS) del Monte Ortobene, successivamente denominato Ente o (EdG). L'Ente è composto da:</p> <p>1) <b><u>Comitato di Gestione;</u></b>  2) <b><u>Comitato dei Portatori d'Interesse.</u></b></p> <p>Il Comitato di Gestione è l'organo esecutivo per la gestione della ZPS del Monte Ortobene. Esso è istituito con Decreto Sindacale con durata pari al mandato dell'esecutivo dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>È istituito e composto, in riferimento all'attuale mandato amministrativo, per la durata dello stesso, visto il Decreto Sindacale, dal Sindaco che la presiede, dall'Assessore all'Ambiente, dall'Assessore al Turismo Cultura Sport e Spettacolo, dal Presidente della Commissione Consiliare all'Ambiente. Del CdG fanno parte con ruolo consultivo l'Ente Foreste e l'Ispettorato forestale Ripartimentale di Nuoro.</p> <p><u>Il Comitato di Gestione</u>, si avvarrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la definizione dei programmi e degli obiettivi del Piano della consulenza, gratuita e volontaria, del "Comitato dei Portatori d'Interesse";</li> <li>- per le funzioni gestionali tecniche ed amministrative, del Dirigente del Servizio Ambiente con funzioni anche di Responsabile Economico e dell'istituto "Ufficio Parchi".</li> </ul> <p>Entro il trenta novembre di ogni anno, il CdG propone ed approva, con deliberazione dell'organo esecutivo dell'Amministrazione Comunale, il Programma annuale di gestione.</p> <p>Il CdG si riunisce almeno una volta al mese per verificare e monitorare lo stato di attuazione del Programma.</p> <p>Al fine di perseguire gli obiettivi del PdG, Il Comitato di Gestione:</p> <p>Cura l'attivazione e organizzazione dei servizi necessari per garantire la gestione ottimale della ZPS;</p> <p>Realizza un sistema informativo territoriale connesso ad una rete telematica (Web G.I.S. o simili), per la raccolta, la classificazione, l'omogeneizzazione e la gestione dei dati;</p> <p>Organizza una struttura di gestione e monitoraggio delle azioni che avrà anche compiti di sostegno e orientamento della progettualità;</p> <p>Coordina l'organizzazione di una rete unificata per l'offerta coordinata dei servizi e delle risorse locali;</p> <p>Cura l'elaborazione e l'inoltro di progetti al fine di reperire le risorse necessarie all'attuazione del Programma.</p> <p>Il cdg ha facoltà, anche in un'ottica di creazione di una rete di collaborazione virtuosa, di gestire o affidare a terzi anche parti di aree comunali ai fini di una migliore valorizzazione e tutela dell'area.</p> <p>Il Comitato dei Portatori d'Interesse (CdPI) è l'organo consultivo dell'Ente di Gestione, la cui formazione sarà formalizzata con Deliberazione dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>Il CdPI collaborerà nell'esercitare compiutamente la Governance sull'area ZPS-Monte Ortobene. La partecipazione e l'adesione all'attività del CdPI è a titolo gratuito, è volontaria, in nessun caso potrà comportare oneri aggiuntivi per l'amministrazione comunale, quali rimborsi, gettoni, indennità etc. .</p> <p>Il CdPI è composto da ventisei rappresentanti, in quanto portatori di interessi, pubblici, privati, sociali, economici, tecnici e scientifici designati come di seguito indicato:</p> <p>N.3 esperti in materie ambientali, sociali ed economiche, designati dalle Università (con sede Nuoro);</p> <p>N.1 rappresentante designato dall'Amm.ne Provinciale - Servizio Ambiente;</p> <p>N.1 rappresentante designato dall'Ente Foreste - Servizio Territoriale di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante designato dall'Ispettorato Forestale Ripartimentale di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante designato dalla Soprintendenza dei Beni Paesaggistici ed Architettonici NU-SS;</p> <p>N.1 rappresentante designato dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici NU-SS;</p> <p>N.1 Guida Turistica (iscritta al registro prov.le di Nuoro ai sensi della L.R.20/2006, residente nel Comune di Nuoro) designata dalla Giunta Comunale;</p> <p>N.1 Guida Ambientale Escursionistica (iscritta al registro prov.le di Nuoro ai sensi della L.R.20/2006, residente nel Comune di Nuoro) designata dalla Giunta Comunale;</p> <p>N.1 Guida Turistico Sportiva (iscritta al registro prov.le di Nuoro ai sensi della L.R.20/2006, residente nel Comune di Nuoro, designata dalla Giunta Comunale;</p> <p>N.1 rappresentante dell'Artigianato con particolare riferimento a quello tipico e/o artistico (con sede a Nuoro) designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante del Turismo con particolare riferimento al settore alberghiero/extralberghiero, con sede a Nuoro, designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante del settore Agricolo con particolare riferimento alle imprese agricole e/o agrituristiche, con sede a Nuoro, designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante del settore servizi (con sede a Nuoro) designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;</p> <p>N.2 rappresentanti dell'associazionismo no profit in materia ambientale con particolare riferimento a chi promuove iniziative e problematiche relative allo sviluppo del Monte Ortobene designati dalla Giunta Comunale;</p> <p>N.1 rappresentante del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante designato dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Nuoro, residente a Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante dei Cacciatori e/o delle Compagnie di Caccia designato dalla Giunta Comunale;</p> <p>N.2 esperti di comprovata esperienza in materie ambientali, designati dalla Giunta Comunale;</p> <p>N.1 rappresentante espressione di un'associazione locale composta da almeno il 70% tra proprietari residenti e titolari di aziende ubicate all'interno dei confini della ZPS;</p> <p>N.1 rappresentante dell'ordine dei medici veterinari di Nuoro;</p> <p>N.1 rappresentante dell'ordine dei geologi;</p> <p>N.1 rappresentante dell'ordine degli agronomi/forestali.</p>
---------------------------------------	--

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Efficienza ed efficacia delle azioni di governo. Partecipazione e responsabilizzazione dei portatori di interesse. Concertazione dei rapporti tra i diversi livelli istituzionali e tra questi e i privati
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Ente di Gestione</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i>
	<i>Soggetti privati e popolazione locale</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 23</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Razionalizzazione e Mitigazione impatto degli impianti di antenna</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Area cacuminale del Monte Ortobene		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nella sommità del Monte Ortobene sono presenti undici impianti di antenna dedicate alla trasmissione e riflessione di segnali elettromagnetici (televisioni, radio etc.). Insieme al disturbo di carattere paesaggistico, questi impianti sono causa di emissione elettromagnetiche che possono influire sulla biologia di molte specie animali. Il posizionamento planimetrico-altimetrico e la distribuzione degli impianti risulta casuale, privo di qualsiasi criterio logistico e paesaggistico. L'impatto visivo locale e generale risulta particolarmente sgradevole.		
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	<b>Obiettivo specifico 05</b> Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS .		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	Rilievo di dettaglio e formazione del catasto delle antenne. Verifica dello status delle autorizzazioni amministrative. Da allegare al progetto: richiesta, predisposta a cura delle società o enti concessionari, di relazione tecnica paesaggistica, di certificazione delle tecnologie e delle potenze installate; compresa specifica attestazione sullo stato di obsolescenza delle tecnologie utilizzate e sulla non disponibilità sul mercato di apparecchiature tecnologicamente più avanzate; Relazione di accertamento e dichiarazione di rispondenza delle potenze emesse alla normativa vigente.. Redazione del progetto di razionalizzazione della distribuzione spaziale degli impianti, nel rispetto del principio di concentrazione e di mitigazione degli impatti visivi con riferimento a tecniche avanzate di ingegneria naturalistica, con sistema di monitoraggi giornaliero dei segnali emessi. Nulla osta dell'ARPAS; Ass. regionale Ambiente ufficio tutela paesaggio, Soprintendenza beni paesaggistici prov Nuoro e Sassari.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Mitigazione degli impatti paesaggistici e ambientali.</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: ARPAS, Ass. regionale Ambiente ufficio tutela paesaggio, Soprintendenza beni archeologici prov Nuoro e Sassari.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune Nuoro</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune Nuoro:</i>
	<i>Destinatari : Comune Nuoro</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutta la popolazione</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <b>codice dell'azione</b>  <b>IA 24</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione di un corridoio per il transito di biciclette e pedoni.</b>		
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Dalla Solitudine al bivio di diramazione delle due strade principali che portano alla vetta del Monte.			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La strada provinciale n°42 di accesso, costituita da due corsie e delimitata da cunette alla francese, che prevalentemente si sviluppa a mezza costa, priva di marciapiedi e percorsi ciclabili specifici, in particolare nel tratto tra il punto di ingresso della Solitudine e l'incrocio con l'anello stradale in prossimità della fontana sa e lode presenta una importante problematica relativa alla fruizione ed alla sicurezza. Il transito costante sulla carreggiata di pedoni e ciclisti, che a scopo sportivo e ricreativo utilizzano il percorso, costituisce un pericolo per la sicurezza stradale. Si rende necessaria la predisposizione di un adeguato intervento che favorisca la fruizione garantendone la sicurezza e riduca l'impatto antropico su habitat e specie dato dei veicoli a motore.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione sulla strada provinciale n°42 di accesso di un percorso pedonale e ciclabile di larghezza adeguata, realizzato con materiali eco-sostenibili. Realizzazione di spazi di sosta attrezzati e miradores. Regolamentazione delle percorrenze, anche prevedendo limitazioni del transito lungo l'anello, fatte salve le esigenze dei residenti, proprietari terrieri, titolari di imprese locali.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Migliore fruizione, tutela del territorio e della condizione di benessere degli utenti; valorizzazione della economia locale
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comune di Nuoro, Ass. Regionale Ambiente, Soprintendenza paesaggistica NU SS, Soprintendenza archeologica NU SS</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore:</i>
	<i>Soggetto gestore:</i>
	<i>Destinatari:</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>IA25</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione di un Piano di gestione delle attività agricole e silvocolturali</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel territorio sono presenti diverse aziende agricole le quali attualmente sembrano coesistere con gli obiettivi che il Piano ha inteso porsi, ma la possibilità che dall'attuale attività quasi completamente di tipo estensivo si passi ad attività non più pienamente sostenibili per il territorio impone una attenta analisi e pianificazione su queste attività			
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 01</b></u> <i>Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.</i>			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un piano di gestione delle attività agro-zootecniche e forestali in essere sul territorio della ZPS al fine di definire le migliori tecniche di produzione compatibili con gli habitat e la fauna ivi presente. Stipula convenzioni ed accordi con i coltivatori che operano nell'area della ZPS per la creazione di colture finalizzate all'alimentazione della fauna selvatica.			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>				

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Corpo Forestale, Ente Foreste, Proprietari terrieri;</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Corpo Forestale, Ente Foreste, Proprietari terrieri, Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti; Fruitori della ZPS</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 26</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione di un Piano energetico ambientale del territorio</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Discoglossus sardus</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	L'Amministrazione Comunale si è dotata di Piano di azione per l'energia sostenibile comunale (PAESC): che prevede la riduzione di emissione di gas serra e promuove azioni innovative per l'uso di energie rinnovabile e aumento della efficienza energetica. L'utilizzo di sistemi energetici a basso impatto in grado di limitare le emissioni di CO2 nell'ambiente e limitare i consumi e gli sprechi nelle sue varie forme, consentita di meglio tutelare gli habitat e le specie presenti nella ZPS.			
<b>Finalità dell'azione)</b>	<u><b>Obiettivo specifico 02</b></u> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>I cittadini saranno posti nella condizione di comprendere le azioni tecniche e le scelte previste dal PAESC " piano di azione per l'energia sostenibile comunale" che prevede la riduzione di emissione di gas serra e promuove azioni innovative per l'uso di energie rinnovabile e aumento della efficienza energetica.</p> <p>Saranno inoltre, posti in grado di far propri nuovi stili di vita e modelli comportamentali orientati alla sostenibilità, andando a far loro assumere un ruolo di protagonista nel piano di azione Comunale, sviluppando attraverso forme di dialogo partecipato tra i diversi soggetti interessati, forme di partecipazione attiva utili a delineare in modo completo e trasparente le diverse implicazioni, gli interessi in gioco, i pro e i contro delle differenti opzioni, favorendo quindi il raggiungimento di soluzioni condivise nell'utilizzo di fonti energetiche alternative a basso impatto.</p> <p>Il Piano dovrà provvedere a emettere un disciplinare nel quale sia previsto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è consentita la realizzazione di elettrodotti ad alta e media tensione.</li> <li>• Le linee di nuovi elettrodotti a bassa tensione da realizzarsi dovranno essere interrate, quando sia accertato, con positiva valutazione di incidenza, che tale operazione non comporti significativi impatti per habitat e specie florofaunistiche di interesse comunitario.</li> <li>• E' vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra.</li> <li>• E' vietata la realizzazione di nuovi attraversamenti di linee elettriche aeree ad alta e media tensione. E vietata inoltre la realizzazione di rilevanti infrastrutture tecnologiche, anche in ampliamento di quelle esistenti, compresa la posa in opera di paraboloide, antenne e impianti di trasmissione dati, fatto salvo quanto previsto espressamente dal PdG e quanto approvato dal CdG che, debitamente dimostrato, incida positivamente verso la soluzione e/o mitigazione di fenomeni ed azioni impattanti negativamente sull'Habitat</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</p> <p>Risparmio energetico e minore impatto ambientale.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, ARPAS,</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari: Popolazione Locale</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Imprese Privati, residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <b>codice dell'azione</b>  <b>IA 27</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Redazione di un piano per la prevenzione incendi</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Considerato che l'Art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 definisce lo "schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle aree naturali protette statali". Il Piano deve prevedere nelle aree più sensibili la disposizione di punti di monitoraggio continuo; la organizzazione di appositi contenitori, elispot di rifornimento, raccolta e attingimento; la costituzione di un sistema informativo territoriale in grado raccogliere i dati utili sui luoghi percorsi da incendio e sul rischio incendio, e per la definizione di strategie per la mitigazione del rischio. Inoltre, deve prevedere misure di pianificazione d'uso della rete infrastrutturale che comprendano una adeguata e sicura disponibilità di ingressi, viabilità di accesso e vie di fuga, aree di sicurezza ecc.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 01</b> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.			
<b>Descrizione dell'azione</b>	In sintonia con il Piano regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base degli indirizzi dei servizi forestali della Regione autonoma della Sardegna, in coerenza con il piano di protezione civile del comune di Nuoro sarà predisposto un piano particolare per la prevenzione e salvaguardia degli incendi boschivi per il Monte Ortobene.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Riduzione degli incendi boschivi; tutela degli habitat e delle specie; governance ottimale
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Corpo Forestale, Ente Foreste, Proprietari terrieri;</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Corpo Forestale, Ente Foreste, Proprietari terrieri, Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti; Fruitori della ZPS</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <b>codice dell'azione</b>  <b>IA 28</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Redazione di un Piano di gestione Forestale Ambientale</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile alle aree boschive			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Non esiste un piano di gestione forestale e ambientale. E' necessario redare documenti programmatici che mitigino le minacce sugli habitat boschivi attraverso percorsi di pianificazione integrata e concertata.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 01</b></u> <i>Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.</i>			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Sulla base del Piano Forestale Ambientale della R.A.S. si procederà alla redazione di un Piano forestale che perseguirà gli obiettivi posti dalla stessa Regione: miglioramento funzionale dell'assetto idrogeologico, tutela delle acque, contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione; - miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali; - mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali; - prevenzione e lotta fitosanitaria; - incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici. Gli interventi boschivi seguiranno criteri selvicolturali "sistemici", mirati ad una pianificazione su basi naturali, autoctone, potenziali per consentire la conservazione di boschi disetanei a composizione naturale mista e il mantenimento di tutti gli stadi dinamici.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Conoscenza puntuale dello stato delle aree boscate. Pianificazione e gestione e tutela degli habitat boschivi e delle specie.</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ispettorato Forestale, Ente Foreste, Proprietari terrieri</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Nuoro Forestry School, Liberi professionisti, etc</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 29</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Redazione di un piano di gestione per il prelievo venatorio</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile alle aree della ZPS esterne all'oasi faunistica			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Per quanto riguarda l'attività venatoria le caratterizzazioni rilevano che 1.449,27 ha, circa il 67% della superficie della ZPS, fa parte dall'Oasi permanente di protezione faunistica che si estende per 1570,35 ha.</p> <p>Solo nelle zone di Jacupiu e Sae Zomauro, che si estendono rispettivamente per circa 600 ha la prima e di circa 70 ha la seconda, attualmente è consentita l'attività venatoria, nei giorni e con le modalità previsti dal calendario regionale. In questi luoghi si esercita la caccia al cinghiale con il metodo della battuta; alla selvaggina stanziale (pernice sarda e lepre) in forma vagante e alla migratoria in forma vagante e in "posta" fissa.</p> <p>In particolare la caccia al cinghiale, viene esercitata da cinque compagnie organizzate. L'attività venatoria è attualmente consentita e praticata anche in prossimità del sito di nidificazione dell'aquila reale. Alcune giornate di caccia del calendario venatorio regionale coincidono almeno in parte con il periodo di deposizione e schiusa delle uova (gennaio-febbraio). Pertanto queste attività, se non adeguatamente regolamentate, rappresentano una minaccia per le specie prioritarie.</p> <p>Attualmente non sono disponibili dati ufficiali relativi alla intensità della pressione venatoria.</p> <p>Nell'area della ZPS soggetta a prelievo venatorio è necessario provvedere alla stesura di un piano gestione faunistico-venatorio, che regolamenti l'attività garantendo la conservazione delle specie di interesse venatorio-conservazionistico e riducendo l'impatto nei periodi riproduttivi.</p>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna
<b>Descrizione dell'azione</b>	Redazione del piano di gestione venatorio della ZPS. Stesura quinquennale di un piano di prelievo venatorio che tenga anche conto della problematica legata ai danni da fauna selvatica prevedendo azioni di controllo mirate. Redazione Piano Faunistico della ZPS. In esso sono previste le diverse attività da svolgersi a favore dello sviluppo equilibrato delle diverse specie animali, della reintroduzione di specie estinte o in via di estinzione e del riequilibrio territoriale nei confronti delle popolazioni faunistiche presenti nella ZPS.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Conoscenza in tempo reale dello stato degli habitat e delle specie. Capacità immediata di intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate su variabili diverse</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: 30.000</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Provincia di Nuoro, Regione Sardegna</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune, Provincia di Nuoro</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Soggetti privati e popolazione locale</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>IA-31</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Completamento impianto Fognature acque nere.</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile alle aree urbanizzate – Area cacuminale – Farcana – Solotti			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Discoglossus sardus</i>			

**QUADRO DI GESTIONE**

<p><b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b></p>	<p><b>La tutela della risorsa idrica</b></p> <p>E' stata considerata la potenziale vicinanza di fattori inquinanti agli elementi della rete idrografica e la presenza di terreni a permeabilità medio alta in prossimità ad ambiti di trasformazione. Le acque reflue dovranno o essere immesse nella rete di fognaria pubblica, o qualora non possibile, le stesse dovranno essere scaricate e trattate secondo le indicazioni del regolamento edilizio e della normativa vigente. La tutela degli habitat richiede una particolare attenzione alla raccolta ed al trattamento delle acque provenienti dalle piattaforme stradali e dai parcheggi al fine di non immettere nei corpi idrici superficiali e sotterranei sostanze inquinanti. In particolare adottando adeguate misure di tutela e prevenzione per l'inquinamento e vietando gli sversamenti e scarichi diretti in prossimità di sorgenti attive. Dove non presenti dovranno essere realizzati i collegamenti alla rete acquedottistica e fognaria esistenti, previa verifica di fattibilità con gli enti gestori ,concordando la tipologia e privilegiando reti di raccolta di tipo separato.</p> <p><b>L'edificato</b></p> <p><b>Edificato complessivo:</b> Nella ZPS, che ha una estensione di circa 21.508.675 mq, risultano edificati n° 304 fabbricati con una superficie coperta di 23.395 mq. e un volume di 133.581 mc. <b>Edificato urbano:</b> La diffusione e la dimensione della compromissione edilizia e delle infrastrutture all'interno della ZPS è tale da conferire all'edificato una dimensione urbana, (borgo) infatti: l'areale che comprende la sommità del Monte, la zona di Farcana, Solotti e Corra Chervina, risulta notevolmente compromesso dal punto di vista edilizio con una presenza di N. 174 fabbricati con una superficie coperta pari a 15.889 mq e un volume di circa 100.302 mc.</p> <p><b>Edificato sparso</b> L'edificato sparso esterno alle aree della sommità del Monte, Farcana, Solotti e Corra Chervina, si compone di complessivi n.130 fabbricati con una superficie coperta pari a 7.506 mq e un volume di circa 33.278 mc. Sono presenti alcuni fabbricati pubblici in parte utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ostello della gioventù di Farcana di recente costruzione.</li> <li>• La colonia di Solotti di epoca fascista, nuova sede del CEAS.</li> <li>• L'albergo ex ESIT in stato di abbandono.</li> </ul> <p>Tra i numerosi edifici privati, si cita la residenze estiva vescovile a Solotti. Le principali strutture ricettive e di accoglienza sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il ristorante "fratelli Sacchi"</li> <li>• il bar del centro nei pressi della statua del Redentore</li> <li>• il ristorante "Su Redentore"</li> <li>• il bed e breakfast "Casa Solotti"</li> <li>• il bed e breakfast "Su Redentore"</li> <li>• il bed e breakfast "Il Parco"</li> <li>• l'agriturismo "Roccas"</li> </ul>
---	--

<p><b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Pressione antropica</b>                      Il numero di residenti sull'intero areale nell'anno <b>2010</b> è stato di n.265 ab., mentre nel <b>2012</b> di 235 ab. Le presenze medie giornaliere nel periodo giugno- settembre sono state stimate in circa 600 abitanti. Mentre il carico antropico complessivo annuo è stato stimato in circa 90.000 presenze. Il carico antropico, generato dalla presenza di diverse attività umane, e dall'elevato grado di compromissione edilizia insieme alla sua articolazione spaziale costituisce uno dei fattori che produce importanti minacce e impatti su habitat e specie presenti nella ZPS. Si tratta di edifici e attività che insistono prevalentemente nell'area cacuminale del Monte e in altre sedi, di minore importanza, dislocate in altre zone, alle quali fa da corollario un diffuso edificato sparso e una ampia rete di percorsi veicolari e pedonali. La pressione antropica è accentuata anche dalla presenza di numerosi visitatori che, in assenza di percorsi pedonali obbligati e di una loro organizzazione, spesso inconsapevolmente, mettono in crisi i siti di riproduzione delle specie.</li>   <li>- <b>Impianto idrico-fognario</b>                      Le strutture abitative, possono essere causa del rilascio di reflui sul terreno che determinano, nel tempo, una diffusione di sostanze inquinanti nelle falde acquifere, costituendo fattore limitante alla crescita naturale delle piante e incidendo complessivamente su tutti gli habitat e sulla fauna.                      In generale, comunque, le attività agro-zootecniche insieme alle loro infrastrutture di servizio risultano compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, degli habitat e delle specie presenti. La rete di distribuzione risulta realizzata in parte.                      La zona della sommità del monte è servita da una condotta adduttrice <math>\Phi</math> 125+200 che alimenta il serbatoio posto in prossimità dell'albergo ex Esit. Le strutture ricettive, le residenze e i fabbricati agricoli sono dotati di serbatoi di accumulo che assicurano i fabbisogni idropotabili.                      Rete fognaria e impianti di depurazione: E' presente un collettore fognario <math>\Phi</math> 300, non attivo, che da Solotti raggiunge la Solitudine dove si collega alla rete urbana. Non esiste una rete fognaria diffusa ne impianti di depurazione centralizzati. Le strutture ricettive, le residenze sono, in generale dotati di impianti imhoff e/o vasche di accumulo disperdenti e non.</li> </ul>
---	---

<p><b>Finalità dell'azione</b></p>	<p><b>Obiettivo specifico 02</b>                      Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.</p>
------------------------------------	--

<p><b>Descrizione dell'azione</b></p>	<p>Completamento della Rete fognaria: completamento del collettore fognario <math>\Phi</math> 300 che da Solotti raggiunge la Solitudine dove si collega alla rete urbana, con la realizzazione delle bretelle di raccordo al borgo dell'area cacuminale e alla struttura di Farcana.                      Il percorso delle bretelle principali di raccordo si svilupperà lungo la viabilità esistente. Costruzione della rete secondaria di raccolta e allacciamento alle utenze pubbliche e private presenti in particolare nell'area cacuminale, a Corrachervina e a Farcana. Realizzazione impianto di pompaggio dei reflui da Farcana fino all'incrocio con la strada provinciale</p>
---------------------------------------	---

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Eliminazione dell'inquinamento delle falde acquifere derivante dai reflui urbani-</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: 12 mesi</i>
	<i>Costi di realizzazione: 800.000 euro</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Regione Sardegna;</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari: tutti gli habitat e le specie</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Proprietari terrieri, residenti; Fruitori della ZPS</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>Alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei. P.O.R.
<b>Allegati tecnici</b>	



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 33</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi di mitigazione degli impatti luminosi (pubblica) e sonori</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>				
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Su tutto il territorio la presenza di attività antropiche in prossimità delle aree boschive anche notturne impone l'utilizzo di illuminazione artificiale la quale produce nelle aree prossimi un notevole disturbo sulla biologia della fauna.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b><u>Obiettivo specifico 04</u></b> <b><u>Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna</u></b>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Disposizione sugli impianti di illuminazione pubblica di schermature utili a evitare la direzione dei fasci di luce verso le aree più sensibili per la fauna.</p> <p>L'azione prevede l'istituzione di specifici divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili ai fini della tutela di particolari specie faunistiche in periodi critici.</p> <p>Sono vietate le emissioni acustiche e luminose capaci di molestare gli animali e il godimento dei valori ambientali da parte dei visitatori, fatte salve le attività regolamentate da leggi di settore. L'Ente di Gestione incentiva la riduzione dell'inquinamento luminoso, e promuove la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a basso impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica.</p> <p>Gli interventi per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti devono essere progettati e realizzati in modo da non arrecare disturbo alla fauna. L'uso di apparecchi sonori deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna.</p> <p>Le sorgenti sonore nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai nuclei abitati non possono determinare alcun incremento del livello di fondo misurato in assenza di interventi.</p> <p>Nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai nuclei abitati non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Ampliamento degli areali della fauna e risparmio energetico
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: 12 mesi</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: 60.000 Euro</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune Nuoro, Provincia Nuoro, Ente foreste, Ispettorato Forestale, Regione Sardegna, Soprintendenza Sassari e Nuoro</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune Nuoro.</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune Nuoro.</i></p> <p><i>Destinatari: proprietà private, proprietà pubbliche, Ente foreste, Ispettorato Forestale.</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutta la popolazione</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA 34</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Individuazione ed infrastrutturazione di orti e frutteti da affidare a fini sociali</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Da individuare		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	All'interno dell'area della ZPS Monte Ortobene vi sono delle porzioni di territorio di proprietà comunale, con vocazione agricola, che allo stato attuale risultano inutilizzate ed in stato d'abbandono.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede l'individuazione ai fini dell'utilizzo da parte della comunità nuorese di aree a vocazione agricola, di proprietà comunale per la realizzazione di orti e frutteti gestiti con metodi sostenibili nel rispetto delle esigenze degli habitat e delle specie presenti. L'utilizzo di queste aree per gli scopi sopra descritti si rende necessario per migliorare la tutela e la valorizzazione del territorio.		

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata alla ZPS.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro, Ente Foreste, Ispettorato forestale.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Residenti; Cittadini Nuoresi.</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: turisti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>bassa</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei;
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IA35</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Utilizzo di un'area in stato di abbandono per realizzare una BIKE SCHOOL</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	L'area in oggetto andrà individuata nei terreni di proprietà comunale siti in località Solotti nei pressi della casa diocesana.		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	In tutto il territorio sono presenti strutture , ma la cui conservazione può rientrare negli obiettivi di fruizione delle risorse naturali del territorio.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'area individuata, adeguatamente strutturata, potrebbe essere utilizzata per svolgere attività sportiva e di insegnamento all'uso della mountain bike (BIKE SCHOOL). Infatti, realizzando ed affidando in gestione le strutture indicate si favorirebbe lo sviluppo regolamentato di un'attività sportiva a basso impatto ambientale che negli ultimi anni ha visto una notevole diffusione, richiamando un numero di appassionati praticanti sempre maggiore nell'areale della ZPS Monte Ortobene. Un'attività di questo tipo oltre all'importante ruolo di controllo e tutela del territorio che svolge, costituisce anche un volano per la valorizzazione dell'intero territorio e dell'economia locale attraverso la realizzazione di manifestazioni sportive di carattere regionale, nazionale e internazionale.		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata alla ZPS.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro,</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Residenti;</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	bassa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei;
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  IA36	<b>Codice della ZPS</b>	ITB023049	
	<b>Nome della ZPS</b>	MONTE ORTOBENE	
	<b>Titolo dell'azione</b>	Istituzione della foresta di ricerca e insegnamento	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Allo stato attuale non trovano alcun riconoscimento ne, quindi, alcuna valorizzazione/riproposizione, le pratiche ed i segni della storia silvopastorale che è alla radice dei valori e del legame tra l' Ortobene e la comunità nuorese. Il Piano di Gestione, con l'istituzione della "foresta di ricerca ed insegnamento", si propone di recuperare a questi temi ed aspetti l'attenzione di cui necessitano.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione sarà articolata nelle seguenti fasi:</p> <p>fase 1 "ricognizione della trama di relazioni identitarie della comunità locale nuorese che intersecano l'Ortobene"</p> <p>fase 2 "ideazione: riattivazione e/o riproposizione di attività ed interventi significativamente connessi alle connotazioni identitarie evidenziate" (es.: cura e riproposizione della pratica dell'assidare)</p> <p>fase 3 "progettazione: sviluppare sul piano dell'azione concreta i criteri con cui operare"</p>		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata nella ZPS.</p>		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: L'idea progetto è stata presentata nel seminario del MUN del 27 Maggio 2011 (vedi allegato tecnico).</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro, NFS-Dipartimento di Agraria, Ente Foreste, ispettorato Forestale: assessorato regionale difesa ambiente.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune, NFS-Dipartimento di Agraria ed Enti preposti.</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune, NFS-Dipartimento di Agraria</i>
	<i>Destinatari: La collettività nuorese, la sua componente più intimamente legata ad attività silvopastorali, gli ospiti interessati a "sentire" il luogo che visitano, ricercatori e studenti.</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: imprese private, proprietari terrieri e residenti.</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei;
<b>Allegati tecnici</b>	



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>RE 1</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione e gestione delle attività nei boschi</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Nei boschi della ZPS			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente risultano regolamentate le attività che si svolgono nei compendi forestali in occupazione all'ente foreste. Le aree boscate rimanenti di proprietà pubblica e privata, relativamente all'attività forestale di legnatico, ghiandatico e in generale di raccolta dei frutti del bosco non risultano adeguatamente regolamentate.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Definizione delle regole per la disciplina delle attività di fruizione degli ambienti boschivi. Con specifica attenzione alle attività di raccolta delle piante officinali, dei funghi e delle lumache. In particolare si provvederà alla programmazione delle attività produttiva nei boschi valorizzando le attività di apicoltura, fungicoltura in campo aperto, trasformazione dei frutti di bosco, etc. Saranno inoltre regolamentate piccole attività di allevamento secondo il principio di tutela dell'habitat boschivo e di zonizzazione di dettaglio tenendo conto delle specificità locali.</p> <p>Il regolamento terrà conto delle prescrizioni indicati nella valutazione di incidenza allegata al Piano Urbanistico Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone negli interventi di forestazione</li> <li>- regolamentazione delle operazioni di gestione forestale nel periodo febbraio – giugno compatibilmente con le esigenze di conservazione delle specie di rapaci nidificanti;</li> <li>- regolamentazione delle attività sportive e ricreative quali: sorvolo a bassa quota con ultraleggeri o elicotteri, utilizzo del parapendio, arrampicata, trekking e fotografia naturalistica durante il periodo riproduttivo.</li> <li>- divieto di forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti e arbusteti, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuare comunque tramite l'impiego di specie autoctone.</li> </ul> <p>Inoltre il regolamento provvederà a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. vietare il taglio, la recisione, l'estirpazione, lo sradicamento ed ogni altra attività che procuri menomazione della capacità e potenzialità vegetativa di specie arboree, arborescenti e arbustive che, per il loro interesse scientifico, naturalistico, paesaggistico e monumentale siano state censite come da salvaguardare e o rientrino in liste di "attenzione". Salvo in circostanze, opportunità, specifiche pianificazioni debitamente motivate e comunque autorizzate dal CdG;</li> <li>2. ad autorizzare, i soggetti muniti di regolare patentino di "Raccoglitore di Piante Officinali", la raccolta e l'asportazione di piante a scopi officinali;</li> <li>3. vietare la raccolta delle specie floristiche protette;</li> <li>4. vietare la raccolta dei frutti spontanei in areali determinati che devono essere indicati mediante idonea segnaletica;</li> <li>5. non consentire il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario;</li> <li>6. non è consentire l'uso di sostanze erbicide per eliminare la vegetazione lungo i corsi d'acqua, le rupi, i margini delle strade, le separazioni dei terreni agrari;</li> </ol>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Riduzione degli impatti delle attività antropiche sugli habitat e specie .</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione :non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Guardia Forestale</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p>

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

---

	<i>Destinatari Aree boscate</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Proprietari terrieri, residenti e imprese locali, Ente Foreste, Guardia Forestale</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>RE 2</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione e gestione delle attività di trekking, sportive e ricreative nella ZPS</b>		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutta la ZPS			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il territorio è attraversato da una fitta rete di sentieri attualmente utilizzati i modo disordinato e promiscuo. Infatti, si svolgono diverse attività outdoor: Trekking; Nordick Walking; Mountain Bike ( Cross Country, Downhill); Arrampicata e Bouldering; trekking a cavallo e attività equestre ecc. La mancanza di una specifica regolamentazione di queste attività, spesso favorisce l'apertura di nuova sentieristica non autorizzata.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 03</b> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.			

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Definizione delle regole generali per disciplinare lo svolgimento delle attività outdoor: Trekking; Nordick Walking; Mountain Bike (Cross Country, Downhill); Arrampicata e Bouldering; trekking a cavallo e attività equestre; parapendio ecc. La differenziazione dell'utilizzo dei percorsi terrà conto delle caratteristiche tecniche degli stessi e delle esigenze di sicurezza imposte per le singole discipline.</p> <p>Il regolamento stabilisce:  durante le attività sportive outdoor qui indicate si devono osservare le seguenti condotte: completo rispetto della fauna e della flora e degli habitat (proibita le emissioni acustiche superiori ai 45dB(A) – proibita l'asportazione, calpestio o danneggiamento di specie protette); esclusivo utilizzo dei percorsi che saranno di volta in volta indicati nel rispetto delle esigenze delle specie e degli habitat tutelati; rispetto delle regole generali attualmente indicate nel PdG e di quelle che nel futuro l'Ente di Gestione riterrà di indicare.</p> <p>Durante queste attività saranno permesse solo le attrezzature non dotate di motori a scoppio</p> <p>I periodi in cui sono vietate queste attività, nelle aree in cui sono concesse, sono di volta in volta indicate in base alle esigenze delle specie e degli habitat tutelati.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Riduzione degli impatti delle attività antropiche sugli habitat e specie .</i>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari associazioni e privati che svolgono attività di trekking , sportive e ricreative</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Proprietari terrieri, residenti e imprese locali</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.

**QUADRO DI GESTIONE**

---

<b>Allegati tecnici</b>	
-------------------------	--

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>RE 3</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione attività antropiche all'interno delle aree di nidificazione a tutela integrale</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Area di nidificazione a tutela integrale		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Aquila crysaetos, Falco peregrinus,</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Nell'area della ZPS, a seguito della redazione del piano di gestione della ZPS, sono state individuate e cartografate due aree buffer intorno alle due principali aree di nidificazione delle specie rupicole. Attualmente le zone individuate non presentano adeguate misure di regolamentazione delle attività antropiche che consentano un'adeguata tutela delle specie e risulta perciò necessario provvedere ad un'adeguata regolamentazione delle stesse attraverso analisi di dettaglio e adeguata concertazione con gli stake holder al fine di definire delle misure di conservazione condivise. Una delle aree risulta ricadente all'interno di un istituto faunistico (Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura) che vieta l'attività venatoria ma non sono presenti regolamentazioni atte a regolamentare le altre attività antropiche come: escursionismo, arrampicata, fotografia naturalistica, trekkin, etc. . L'altra area individuata e cartografata invece non presenta attualmente nessuna regolamentazione particolare relativamente all'attività venatoria esercitata al di fuori dello specifico calendario venatorio vigente su tutto il territorio regionale.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Realizzazione di uno specifico piano di regolamentazione delle aree buffer individuate dal piano di gestione come zone di specifica importanza per la nidificazione delle specie rupicole insistenti nell'areale della ZPS. Il piano dovrà tenere conto delle specifiche attività attualmente svolte e di quelle potenziali. Il piano di regolamentazione dovrà necessariamente contenere le seguenti prescrizioni:</p> <p>Divieto di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;</li> <li>- esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;</li> <li>- pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;</li> <li>- ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;</li> <li>- svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;</li> <li>-svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori</li> <li>-avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;</li> <li>-Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione;</li> </ul> <p>Il piano dovrà inoltre analizzare nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi delle distanze minime consentite per le attività di fotografia naturalistica</li> <li>- modalità di attuazione delle attività di caccia al cinghiale (periodo, numero massimo di compagnie di caccia, numero capi da abbattere, tipologia di caccia, etc)</li> <li>- individuazione dei percorsi di trekking autorizzati</li> </ul> <p>Divieto di individuazione di percorsi di trekking non autorizzati          Divieto attività venatoria nel periodo di nidificazione dell'Aquila reale, a partire dal 1 di gennaio          Divieto taglio legna nei periodi di nidificazione          Divieto di caccia al tordo</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione:</i>
	<i>Costi di realizzazione: non disponibile</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune Nuoro, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.</i>



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune Nuoro.</i>
	<i>Soggetto gestore Comune Nuoro, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste</i>
	<i>Destinatari: Fauna di interesse comunitario</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutta la popolazione</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>RE 4</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione degli interventi di restauro o ripristino dei manufatti</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La presenza di diversi manufatti, edifici e muretti a secco principalmente, ospitano spesso elementi della fauna importanti per cui la loro distruzione o qualsiasi intervento importante può influire negativamente sulla loro biologia pertanto è necessario che in queste pratiche sia posta maggiore attenzione alla fauna in essa presente.		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b><u>Obiettivo specifico 04</u></b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si da indicazione per ogni intervento importante sui manufatti di produrre un'analisi specifica per capire come l'intervento non possa generare incidenze importanti sulla fauna presente negli allegati della direttiva "Habitat"</p> <p>Gli interventi edilizi sugli immobili esistenti, dovranno rispettare le prescrizioni previste dallo strumento urbanistico vigente e da un eventuale piano particolareggiato da redare a cura dell'Amministrazione.</p> <p>In particolare dovranno essere tenute in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, recupero, consolidamento, risanamento e ristrutturazione di immobili dovranno rispettare le tipologie edilizie e le tecniche costruttive della tradizione storica locale con l'uso di tecniche e materiali proprie della bioarchitettura;</li> <li>• Le aree di pertinenza di immobili, quali viali, percorsi interni, piazzali, aree parcheggio, ecc., possono essere pavimentate esclusivamente con materiali non impermeabilizzanti;</li> <li>• Gli interventi sui rustici annessi ad immobili ad uso agricolo saranno realizzati nel rispetto del carattere rurale-produttivo, tipologico e architettonico locale.</li> <li>• Per i piccoli ruderi di muri o edifici utili al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori deve essere garantito il mantenimento e/o il loro adattamento allo scopo.</li> <li>• Per i proprietari di unità edilizia si conferma l'obbligo di dettagliare la tipologia di smaltimento, allaccio, collegamento degli impianti di scarico dei reflui idrici e del sistema fognario, come meglio riportato in specifica regolamentazione e/o piano particolareggiato della ZPS.</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento della fauna e della sua biologia
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: tre mesi</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non disponibile</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune Nuoro, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune Nuoro.</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune Nuoro, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste</i></p> <p><i>Destinatari: Fauna di interesse comunitario</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutta la popolazione</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>RE 5</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	Regolamenti del Piano di Gestione	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente risultano regolamentate le attività che si svolgono nei compendi forestali in occupazione all'ente foreste. Nel resto del territorio non vigendo nessun regolamento risulta necessario che con il presente PdG siano indicati divieti e obblighi funzionali alla tutela e conservazione delle specie e degli habitat tutelati dall'istituzione della presente ZPS		
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 03</b></u> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS.		

<p><b>Descrizione dell'azione</b></p>	<p><b>REGOLAMENTI PREVISTI PER LA ZPS</b></p> <p><b>TUTELA DELLE ACQUE</b></p> <p>Gli specchi e corpi d'acqua stagnanti o fluenti nonché le acque sotterranee in ogni loro manifestazione, più in generale le zone umide, sono oggetto di specifica tutela. Le nuove ricerche e captazioni d'acqua per uso rurale o civile sono soggette al preliminare nulla osta dell'Ente prima di essere autorizzate dalla Amministrazione Provinciale. Dalla procedura di cui al presente comma sono escluse le concessioni ed i diritti esistenti, nonché i rinnovi di concessione. Ferme restando le competenze dello Stato e della Regione, non sono ammessi interventi od attività che comportino l'utilizzazione delle acque a scopo idroelettrico.</p> <p><b>TUTELA DELLA FLORA E DEI MONUMENTI VEGETALI</b></p> <p>7. E' vietato il taglio, la recisione, l'estirpazione, lo sradicamento ed ogni altra attività che procuri menomazione della capacità e potenzialità vegetativa di specie arboree, arborescenti e arbustive che, per il loro interesse scientifico, naturalistico, paesaggistico e monumentale siano state censite come da salvaguardare e o rientrino in liste di "attenzione". Salvo in circostanze, opportunità, specifiche pianificazioni debitamente motivate e comunque autorizzate dal CdG;</p> <p>8. E' soggetta ad autorizzazione, rilasciata da parte del CdG, ai soggetti muniti di regolare patentino di "Raccogliitore di Piante Officinali", la raccolta e l'asportazione di piante a scopi officinali. Il CdG potrà promuovere delle coltivazioni attraverso la realizzazione di vivai in situ per la conservazione delle specie di interesse e per la loro diffusione;</p> <p>9. E' vietato raccogliere le specie floristiche protette;</p> <p>10. La popolazione residente nel territorio comunale conserva i diritti di raccolta dei prodotti del sottobosco, per uso familiare e/o domestico, in tutto il territorio della ZPS, ad eccezione delle aree di riserva individuate e classificate dal PdG. L'esercizio di raccolta a scopo commerciale, per le attività produttive, dovrà essere autorizzato dal CdG;</p> <p>11. Per i visitatori non residenti, la ricerca, il prelievo e l'asporto di fiori, frutti, piante erbacee e specie del sottobosco sono consentiti previo ottenimento di apposita autorizzazione come disciplinato da apposito regolamento da redigere a cura dell' CdG;</p> <p>12. Sia i residenti che i visitatori non residenti debbono munirsi di apposita autorizzazione comunale per effettuare la raccolta di funghi come disciplinato da apposito regolamento da redigere a cura dell' CdG;</p> <p>13. Il CdG può disporre il divieto di raccolta dei frutti spontanei in areali determinati che devono essere indicati mediante idonea segnaletica;</p> <p><b>TUTELA DELLA FAUNA</b></p> <p>1. E' vietato il disturbo degli animali, la raccolta di uova, nidi, salvo i casi consentiti dalle specifiche leggi in materia.</p> <p>2. E' vietata la introduzione di fauna non autoctona, che determina l'inquinamento genetico delle popolazioni.</p> <p>3. L'Ente tutela tutte le specie animali sia stanziali che migratorie e ne controlla lo sviluppo in funzione sia dell'equilibrio delle popolazioni che della conservazione degli habitat.</p> <p>4. E' vietato realizzare impianti a fune permanenti, salvo quelli regolarmente pianificati, regolamentati e/o approvati dal CdG, come: Campo avventura, attività di bouldering e arrampicata sportiva.</p> <p>5. E' fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee elettriche aeree a bassa tensione esistenti o di nuova realizzazione.</p> <p>6. Non è consentito avvicinarsi a pareti interessate dalla nidificazione come regolamentato dal PdDG e dal Piano annuale del CdG.</p> <p>7. Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario.</p> <p>8. Non è consentito l'uso di sostanze erbicide per eliminare la vegetazione lungo i corsi d'acqua, le rupi, i margini delle strade, le separazioni dei terreni agrari.</p> <p><b>DIVIETI GENERALI PER TUTTO IL TERRITORIO DELLA ZPS</b></p> <p>a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;</p> <p>b) preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;</p> <p>c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE e ai sensi dell'art. 49 della Legge regionale 29 luglio 1998, n. 23 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna";</p> <p>d) della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi;</p> <p>e) ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;</p> <p>f) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n.</p>
---------------------------------------	---

## QUADRO DI GESTIONE

	<p>157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;</p> <p>g) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti «fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;</p> <p>h) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;</p> <p>i) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;</p> <p>j) realizzazione di nuovi impianti eolici, Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;</p> <p>k) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS</p> <p>l) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempre che l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;</p> <p>m) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria;</p> <p>n) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;</p> <p>o) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;</p> <p>p) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;</p> <p>q) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;</p> <p>r) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);</li> <li>2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;</li> </ol> </p> <p>s) elettrodotti aerei di alta e media tensione se non si prevedono le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord;</p> <p>t) Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone negli interventi di forestazione</p> <p>u) Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse</p>
--	---

	<p>comunitario</p> <p>v) Divieto di forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti e arbusteti, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuare comunque tramite l'impiego di specie autoctone</p> <p><b>OBBLIGHI GENERALI PER TUTTO IL TERRITORIO DELLA ZPS</b></p> <p>a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;</p> <p>b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:</p> <p>c) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</p> <p>d) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;</p> <p>e) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;</p> <p>f) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</p> <p>g) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.</p> <p>h) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.</p> <p><b>RIQUALIFICAZIONE, RECUPERO E RIPRISTINO AMBIENTALE</b></p> <p>Gli interventi di riqualificazione e ripristino ambientale debbono essere finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio.</p> <p>Negli interventi di recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie, ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabbionate, ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate, ecc.</p> <p><b>SISTEMAZIONI AGRARIE</b></p> <p>Gli interventi di manutenzione, restauro e nuova costruzione delle sistemazioni agrarie tradizionali devono essere realizzati nel rispetto dei seguenti criteri generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i nuovi muretti a secco saranno costruiti nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti. Deve inoltre essere lasciata una fascia di rispetto lungo il muretto pari a circa 1 metro per le colture erbacee e 3 metri per le colture arboree. La manutenzione e/o il restauro dei muretti a secco esistenti deve avvenire secondo le tecniche costruttive sopra indicate, senza smantellare totalmente il manufatto, attraverso il ripristino delle parti in cattivo stato di conservazione;</li> <li>2. la divisione di fondi può avvenire con muretti a secco realizzati con la tecnica descritta al punto precedente o mediante la piantumazione o lo sviluppo spontaneo di siepi vive con specie arbustive e arboree autoctone.</li> <li>3. le recinzioni a rete sono ammesse solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico e faunistico.</li> </ol> <p><b>CORSI D'ACQUA</b></p> <p>Sono vietate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le opere di regimentazione dei corsi d'acqua che comportino rilevanti manufatti o opere murarie in vista, salvo casi di comprovata necessità; le opere di derivazione d'acqua; e la creazione di bacini artificiali di qualsiasi natura, fatto salvo quanto previsto dal Piano;</li> <li>• Le azioni che conducano alla variazione, all'inquinamento delle falde idriche (freatica o confinata);</li> </ul>
--	---

## QUADRO DI GESTIONE

- Le azioni che comportino modificazioni strutturali dei bacini idrografici, con alterazione degli equilibri idrologici e del regime idraulico dei corsi d'acqua, quali i processi di urbanizzazione, la cementificazione degli argini fluviali, l'estrazione di ghiaia e sabbia in alveo e subalveo, lo sbarramento dei corsi d'acqua (che influiscono anche sui processi dell'erosione fluviale, oltre che sul movimento di alcune specie animali), le captazioni d'acqua (che producono anche l'abbassamento e il prosciugamento degli specchi d'acqua), lo scarico di inquinanti, e/o l'emissione di composti organici volatili.

### **RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI**

Non è consentita la realizzazione di elettrodotti ad alta e media tensione.

Le linee di nuovi elettrodotti a bassa tensione da realizzarsi dovranno essere interrato, quando sia accertato, con positiva valutazione di incidenza, che tale operazione non comporti significativi impatti per habitat e specie floro-faunistiche di interesse comunitario.

E' vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra.

E' vietata la realizzazione di nuovi attraversamenti di linee elettriche aeree ad alta e media tensione. E' vietata inoltre la realizzazione di rilevanti infrastrutture tecnologiche, anche in ampliamento di quelle esistenti, compresa la posa in opera di paraboloidi, antenne e impianti di trasmissione dati, fatto salvo quanto previsto espressamente dal PdG e quanto approvato dal CdG che, debitamente dimostrato, incida positivamente verso la soluzione e/o mitigazione di fenomeni ed azioni impattanti negativamente sull'Habitat;

L'Ente di Gestione può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili ai fini della tutela di particolari specie faunistiche in periodi critici.

Sono vietate le emissioni acustiche e luminose capaci di molestare gli animali e il godimento dei valori ambientali da parte dei visitatori, fatte salve le attività regolamentate da leggi di settore. L'Ente di Gestione incentiva la riduzione dell'inquinamento luminoso, e promuove la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a basso impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica.

Gli interventi per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti devono essere progettati e realizzati in modo da non arrecare disturbo alla fauna.

L'uso di apparecchi sonori deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna.

Le sorgenti sonore nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai nuclei abitati non possono determinare alcun incremento del livello di fondo misurato in assenza di interventi.

Nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai nuclei abitati non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza;

### **VIABILITÀ**

Non è consentito impermeabilizzare le strade rurali ed uso forestale. E' ammessa la posa di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata.

In deroga, esclusivamente per attività produttive o residenziali può essere consentito, in limitati tratti ad elevata pendenza, previo sopralluogo e relativa autorizzazione degli enti preposti, salvo norme e regolamenti vigenti, l'utilizzo di materiali o soluzioni alternative al terreno costipato e al macadam che permettano, insieme ad un congruo sistema di regimazione delle acque, di far fronte a quei fenomeni di erosione del suolo stradale che spesso ne rendono difficoltoso l'accesso. Nelle strade rurali non sarà comunque consentito l'utilizzo dell'asfalto.

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, gli interventi di miglioramento strutturale delle stesse e di costruzione di nuove strade devono includere, ove possibile, la realizzazione di adeguati attraversamenti per la fauna locale.

E' vietata la bitumazione ex novo delle strade esistenti, ad eccezione degli interventi strettamente indispensabili per la gestione della ZPS che dovranno essere previsti nei programmi annuali di gestione. Sono ammessi interventi di manutenzione del manto di usura per le strade già pavimentate o bitumate;

La circolazione con mezzi a motore è sempre ammessa se diretta allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali da parte dei proprietari dei fondi. Negli altri casi è consentita esclusivamente sulle strade carreggiabili o bianche.

### **SENTIERISTICA**

La manutenzione dei sentieri ha carattere conservativo, essi di norma non possono essere modificati nelle loro dimensioni geometriche, lastricati, né liberati dai massi o asperità che ne caratterizzano il percorso. La manutenzione ordinaria e straordinaria saranno eseguiti rispettando il principio di conservazione dei percorsi, e per garantire le loro migliori condizioni di sicurezza.

L'Ente può stipulare convenzioni per l'espletamento del servizio di manutenzione ordinaria o straordinaria dei sentieri o di parte di essi, con la specificazione di dettaglio delle modalità di esecuzione del servizio, dei mezzi da utilizzare, e del cronoprogramma.

E' vietata l'apertura di nuovi sentieri, fatti salvi eventuali percorsi appositamente previsti e realizzati dall'Amministrazione Comunale, o altro ente delegato, per migliorare la fruizione, la osservazione naturalistica, la prevenzione e sicurezza..



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS “ITB023049 MONTE ORTOBENE”**

	<p><b>AREE ATTREZZATE</b> Nelle aree attrezzate le infrastrutture per la fruizione, quali recinzioni, arredi, piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico.</p> <p><b>INTERVENTI SUGLI IMMOBILI</b> Gli interventi edilizi sugli immobili esistenti, dovranno rispettare le prescrizioni previste dallo strumento urbanistico vigente e da un eventuale piano particolareggiato da redare a cura dell’Amministrazione. In particolare dovranno essere tenute in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, recupero, consolidamento, risanamento e ristrutturazione di immobili dovranno rispettare le tipologie edilizie e le tecniche costruttive della tradizione storica locale con l’uso di tecniche e materiali proprie della bioarchitettura;</li> <li>• Le aree di pertinenza di immobili, quali viali, percorsi interni, piazzali, aree parcheggio, ecc., possono essere pavimentate esclusivamente con materiali non impermeabilizzanti;</li> <li>• Gli interventi sui rustici annessi ad immobili ad uso agricolo saranno realizzati nel rispetto del carattere rurale-produttivo, tipologico e architettonico locale.</li> <li>• Per i piccoli ruderi di muri o edifici utili al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori deve essere garantito il mantenimento e/o il loro adattamento allo scopo.</li> <li>• Per i proprietari di unità edilizia si conferma l’obbligo di dettagliare la tipologia di smaltimento, allaccio, collegamento degli impianti di scarico dei reflui idrici e del sistema fognario, come meglio riportato in specifica regolamentazione e/o piano particolareggiato della ZPS.</li> </ul> <p><b>ACCESSO ALLA ZPS</b> L’accesso alla ZPS è libero, salve le limitazioni previste dal Piano di Gestione e dal presente regolamento. Il CdG può limitare in tutto o in parte l’accesso a determinate zone della ZPS per particolari ragioni di tutela ambientale. Sono salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi. Il CdG provvederà alla predisposizione di misure di regolamentazione degli accessi e dei flussi turistici e delle attività di fruizione, basate sulle caratteristiche di vulnerabilità degli habitat;</p> <p><b>DISCIPLINA DEGLI ACCESSI E DEL COMPORTAMENTO DEI VISITATORI</b> I gruppi organizzati in visita nel territorio della ZPS sono tenuti ad individuare un capogruppo, che si assume le responsabilità dell’organizzazione della visita sotto il profilo logistico, della sicurezza e del comportamento dei singoli componenti nei confronti del rispetto della ZPS. L’Ente individua la capacità di carico di ciascuno degli ambienti indicati come sensibili, presenti all’interno della ZPS, per poter regolamentare il numero di visitatori giornalieri.</p> <p><b>SOSTA</b> Il campeggio e l’attardamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate e autorizzate dal CdG e nelle strutture agrituristiche regolarmente abilitate.</p> <p><b>REGOLAMENTAZIONI OBBLIGATORIE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l’asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;</li> <li>b) avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;</li> <li>c) Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione;</li> <li>d) Pascolo al fine di ridurre fenomeni di eccessivo sfruttamento del cotico erboso, anche per consentire la transumanza e la monticazione estiva;</li> <li>e) delle operazioni di gestione forestale nel periodo febbraio – giugno compatibilmente con le esigenze di conservazione delle specie di rapaci nidificanti;</li> <li>f) delle attività sportive e ricreative quali: sorvolo a bassa quota con ultraleggeri o elicotteri, utilizzo del parapendio, arrampicata, trekking e fotografia naturalistica durante il periodo riproduttivo.</li> </ol>
--	---

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Riduzione degli impatti delle attività antropiche sugli habitat e specie .</i>
<b>Cantierabilità dell’azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione :non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>

## QUADRO DI GESTIONE

	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Guardia Forestale</i> <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i> <i>Soggetto gestore Comune</i> <i>Destinatari Aree boscate</i> <i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Proprietari terrieri, residenti e imprese locali, Ente Foreste, Guardia Forestale</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>IN1</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Agevolazione delle pratiche di agricoltura biologica e naturale</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile alle aree agricole			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Non sono presenti misure di incentivazione specifiche per l'area della ZPS, che agevolino le pratiche di agricoltura biologica e naturale.</p> <p>Il piano intende favorire le succitate pratiche compensando le riduzioni degli utili derivanti dall'esercizio delle attività agricole che adottano sistemi di coltivazione biologici e naturali a basso impatto ambientale.</p>			
<b>Finalità dell'azione</b>	Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS			
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Predisposizione di un programma specifico di agevolazione delle aziende agricole che attuano metodologie colturali biologiche e naturali a basso impatto ambientale. Le incentivazioni dovranno essere preferibilmente subordinate alla formazione e sensibilizzazione degli operatori agricoli, anche sulle modalità di impiego e i rischi derivanti dall'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci. Inoltre, saranno attivate azioni di supporto, anche in collaborazione con le associazioni agricole, per l'accesso a finanziamenti di carattere regionale e europeo inerenti l'obiettivo da perseguire. Inoltre, saranno incentivati programmi di creazione di GAS locali per favorire la vendita di prodotti locali e quindi chiudere il ciclo della filiera.</p>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata alla ZPS.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Aziende Agricole, Associazioni di Categoria, Enti di supporto all'agricoltura (LAORE)</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Aziende agricole</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>IN2</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incentivazione giovanile per la nascita di nuove attività nelle aree forestali o agricole del Comune.</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	All'interno dell'area della ZPS Monte Ortobene vi sono delle porzioni di territorio di proprietà e gestione comunale che allo stato attuale risultano inutilizzate, alcune di esse hanno una vocazione agricola e forestale.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede l'incentivazione alla nascita di nuove attività imprenditoriali anche di tipo agricolo, zootecnico e forestale, con priorità per quelle ad alto valore innovativo, tecnologico ed ecosostenibile realizzate da giovani nuoresi nelle aree a vocazione agricola e forestale di proprietà e gestione comunale.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata ella ZPS.		
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>		
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>		

**QUADRO DI GESTIONE**

	<p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore: Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore: Comune</i></p> <p><i>Destinatari: Residenti</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	bassa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei;
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>MR1</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della chiroterofauna</b>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Bechstein, 1800) <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Schreber, 1774) <i>Rhinolophus euryale</i> Blasius, 1853 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Kuhl, 1817)		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Le conoscenze relative alla chiroterofauna della ZPS sono scarse e frammentarie.</p> <p>E' importante ricordare che i Chiroteri sono inseriti negli allegati delle principali Direttive e Convenzioni europee, come le Convenzioni di Berna e di Bonn, e la Direttiva Habitat per la conservazione della natura, quest'ultima regolamentata dal Decreto del Presidente della Repubblica N. 357 del 08.09.1997.</p> <p>E' pertanto urgente effettuare un'attività di studio allo scopo di colmare il gap di conoscenze e attuare opportune misure di conservazione nei confronti delle specie di chiroteri presenti e dei principali habitat coinvolti.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	4) Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Attuazione di uno studio di presenza/assenza che consenta l'individuazione delle specie di chiroteri presenti all'interno della ZPS e l'individuazione dei loro rifugi.</p> <p>Stima della composizione faunistica e della densità specifica di specie target mediante un'attività di monitoraggio che si avvalga di tecniche di cattura e rilascio di individuazione dei principali roost e di indici indiretti di abbondanza.</p>		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Regolamentazione di quelle attività che possono incidere sulla biologia della fauna.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: 1 anno</i>
	<i>Costi di realizzazione: 10000 Euro</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro, Provincia di Nuoro, Ente Foreste.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>Alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno



<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>MR2</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della microteriofauna</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	
--	--

<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	
--	--

<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Pochi dati sono noti sui micromammiferi terragnoli e arboricoli in Sardegna (Russo, 1987). Tale gap scientifico si acuisce maggiormente a livello locale dove, relativamente al territorio della ZPS, non sono mai stati effettuati studi di questo genere.</p> <p>Lo studio della composizione faunistica della microteriofauna presente nell'area oggetto è importante non solo perché contribuisce a definire i livelli di biodiversità della ZPS, ma anche perché tali animali costituiscono una risorsa trofica principale per numerose specie di rapaci notturni e diurni che costituiscono oggetto diretto di conservazione e gestione da parte della ZPS.</p>
--	--

<b>Finalità dell'azione</b>	Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna
-----------------------------	---

<b>Descrizione dell'azione</b>	Attuazione di uno studio di presenza/assenza che consenta l'individuazione delle specie di micromammiferi presenti all'interno della ZPS. Stima della densità specifica di specie target mediante un'attività di monitoraggio che si avvalga di tecniche di marcatura e ricattura e di indici indiretti di abbondanza come analisi delle borre di rapaci.
--------------------------------	---

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Regolamentazione di quelle attività che possono incidere sulla biologia della fauna.
---	--

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: 1 anno</i>
	<i>Costi di realizzazione: 10000 euro</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune di Nuoro, Provincia di Nuoro, Ente Foreste.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>Alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>    <b>codice dell'azione</b>  <b>MR 3</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio degli habitat</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente non sono presenti attività di monitoraggio sulle condizioni degli habitat della ZPS			
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 01</b></u> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Sulla base della carta degli habitat allegata, si provvederà ad una verifica triennale dell'andamento dei seguenti indicatori ecologici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco degli habitat presenti,</li> <li>- Estensione complessiva di ogni habitat .</li> <li>- Grado di conservazione degli habitat tramite esecuzione di transetti.</li> <li>- Grado di frammentazione degli habitat tramite tecniche di telerilevamento e analisi statistica.</li> </ul>			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Conoscenza in tempo reale dello stato degli habitat e delle specie. Capacità immediata di intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate su variabili diverse</i>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente Foreste; regione autonoma della Sardegna;</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari tutti gli habitat</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Ente Foreste, proprietari terrieri, residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>MR 4-</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio contro la pratica dei bocconi avvelenati</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Nell'intero territorio regionale, non è presente un sistema di monitoraggio diretto per la valutazione e la prevenzione dell'utilizzo di bocconi avvelenati. E' attiva una campagna di monitoraggio (relativo esclusivamente ai dati ufficiali derivanti da enti pubblici) e sensibilizzazione sul fenomeno dei bocconi avvelenati promossa dalla Regione Sardegna ed attuata dalle Provincie di Nuoro e Ogliastra.</p> <p>Al fine della tutela delle specie di interesse comunitario si rende necessaria la collaborazione tra enti competenti per l'attivazione di attività di monitoraggio, sensibilizzazione e prevenzione sul fenomeno dei bocconi avvelenati.</p>			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Attivazione di un'attività di monitoraggio per la verifica della presenza di bocconi avvelenati mediante acquisto di cani addestrati e specifici corsi per conduttori. Finanziamento della prosecuzione delle attività di pianificazione e sensibilizzazione sul fenomeno dei bocconi avvelenati con particolare riferimento alla ZPS.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p><i>Conoscenza in tempo reale dello stato degli habitat e delle specie. Capacità immediata di intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate su variabili diverse</i></p> <p><i>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</i></p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente Foreste, Enti preposti</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari Fauna protetta</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  MR 5	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della fauna</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos, Falco peregrinus, Lanius collurio, Sylvia sarda e S. undata</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Nella ZPS non è attuate nessuna forma di monitoraggio quantitativo della fauna. Le uniche attività di monitoraggio effettuate sulla zona possono essere individuate tra i monitoraggi di tipo qualitativo e risultano in parte obsolete. E' presente un piano di gestione dell'Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura , disposto dal comma 2 art.96 della L.R 23 del 98 e dalle delibere di giunta n°21/61 del 16/07/2003 e 55/7 del 29/11/2005, redatto dalla Provincia di Nuoro ed approvato dalla RAS.</p> <p>Il piano di gestione dell'Oasi prevede l'avvio di azioni di monitoraggio, regolamentazione e controllo della fauna presente.</p>			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna .			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Predisposizione e attuazione di un piano di monitoraggio specifico per la fauna selvatica, che comprenda anche l'utilizzo degli indicatori del PdG della ZPS, coinvolgendo le esperienze e professionalità locali, anche appositamente formate dalla sede gemmata di Nuoro in percorsi universitari specifici per la gestione della fauna selvatica, assicurando una loro partecipazione attiva nei processi di programmazione, progettazione, realizzazione e gestione degli interventi di salvaguardia e sviluppo della ZPS.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Conoscenza in tempo reale dello stato degli habitat e delle specie. Capacità immediata di intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate su variabili diverse
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione : 2 anni</i>
	<i>Costi di realizzazione : 100.000 Euro</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese locali, Fruitori</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti Comunali, Provinciali e Regionali. Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>MR 6</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della salute del Bosco</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) X programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Nei boschi e boscaglie della ZPS			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Riduzione degli spazi naturali a causa di attività antropiche. Fruizione non regolamentata, non controllata e mancanza di una fascia di rispetto attorno alle aree sensibili. Assenza di una gestione integrata e in particolare del monitoraggio complessivo delle risorse naturali. Scomparsa di alberi vetusti. Presenza di fenomeni di Fitoparassitosi .			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b><u>Obiettivo specifico 01</u></b> <i>Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.</i>			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio del bosco			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Monitoraggio e controllo dello stato degli habitat boschivi e intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate sugli habitat..			
<b>Cantierabilità</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>dell'azione</b>	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente Foreste, Ispettorato Forestale; assessorato regionale difesa ambiente.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>
	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari : Proprietari terrieri e residenti, Imprese locali; Ente Foreste; Università di Nuoro.</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Proprietari terrieri e residenti, Imprese locali</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>MR 7</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio e Studio delle risorse idriche sotterranee e dissesto idrogeologico</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) X programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Discoglossus sardus</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il territorio della ZPS Monte Ortobene presenta un sottosuolo ricco d'acqua per la presenza di una rete diffusa di falde che alimentano numerose fonti. L'infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo costituisce fattore di criticità, in quanto influenzano lo stato di potabilità delle acque. Uno studio specifico e approfondito e un monitoraggio costante delle risorse idriche sotterranee sono pertanto necessari. Lo studio da estendere alla rete di drenaggio superficiale naturale, consentirà, inoltre, di monitorare l'evoluzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico in atto e prevenire i conseguenti rischi derivanti dalla asportazione massiccia di suolo a seguito di eventi alluvionali.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 02</b> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	Approntare piani di studio approfonditi e svolgimento di attività di monitoraggio costante finalizzati alla programmazione di interventi atti a mitigare i fenomeni di inquinamento delle falde e di dissesto idrogeologico. Redazione di un inventario delle risorse idriche e per ciascun bacino cura la ricostruzione del ciclo di rigenerazione, tenuto conto della qualità e delle forme di uso in essere. Sarà altresì redatta una mappa delle immissioni delle acque reflue al fine di predisporre un sistema di monitoraggio chimico-biologico i cui risultati periodici saranno resi pubblici. Sulla base di queste analisi e in conseguenza delle criticità rilevate, l'ente di gestione prevede nel Programma annuale di gestione, opportuni interventi ambientali e regolamentari.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Migliore tutela degli habitat. Migliore qualità delle acque. Prevenzione dei rischi idraulici e geomorfologici. Mitigazione dei fenomeni franosi. Maggiore sicurezza per le specie e gli habitat. Tutela del patrimonio boschivo.
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti; Fruitori della ZPS</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>MR8</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio degli anfibi</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<i>Discoglossus sardus</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nella ZPS non è attuata nessuna forma di monitoraggio quantitativo delle specie di Anfibi, ne relativi e interconnessi monitoraggi dello stato degli habitat a cui sono legate queste specie.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si provvederà a monitorare annualmente la popolazione di Anfibi di interesse comunitario in relazione al loro periodo riproduttivo e inoltre a monitorare la salute degli habitat interessati.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Regolamentazione di quelle attività che possono incidere sulla biologia della fauna.		
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>		
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>		

## QUADRO DI GESTIONE

	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Università, Esperti in materia ambientale.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: Fruitore della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>Alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>MR9</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della Flora</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente non sono presenti attività di monitoraggio sulle condizioni degli habitat della ZPS e sullo stato di salute delle specie di interesse comunitario. Un continuo monitoraggio sulla flora permette di potersi rendere conto prima di eventuali situazioni negative e poter intervenire in modo tale da evitare di arrecare danni diretti e indiretti agli habitat ed alle specie.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona		
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'attività di monitoraggio prevede: - Rilievi sulla vegetazione presente - Aggiornamento dei dati sulla struttura della vegetazione e sugli habitat - Aggiornamento delle osservazioni sullo stato di salute delle specie di interesse prioritario - Programmazione di azioni per la mitigazione dell'impatto antropico		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<i>Contenimento del consumo della vegetazione, della deframmentazione degli habitat e della riduzione degli areali delle specie legate agli ambienti boschivi e di macchia. Promozione di attività silvocolturali per la protezione dell'ambiente</i>		

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Università, Esperti in materia ambientale.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>Alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno



<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>MR10</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio degli Invertebrati</b>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	Cerambix cerdo		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente non sono presenti attività di monitoraggio sulle condizioni degli habitat della ZPS e sullo stato di salute delle specie di interesse comunitario.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllo sulle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Sulla base delle conoscenze ecologiche e biologiche delle specie si procederà a un monitoraggio sulla presenza e stato di salute degli invertebrati bioindicatori e delle specie di interesse comunitario.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Regolamentazione di quelle attività che possono incidere sulla biologia della fauna		
<b>Cantierabilità</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>		

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>dell'azione</b>	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Università, Esperti in materia ambientale.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibile</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore: Comune</i>
	<i>Soggetto gestore: Comune</i>
	<i>Destinatari: fruitori della ZPS</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>Alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	nessuno

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>PD1</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sensibilizzazione contro gli incendi boschivi</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile alle aree boschive			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	In sintonia con il Piano regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che ogni anno si fa carico delle attività di informazione e sensibilizzazione, si pone l'esigenza di elaborare un programma specifico di informazione e sensibilizzazione contro gli incendi boschivi sul Monte Ortobene.			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 01</b> Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo.			
<b>Descrizione dell'azione</b>	Informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori della ZPS tramite l'impiego di materiale informativo di tipologia cartacea e pannellista appositata, e utilizzo delle emittenti televisive locali, delle tecnologie web, portali, reti sociali, twitter, facebook, linkedIn, blog, meetup attraverso le quali veicolare e creare interazioni tra le istituzioni e i cittadini sulle problematiche sociali e ambientali e della sicurezza dovute agli incendi boschivi.			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Riduzione degli incendi boschivi; tutela degli habitat e delle specie; governance ottimale.			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<i>Tempi di esecuzione: non definito</i>
	<i>Costi di realizzazione: non definito</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Comune Nuoro; Ente Foreste; Ispettorato Forestale; Regione autonoma della Sardegna; ARPAS Camera Di Commercio Nuoro; Ufficio turistico Associazioni del volontariato; CAI;</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune, Ente di gestione</i>
	<i>Soggetto gestore comune -Ente di gestione</i>
	<i>Destinatari</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole- Fruitore della ZPS e popolazione locale</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>PD 2</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<i>ITB023049</i>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<i>MONTE ORTOBENE</i>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle attività agricole</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile alle aree agricole			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Accipiter gentilis arrigoni, Alectoris barbara, Sylvia sarda e S. undata e Cerambix cerdo</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>L'educazione e la comunicazione alle buone pratiche di gestione sostenibile delle attività agricole nella Regione Sardegna è svolta da numerose strutture, enti e professionisti che operano nel settore.</p> <p>L'agenzia LAORE esercita le sue competenze sull'intero territorio regionale effettuando corsi di formazione, obbligatori e non, rivolti agli agricoltori ed allevatori.</p> <p>Nella ZPS dovrà essere attivata una campagna di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle attività agricole dalla quale deve scaturire, in accordo con gli stessi agricoltori, una regolamentazione finalizzata a limitare la trasformazione delle aree naturali presenti negli ambienti agricoli.</p>			
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 01</b> <i>Riduzione del rischio incendi e dei fattori determinanti l'erosione del suolo e della copertura vegetale autoctona.</i>			

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Sviluppo di una campagna di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle attività agricole. Istituzione di un gruppo di lavoro per la promozione dello sviluppo rurale e l'utilizzo dei fondi della PAC che la R.A.S. mette a disposizione nella presente e futura programmazione.</p> <p>L'azione dovrà prevedere la redazione di un disciplinare indirizzato al mondo agricolo nel quale si sensibilizzeranno gli attori locali sulla necessità di promuovere interventi di manutenzione, restauro e nuova costruzione delle sistemazioni agrarie tradizionali nel rispetto dei seguenti criteri generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. i nuovi muretti a secco saranno costruiti nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti. Deve inoltre essere lasciata una fascia di rispetto lungo il muretto pari a circa 1 metro per le colture erbacee e 3 metri per le colture arboree. La manutenzione e/o il restauro dei muretti a secco esistenti deve avvenire secondo le tecniche costruttive sopra indicate, senza smantellare totalmente il manufatto, attraverso il ripristino delle parti in cattivo stato di conservazione;</li> <li>5. la divisione di fondi può avvenire con muretti a secco realizzati con la tecnica descritta al punto precedente o mediante la piantumazione o lo sviluppo spontaneo di siepi vive con specie arbustive e arboree autoctone.</li> <li>6. le recinzioni a rete sono ammesse solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico e faunistico.</li> <li>7. mantenimento e recupero, per quanto possibile, degli abbeveratoi e delle cisterne,</li> <li>8. promozione del ricorso a sistemi eco-compatibili di raccolta e di utilizzo delle acque piovane, ivi compresa la realizzazione di punti d'acqua, importanti per la tutela della biodiversità e per la lotta agli incendi.</li> </ol>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Conservazione delle aree naturali. Riduzione dell'utilizzo di sostanze di sintesi. Aziende agricole multifunzionali. Conservazione di razze e varietà locali.</p> <p><i>Valorizzazione della economia locale.</i></p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, LAORE</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari Aziende agricole</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

---

<b>Priorità dell'azione</b>	<i>media</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>PD 3</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>		
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>		
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sensibilizzazione della popolazione verso l'uso di sistemi di riscaldamento a basso impatto</b>		
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale riferibile a tutto il territorio			
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	9340 5330 <i>Discoglossus sardus</i>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	L'Amministrazione Comunale si è dotata di Piano di azione per l'energia sostenibile comunale (PAESC): che prevede la riduzione di emissione di gas serra e promuove azioni innovative per l'uso di energie rinnovabile e aumento della efficienza energetica. L'utilizzo di sistemi energetici a basso impatto in grado di limitare le emissioni di CO2 nell'ambiente e limitare i consumi e gli sprechi nelle sue varie forme, consentita di meglio tutelare gli habitat e le specie presenti nella ZPS.			
<b>Finalità dell'azione)</b>	<u><b>Obiettivo specifico 02</b></u> Controllo e riduzione delle emissioni di inquinanti.			



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>I cittadini saranno posti nella condizione di comprendere le azioni tecniche e le scelte previste dal PAESC " piano di azione per l'energia sostenibile comunale" che prevede la riduzione di emissione di gas serra e promuove azioni innovative per l'uso di energie rinnovabile e aumento della efficienza energetica.</p> <p>Saranno inoltre, posti in grado di far propri nuovi stili di vita e modelli comportamentali orientati alla sostenibilità, andando a far loro assumere un ruolo di protagonista nel piano di azione Comunale, sviluppando attraverso forme di dialogo partecipato tra i diversi soggetti interessati, forme di partecipazione attiva utili a delineare in modo completo e trasparente le diverse implicazioni, gli interessi in gioco, i pro e i contro delle differenti opzioni, favorendo quindi il raggiungimento di soluzioni condivise nell'utilizzo di fonti energetiche alternative a basso impatto.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</p> <p>Risparmio energetico e minore impatto ambientale.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, ARPAS,</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari: Popolazione Locale</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Imprese Privati, residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>media</i></p>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.</p>
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>   <i>codice dell'azione</i>  <b>PD 4</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sensibilizzazione contro la pratica dei bocconi avvelenati</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) X programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) X programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile a tutto il territorio		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Nell'intero territorio regionale, non è presente un sistema di monitoraggio diretto per la valutazione e la prevenzione dell'utilizzo di bocconi avvelenati. E' attiva una campagna di monitoraggio (relativo esclusivamente ai dati ufficiali derivanti da enti pubblici) e sensibilizzazione sul fenomeno dei bocconi avvelenati promossa dalla Regione Sardegna ed attuata dalle Provincie di Nuoro e Ogliastra.</p> <p>Al fine della tutela delle specie di interesse comunitario si rende necessaria la collaborazione tra enti competenti per l'attivazione di attività di monitoraggio, sensibilizzazione e prevenzione sul fenomeno dei bocconi avvelenati.</p>		
<b>Finalità dell'azione</b>	<b>Obiettivo specifico 04</b> Controllo e mitigazione delle interazioni delle attività umane con la fauna		
<b>Descrizione dell'azione</b>	Attivazione di un'attività di monitoraggio per la verifica della presenza di bocconi avvelenati mediante acquisto di cani addestrati e specifici corsi per conduttori. Finanziamento della prosecuzione delle attività di pianificazione e sensibilizzazione sul fenomeno dei bocconi avvelenati con particolare riferimento alla ZPS.		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p><i>Conoscenza in tempo reale dello stato degli habitat e delle specie. Capacità immediata di intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate su variabili diverse</i></p> <p><i>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</i></p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente Foreste, Enti preposti</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari Fauna protetta</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>alta</i></p>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p><i>Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.</i></p>
<b>Allegati tecnici</b>	

**QUADRO DI GESTIONE**

<b>Scheda azione</b>     <b>codice dell'azione</b>   <b>PD 5</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili dei visitatori</b>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione riferibile a tutto il territorio		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>	5330, 9340 <i>Accipiter gentilis arrigoni e Aquila crysaetos</i>		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>			
<b>Finalità dell'azione</b>	<u><b>Obiettivo specifico 03</b></u> Riorganizzazione di flussi di traffico, dei visitatori e della rete stradale all'interno delle aree sensibili per fauna e habitat nella ZPS. .		

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Sensibilizzazione del pubblico verso comportamenti corretti che non vadano ad incidere su specie e habitat.          Con l'azione si provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere lo sviluppo di una nuova forma di turismo in linea con i principi della sostenibilità e compatibile con esigenze di regolamentazione di fruizione della ZPS.</li> <li>• Regolamentare la mobilità dei flussi turistici sul territorio, non solo quelli di diretta emanazione delle strutture ricettive ma anche quelli di più difficile controllo (escursionisti, visitatori occasionali in transito) trasformando l'azione di presidio dell'area da mero veicolo economico a veicolo di valorizzazione e tutela.</li> <li>• Avviare programmi di tutela e ricostruzione degli ambienti naturali minacciati dalle attività di fruizione della ZPS contribuendo con azioni dirette alla realizzazione dei programmi e dei progetti del piano</li> <li>• Controllare la produzione dei rifiuti e sulle possibili minacce agli habitat attraverso opportune azioni di educazione e di orientamento a comportamenti compatibili</li> <li>• Dotarsi di un progetto pilota per valutare meglio l'impatto dei flussi veicolari e le regole della viabilità e al fine di dimensionare e localizzare opportunamente le aree di sosta, i parcheggi i servizi agli utenti e il fabbisogno di navette per la mobilità turistica dei periodi di maggior affollamento e concentrazione dei flussi sui diversi poli di attrazione.</li> <li>• I gruppi organizzati in visita nel territorio della ZPS sono tenuti ad individuare un capogruppo, che si assume le responsabilità dell'organizzazione della visita sotto il profilo logistico, della sicurezza e del comportamento dei singoli componenti nei confronti del rispetto della ZPS.</li> <li>• L'Ente individua la capacità di carico di ciascuno degli ambienti indicati come sensibili, presenti all'interno della ZPS, per poter regolamentare il numero di visitatori giornalieri.</li> <li>• Il campeggio e l'attendamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate e autorizzate e nelle strutture agrituristiche regolarmente abilitate.</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p><i>Conoscenza in tempo reale dello stato degli habitat e delle specie. Capacità immediata di intervento per la riduzione degli impatti e la mitigazione delle minacce. Valutazioni degli effetti cumulati derivanti da azioni complesse esercitate su variabili diverse</i></p> <p><i>Crescita culturale e ambientale della cittadinanza. Coinvolgimento attivo, rafforzamento della coscienza civica, del senso di appartenenza e della responsabilità dei cittadini.</i></p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Ente Foreste, Enti preposti</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<i>Soggetto attuatore Comune</i>

## QUADRO DI GESTIONE

	<i>Soggetto gestore Comune</i>
	<i>Destinatari Fauna protetta</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> <i>Proprietari terrieri e residenti</i>
<b>Priorità dell'azione</b>	<i>alta</i>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda azione</b>  <i>codice dell'azione</i>  <b>PD6</b>	<b>Codice della ZPS</b>	<b>ITB023049</b>	
	<b>Nome della ZPS</b>	<b>MONTE ORTOBENE</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sensibilizzazione sui temi di valorizzazione ambientale</b>	
	X <input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X <input type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Azione immateriale non identificabile territorialmente		
<b>Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Attualmente non sono attivi percorsi di sistematici e coordinati di sensibilizzazione della comunità regionale sul ruolo e l'importanza degli habitat e specie della ZPS.		
<b>Finalità dell'azione</b>	Valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della ZPS		

## QUADRO DI GESTIONE

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>In collaborazione con l'Università, tecnici e studiosi di riconosciuta competenza, società specializzate (compresi i CEAS), l'Ente di Gestione provvederà alla progettazione, realizzazione, gestione di campagne di sensibilizzazione e informazione basate sul coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini, con particolare attenzione verso i residenti e portatori di interesse presenti nella ZPS.</p> <p>Gli argomenti riguarderanno gli habitat e specie di rilevanza comunitaria, le potenzialità sociali, culturali, religiose ed economiche del sito comprese le attività silvicolture.</p> <p>Per comunicare e promuovere l'immagine del territorio saranno utilizzati i media locali, le reti sociali, il portale internet del Comune, la stampa locale e altri strumenti multimediali.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Ampliamento degli habitat e degli areali della fauna. Sviluppo delle attività economiche ecosostenibili. Accrescimento dell'identità territoriale. Arricchimento economico e culturale della popolazione impegnata nella ZPS.</p>
<b>Cantierabilità dell'azione</b>	<p><i>Tempi di esecuzione: non definito</i></p> <p><i>Costi di realizzazione: non definito</i></p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile: livello di progettazione non disponibile</i></p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva : Comune, Scuole, Università</i></p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non disponibili</i></p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p><i>Soggetto attuatore Comune</i></p> <p><i>Soggetto gestore Comune</i></p> <p><i>Destinatari Comunità Locale</i></p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i></p> <p><i>Imprese private, proprietari terrieri e residenti</i></p>
<b>Priorità dell'azione</b>	<p><i>bassa</i></p>
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>Partecipazione a bandi e progetti per l'ottenimento di fondi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei.</p>
<b>Allegati tecnici</b>	



**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS "ITB023049 MONTE ORTOBENE"**

PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

***Indicatori ecologici del Piano di monitoraggio***

Indicatori ecologici		Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Habitat	Habitat presenti nel sito	Numero	Telerilevamento	3 anni
	Estensione della superficie dei singoli habitat	Superficie	Telerilevamento	3 anni
	Grado di conservazione dell'habitat	Qualità	Transetti	3 anni
	Grado di frammentazione dell'habitat	Metriche di paesaggio	Telerilevamento e analisi statistica	3 anni
Specie faunistiche	Specie faunistiche di importanza comunitaria	Numero coppie e singoli, densità, siti di nidificazione,	Transetti e punti di osservazioni	1 anno
	Specie faunistiche prioritarie	Numero coppie e singoli, densità, siti di nidificazione,		
	Specie faunistiche endemiche	Densità relativa	Transetti	2 anni
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse nazionali	Densità relativa	Transetti	2 anni
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse regionali	Densità relativa	Transetti	2 anni
	Specie faunistiche alloctone	Presenza	Transetti	Solo in caso di avvistamenti
	Grado di conservazione delle specie faunistiche comunitarie	Qualitativo secondo criteri IUCN	Analisi statistica	1 anno
	Analisi degli habitat faunistici delle specie prioritarie	Superficie	Transetti	1 anno
Specie floristiche	Specie vegetali di importanza comunitaria	numero		
	Specie vegetali prioritarie	numero		
	Specie vegetali endemiche	Densità relativa	transetti	3 anni
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse nazionali	numero		
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse regionali	numero		
	Specie vegetali alloctone	Presenza	Transetti	Solo in caso di avvistamenti
	Grado di conservazione delle specie vegetali comunitarie			

***Indicatori socio-economici del Piano di monitoraggio***

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Reddito o PIL pro capite	Euro/residente	Dati ISTAT	Annuale
Variazione percentuale della popolazione residente	Percentuale	Dati ISTAT	Annuale
Tasso di attività		Dati ISTAT	Annuale
Tasso di occupazione	Rapporto residenti e	Dati ISTAT	Annuale

## QUADRO DI GESTIONE

	occupati		
Presenze turistiche annue		Dati ISTAT	Annuale
Posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere		Dati ISTAT	Annuale

### **Soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di monitoraggio**

Il Comune di Nuoro è l'ente preposto alla realizzazione del Piano di Monitoraggio

### **Soggetto incaricato delle misurazioni/raccolte dati, per il popolamento degli indicatori**

Il comune provvederà a stipulare accordi con gli enti che già sul territorio si occupano di raccogliere i dati ambientali.

### **Modalità di diffusione dei risultati del monitoraggio**

Attraverso le pagine del Sito del Comune di Nuoro preposte.

### **Soggetto responsabile di eventuali revisioni del Piano a seguito del monitoraggio**

Il Comune di Nuoro.

## 11 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

### Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione

**Al presente Piano di gestione si allega per farne parte integrante il Disciplinare di gestione della ZPS (DdG).**

L'Amministrazione Comunale intende definire una organizzazione gestionale che prevede la istituzione di un apposito **Ente** per garantire una efficiente ed efficace attività di governance della ZPS.

#### **Articolazione della struttura organizzativa**

La nuova struttura organizzativa è composta dal "**Comitato di Gestione**" (**CdG**) e dal "**Comitato dei Portatori di Interesse**".(**CdPI**).

Il **CdG** è l'organo esecutivo, istituito con Decreto Sindacale, nella attuale consiliatura sarà composto dal Sindaco che la presiede, dall'Assessore all'Ambiente, dall'Assessore al Turismo Cultura Sport e Spettacolo, dal Presidente della Commissione Consiliare all'Ambiente. Del CdG fanno parte con ruolo consultivo l'Ente Foreste e l'Ispettorato forestale Ripartimentale di Nuoro.

Il **CdG** si riunisce almeno una volta al mese per verificare e monitorare lo stato di attuazione del Programma.

Il **CdG** cura l'attivazione e organizzazione dei servizi necessari per garantire la gestione ottimale della ZPS;

-Realizza un sistema informativo territoriale connesso ad una rete telematica (Web G.I.S. o simili), per la raccolta, la classificazione, l'omogeneizzazione e la gestione dei dati;

-Organizza una struttura di gestione e monitoraggio delle azioni che avrà anche compiti di sostegno e orientamento della progettualità;

-Coordina l'organizzazione di una rete unificata per l'offerta coordinata dei servizi e delle risorse locali;

-Cura l'elaborazione e l'inoltro di progetti al fine di reperire le risorse necessarie all'attuazione del Programma.

Il **CdG** si avvarrà:

- della consulenza, gratuita e volontaria del "**CdPI**" per la definizione dei programmi e degli obiettivi del Piano;

- per le funzioni gestionali tecniche ed amministrative, del Dirigente del Servizio Ambiente con funzioni anche di Responsabile Economico e dell'istituto "Ufficio Parchi".

Il **CdPI** è l'organo consultivo dell'Ente di Gestione, la cui formazione sarà formalizzata con deliberazione dell'Amministrazione. E' composto da 26 rappresentanti, quali portatori di interessi, pubblici e privati, sociali, economici e produttivi, tecnici e scientifici. La partecipazione e l'adesione all'attività del CdPI è a titolo gratuito, è volontaria

**Il CdPI è costituito da:**

N.3 esperti in materie ambientali, sociali ed economiche, designati dalle Università (con sede Nuoro);

N.1 rappresentante designato dall'Amm.ne Provinciale - Servizio Ambiente;

N.1 rappresentante designato dall'Ente Foreste - Servizio Territoriale di Nuoro;

N.1 rappresentante designato dall'Ispettorato Forestale Ripartimentale di Nuoro;

N.1 rappresentante designato dalla Soprintendenza dei Beni Paesaggistici ed Architettonici NU-SS;

N.1 rappresentante designato dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici NU-SS;

N.1 Guida Turistica (iscritta al registro prov.le di Nuoro ai sensi della L.R.20/2006, residente nel Comune di Nuoro) designata dalla Giunta Comunale;

N.1 Guida Ambientale Escursionistica (iscritta al registro prov.le di Nuoro ai sensi della L.R.20/2006, residente nel Comune di Nuoro) designata dalla Giunta Comunale;

N.1 Guida Turistico Sportiva (iscritta al registro prov.le di Nuoro ai sensi della L.R.20/2006, residente nel Comune di Nuoro) designata dalla Giunta Comunale;

N.1 rappresentante dell'Artigianato con particolare riferimento a quello tipico e/o artistico (con sede a Nuoro) designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;

N.1 rappresentante del Turismo con particolare riferimento all'alberghiero/extralberghiero(con sede a Nuoro) designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;

N.1 rappresentante dell'Agricoltura con particolare riferimento alle imprese agricole e/o agrituristiche (con sede a Nuoro) designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;

N.1 rappresentante del settore servizi (con sede a Nuoro) designato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro;

N.2 rappresentanti dell'associazionismo no profit in materia ambientale con particolare riferimento a

## QUADRO DI GESTIONE

chi promuove iniziative e problematiche relative allo sviluppo del Monte Ortobene designati dalla Giunta Comunale;

N.1 rappresentante del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Nuoro;

N.1 rappresentante designato dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Nuoro (residente a Nuoro);

N.1 rappresentante dei Cacciatori e/o delle Compagnie di Caccia designato dalla Giunta Comunale;

N.2 esperti di comprovata esperienza in materie ambientali, designati dalla Giunta Comunale;

N.1 rappresentante espressione di un'associazione locale composta da almeno il 70% tra proprietari residenti e titolari di aziende ubicate all'interno dei confini della ZPS;

N.1 rappresentante dell'ordine dei medici veterinari di Nuoro;

N.1 rappresentante dell'ordine dei geologi;

N.1 rappresentante dell'ordine degli agronomi/forestali.

Il **CdPI** si riunisce a cadenza semestrale o più di frequente per eventuali specifiche esigenze di gestione, per disporre proposte per la definizione degli indirizzi di pianificazione e del programma di gestione dell'area ZPS.

**Gli strumenti di attuazione e controllo saranno:**

- **il programma annuale** che costituisce documento tecnico di pianificazione delle priorità e di organizzazione delle fasi attuative del Piano.

- **I progetti di attuazione** che sono predisposti, per i settori funzionali per i quali è necessario un intervento specifico di carattere integrativo e attuativo del Piano e concretizzano le azioni attraverso cui si esplica l'attività di sviluppo e tutela della ZPS.

**L'Ente avrà inoltre il compito di promuovere e coordinare:**

- la ricerca scientifica per le materie ed i soggetti ambientali afferenti le risorse disponibili e le loro potenzialità d'uso.

- la conoscenza e la ricerca storica sulle origini e lo sviluppo degli insediamenti umani presenti nel territorio, delle pratiche colturali e di governo dei pascoli, del bosco e dei coltivi, indicando ad esempio delle prossime generazioni i risultati positivi conseguiti e storicamente documentati

- lo sviluppo di una nuova forma di turismo in linea con i principi della sostenibilità e compatibile con esigenze di regolamentazione di fruizione della ZPS e la disciplina degli accessi e del comportamento dei visitatori

- attività di supporto e informazione a proprietari privati e aziende sull'individuazione dei fondi posti a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in stretta collaborazione con l'ufficio comunale Europe Direct.

\*\*\*\*\*